



Comune di Padova

Consiglio Comunale

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 9 MAGGIO 2016

Seduta n. 8

L'anno duemilasedici, il giorno nove del mese di maggio, alle ore 14.12, convocato su determinazione del Presidente, il Consiglio Comunale si è riunito presso la sede di Palazzo Moroni, nella sala delle adunanze aperta al pubblico.

All'appello nominale:

il Sindaco BITONCI MASSIMO è presente

ed i Consiglieri

N°	Cognome e Nome	Pr.	Ass.
1.	PELLIZZARI BELLORINI VANDA	P	
2.	MENEGHINI DAVIDE	P	
3.	RUSSO RICCARDO	P	
4.	FASOLO STEFANO detto Badole	P	
5.	FAMA FRANCESCO	P	
6.	SCHIAVO SIMONE	P	
7.	BEGGIO ELISABETTA	P	
8.	AGGIO ALESSANDRO	P	
9.	NOLLI MARIA LUISA		AG
10.	CALORE NICOLO'	P	
11.	SAIA FERNANDA	P	
12.	BIANZALE MANUEL	P	
13.	PASQUALETTO CARLO	P	
14.	LODI NICOLA	P	
15.	TURRIN ENRICO	P	
16.	MAZZETTO MARIELLA	P	
17.	FAVERO DAVIDE	P	
18.	PIETROGRANDE FEDERICA	P	
19.	FORESTA ANTONIO	P	
20.	CRUCIATO ROBERTO	P	

N°	Cognome e Nome	Pr.	Ass.
21.	MICALIZZI ANDREA	P	
22.	ZAMPIERI UMBERTO	P	
23.	BEDA ENRICO		A
24.	PIRON CLAUDIO	P	
25.	BERNO GIANNI		A
26.	COLONNELLO MARGHERITA	P	
27.	BETTIN MASSIMO	P	
28.	DALLA BARBA BEATRICE	P	
29.	MARINELLO ROBERTO	P	
30.	SILVA JACOPO		A
31.	ALTAVILLA GIULIANO	P	
32.	BETTO FRANCESCA		A

e pertanto complessivamente presenti n. 28, assenti n. 5 componenti del Consiglio.

Presiede il Presidente Federica Pietrogrande. Partecipa il Segretario Generale Lorenzo Traina.

Sono presenti gli Assessori:

MOSCO ELEONORA	P	BUFFONI MARINA	P
SAIA MAURIZIO	P	CAVATTON MATTEO	P
BOTTON PAOLO	P	LUCIANI ALAIN	P
RAMPAZZO CINZIA	P	SODERO VERA	P
GRIGOLETTO STEFANO	P		

Il Presidente, riconosciuta la validità della seduta, dichiara aperti i lavori.

Sono designati a fungere da scrutatori i Consiglieri:

- 1) CRUCIATO ROBERTO
- 2) COLONNELLO MARGHERITA

INDICE

Presidente Pietrogrande.....	872
Consigliere Micalizzi (PD)	874
Votazione (Mozione d'ordine - respinta).....	875
Argomento n. 59 o.d.g. (Deliberazione n. 33)	876
"Ratifica della deliberazione adottata dalla G.C. n. 2016/0138 del 22/03/2016 – LLPP EDP 2016/097 – CUP H92C15000010005 – Variazione d’urgenza al Documento Unico di Programmazione e al Bilancio di Previsione 2016 – Giardini della Rotonda restauro del Sacello della Rotonda dedicato alle Vittime della Prima Guerra Mondiale. Approvazione del progetto esecutivo (€ 300.000,00)!"	
Assessore Grigoletto	876
Assessore Botton.....	877
Consigliere Calore (Bitonci Sindaco)	878
Consigliere Altavilla(M5S).....	879
Consigliere Marinello (Padova 2020)	880
Consigliere Zampieri (PD).....	882
Consigliere Micalizzi (PD)	886
Consigliere Bettin (PD).....	887
Presidente Pietrogrande.....	895
Consigliere Piron (PD).....	900
Consigliera Dalla Barba (Padova 2020).....	901
Appello nominale.....	902
Assessore Grigoletto	903
Consigliere Calore (Bitonci Sindaco)	907
Consigliere Altavilla (M5S).....	907
Consigliere Marinello (Padova 2020)	909
Consigliere Silva (Con Rossi per PD).....	911
Consigliere Cruciato (CoR).....	912
Votazione (Deliberazione n. 33).....	913
Votazione (I.E.).....	914
Consigliere Bettin (PD).....	914
Presidente Pietrogrande.....	915

Argomento n. 64 o.d.g. (Deliberazione n. 34)916
"Variante al Piano degli Interventi per l'adeguamento alle norme e direttive del P.A.T. con precisazioni degli ambiti insediativi. Approvazione".

Sindaco Bitonci	916
Consigliera Saia (Bitonci Sindaco)	920
Consigliere Piron (PD)	921
Consigliera Betto (M5S)	921
Consigliere Micalizzi (PD)	922
Consigliere Cruciato (CoR).....	923
Votazione (Questione pregiudiziale - respinta).....	924
Consigliere Foresta (Rifare Padova)	925
Consigliere Marinello (Padova 2020)	929
Presidente Pietrogrande.....	933

Appello nominale..... 934

Consigliere Bettin (PD).....	934
Consigliere Zampieri (PD).....	941
Consigliere Beda (PD)	941
Consigliere Altavilla (M5S).....	942
Consigliera Dalla Barba (Padova 2020).....	945
Consigliere Bianzale (FI)	948
Consigliere Micalizzi (PD)	950

Appello nominale..... 951

Consigliere Micalizzi (PD)	951
Presidente Pietrogrande.....	953
Consigliere Zampieri (PD).....	961
Consigliere Cruciato (CoR).....	966
Sindaco Bitonci	972
Presidente Pietrogrande.....	975

Appello nominale..... 976

Segretario Generale dott. Traina	977
Consigliere Micalizzi (PD)	979
Presidente Pietrogrande.....	980
Consigliere Zampieri (PD).....	981

Segretario Generale dott. Traina	982
Consigliere Zampieri (PD).....	983
Consigliere Bettin (PD).....	983
Presidente Pietrogrande.....	984
Votazione (Emendamento 108 - respinto).	985
Consigliere Marinello (Padova 2020)	986
Sindaco Bitonci	986
Votazione (Emendamento 216 - respinto).	987
Consigliere Altavilla (M5S).....	988
Consigliere Cruciato (CoR).....	989
Votazione (Emendamento 154 - respinto).	990
Consigliera Dalla Barba (Padova 2020).....	990
Votazione (Emendamento 224 - respinto).	991
Consigliera Dalla Barba (Padova 2020).....	992
Consigliere Zampieri (PD).....	993
Consigliere Altavilla (M5S).....	1000
Consigliere Favero (LN-LV).....	1003
Consigliere Fama (Bitonci Sindaco)	1008
Consigliere Bianzale (FI)	1009
Votazione (Deliberazione n. 34).....	1010
Argomento n. 53 o.d.g.	1011
"Modifica del Regolamento comunale per la tutela degli animali".	
Assessore Cavatton	1011
Presidente Pietrogrande.....	1014
Appello nominale.....	1015

- o - o - o - o - o -

LEGENDA SIGLE:

Bitonci Sindaco	Bitonci Sindaco	Partito Democratico - Ivo Rossi Sindaco	PD
Forza Italia - Berlusconi per Padova	FI	Padova 2020 per Francesco Fiore Sindaco	Padova 2020
Lega Nord Liga Veneta Padova	LN-LV	Con Ivo Rossi Sindaco per Padova	Con Rossi per PD
(Ri)fare Padova - Saia Sindaco	Rifare Padova	Movimento5Stelle	M5S
Conservatori e Riformisti	CoR		

Presidente Pietrogrande

Ci accomodiamo. Invito i Consiglieri ad accomodarsi, cortesemente. Grazie, Consiglieri. Un po' di silenzio, che procediamo con l'appello. Grazie. Prego, procediamo con l'appello.

(Appello nominale)

Bene, abbiamo il numero legale, quindi dichiaro aperta la seduta.

Comunico agli assenti giustificati: Nolli e Colonnello.

(Interventi fuori microfono)

Chiedo scusa. Chiedo scusa, perché il Consigliere Colonnello mi aveva detto che sarebbe stata assente fino a giugno. Bene, bentornata. Grazie.

(Intervento fuori microfono)

Grazie. Bene. Comunicazione del fondo di prelievo che faccio...

(Voci confuse)

Cortesemente, un po' di silenzio.

Vi faccio le comunicazioni del fondo di prelievo consuete di inizio mese.

Quindi, ai sensi dell'articolo 9, secondo comma, del Regolamento di contabilità, vi comunico la delibera di Giunta 189 del 19 aprile scorso, con la quale è stata prenotata la spesa di 40.000 euro dal fondo di riserva da trasferire al capitolo di spesa "attrezzature", al fine di avere la disponibilità finanziaria per l'acquisto di pannelli rimovibili da apporre a Palazzo Angeli per l'allestimento temporaneo delle mostre di fotografia.

Esaurite le comunicazioni nomino anzitutto gli scrutatori: Consigliere Cruciato. Grazie. Consigliere Piron.

(Intervento fuori microfono)

No. Consigliere Colonnello, visto che è rientrata, mi funge da scrutatore?

(Intervento fuori microfono)

Grazie molte.

Un'altra comunicazione. Voi sapete che la seconda delibera all'ordine del giorno riguarda la variante al Piano, e ai sensi della normativa, e cioè del DLT 18 agosto 2000, n. 267, esistono una serie di cause di incompatibilità, per cui, tutti i Consiglieri che hanno dei rapporti di parentela fino al quarto grado non possono partecipare né alla discussione, né alla votazione.

Pertanto invito gli Uffici a distribuirvi la normativa e l'elenco dei nominativi di coloro che hanno presentato le osservazioni, di modo che in questo tempo possiate esaminare se esistono dei rapporti di parentela con i soggetti che hanno presentato osservazioni in merito, invitandovi naturalmente ad astenervi... a uscire dall'Aula in caso abbiate rapporti di parentela.

Consigliere Micalizzi, lei si è prenotato?

(Intervento fuori microfono)

Una mozione d'ordine. Prego. La parola al Consigliere Micalizzi.

Consigliere Micalizzi (PD)

Grazie, Presidente. Niente, com'è noto, dalla riunione dei Capigruppo si è deciso – io ero contrario a quest'ipotesi – di eliminare per questo Consiglio comunale, per questa seduta di Consiglio comunale l'ora di interrogazioni.

Ecco, io penso che noi veniamo qui tutte le volte che siamo convocati con grande spirito di responsabilità per svolgere tutte le funzioni a cui questo Consiglio è chiamato, che è la votazione delle delibere, delle mozioni e anche lo svolgimento delle interrogazioni, che sono un momento importante di dialogo dei Consiglieri e del Consiglio con la Giunta rispetto ai problemi della città.

Ora, visto proprio quest'ultimo argomento che ho usato, ovvero vista l'importanza che ha quest'ora, che purtroppo la Conferenza dei Capigruppo ha deciso di togliere, nonostante anche l'orario molto anticipato di convocazione del Consiglio, io chiedo – come mi pare sia previsto da Regolamento – ai Consiglieri comunali, con questa mia mozione, di rivedere questa decisione presa dai Capigruppo e darsi un nuovo ordine di lavori della seduta di Consiglio comunale che stiamo svolgendo, e quindi di chiedere di poter reinserire l'ora di interrogazioni secondo l'ordine di prenotazione che è depositato presso le Segreterie e gli Uffici dell'Amministrazione comunale.

Lo chiedo perché mi sembra opportuno in quest'ora poterci confrontare sulle tante cose che in questi giorni, in queste settimane stanno accadendo nella città, e sulle tante questioni che questo Consiglio può affrontare, con l'aiuto anche, immagino propositivo, della Giunta, che oggi anche eccezionalmente è presente con diversi esponenti.

Quindi chiedo che i Consiglieri si pronuncino sulla possibilità di reintrodurre le interrogazioni per questa seduta di Consiglio. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Micalizzi. Ci sono interventi contrari? No.

Quindi mettiamo in votazione la mozione d'ordine del Consigliere Micalizzi, che chiede di modificare la decisione dei Capigruppo e introdurre un'ora di interrogazioni.

Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 26 votanti: 8 favorevoli; 18 contrari; 2 non votanti. Respinto. (*)

Iniziamo quindi con l'ordine del giorno n. 59.

(Interventi fuori microfono)

Come dicevo, l'ordine del giorno 59, e cioè la ratifica della delibera adottata dalla Giunta comunale n. 138 del 22 marzo 2016. Si tratta della Variazione d'urgenza al Documento Unico di Programmazione e al Bilancio di Previsione 2016 rispetto al restauro del Sacello della Rotonda dedicata alla vittima della Prima Guerra Mondiale. Stiamo parlando dell'approvazione del progetto esecutivo.

Passo la parola all'Assessore Grigoletto, e successivamente all'Assessore Botton per l'illustrazione della proposta. Grazie.

(Entra la Consigliera Betto – sono presenti n. 29 componenti del Consiglio)

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 59 o.d.g. (Deliberazione n. 33)**

OGGETTO: Ratifica della deliberazione adottata dalla G.C. n. 2016/0138 del 22/03/2016 – LLPP EDP 2016/097 – CUP H92C15000010005 – Variazione d’urgenza al Documento Unico di Programmazione e al Bilancio di Previsione 2016 – Giardini della Rotonda restauro del Sacello della Rotonda dedicato alle Vittime della Prima Guerra Mondiale. Approvazione del progetto esecutivo (€ 300.000,00).

Assessore Grigoletto

Grazie, Presidente. La prima delibera riguarda la variazione d’urgenza al Documento Unico di Programmazione e al Bilancio di Previsione 2016 sull’argomento riguardante i giardini della Rotonda... l’argomento chiaramente è il restauro del Sacello della Rotonda dedicato alle vittime della Prima Guerra Mondiale, approvazione del progetto esecutivo.

Come ben sapete, messo nella prefazione della delibera la Regione ha assegnato un importo di 210.000 euro, rimane al Comune invece la somma di completamento di 90.000 euro, stanziata, e il progetto esecutivo è già stato trasmesso in Regione, lo trovate sulla seconda pagina, al secondo capoverso, a metà.

Il progetto esecutivo, come da data perentoria, è il 31.03.2016, quindi siamo nella fase dell’aggiudicazione dei lavori, che deve essere fatta entro il 30 giugno del 2016.

Diciamo che la parte prettamente contabile è questa. Non scendo nei dettagli, perché la parte, diciamo, saliente ve l’ho detta, il dettaglio, se qualcuno ha qualche domanda da fare, sarà lungo le domande relative alla stessa delibera da parte dei Consiglieri.

Io invece passerei la parola all’Assessore Botton per delineare meglio la spiegazione del progetto, essendo poi lui, come Assessore alle Manutenzioni, che se ne occupa direttamente. Grazie.

Assessore Botton

Buonasera, e grazie. Allora, si tratta appunto, del Sacello della Rotonda, il Sacello che è costruito sul Bastione della Gatta.

Quest'anno cade il centenario di quell'episodio avvenuto l'11 novembre del '16, nel quale, appunto, una bomba di aereo cadde in quel luogo, nel quale erano rifugiati alcuni cittadini padovani, e in quell'occasione, appunto, morirono 93 padovani.

Per questo motivo è stato deciso, appunto, a quell'epoca di realizzare questo Sacello, oltre ad un altro manufatto importante per quell'epoca, perché era andata distrutta anche la rete dell'acquedotto, di una torre piezometrica per l'acquedotto, quindi contemporaneamente fu costruita una torre dell'acquedotto. Tra l'altro una struttura in calcestruzzo armato, una delle prime strutture in calcestruzzo armato edificate nella città di Padova, chiudendo poi con una muratura in mattoni a vista fu costruito, appunto, questo involucro nel quale ci fu il Sacello, appunto, dedicato a questi concittadini morti in quell'episodio, e fu inaugurato nel '23.

Attualmente non desta in buone condizioni, per cui è stato chiesto un finanziamento alla Regione per intervenire su questo manufatto, e la Regione, appunto, ha concesso 210.000 euro, 90.000 euro li mette il Comune, per un totale, quindi, di investimento di 300.000.

I lavori che verranno eseguiti saranno quelli di impermeabilizzare la copertura della torre piezometrica, e quindi del Sacello, poi tutti gli interventi che riguardano gli intonaci interni, gli intonaci esterni, il consolidamento della muratura del Bastione, che si trova al di fuori, l'accesso ai giardini dell'arena... scusatemi... della Rotonda, e anche le indicazioni per potervi accedere e anche tutte le indicazioni che descrivono il significato, appunto, di questo edificio, verranno sistemati anche i serramenti e gli impianti.

Questi sono, appunto, gli interventi che verranno fatti con l'approvazione del progetto esecutivo. Vi ringrazio.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Assessore.

E' pervenuta richiesta di contingentamento.

Dichiaro aperta la discussione.

Vi ricordo i tempi. Per la maggioranza: 57 minuti Bitonci Sindaco; 21 Forza Italia; 16 Lega Nord; 10 Rifare Padova; 10 Conservatori e Riformisti; minoranza: Partito Democratico: 36 minuti; Padova 2020: 10; con Ivo Rossi Sindaco: 10; Movimento 5 Stelle: 10.

Abbiamo aperto la discussione. Prenotatevi. Consigliere Calore, prego, a lei la parola.

Consigliere Calore (Bitonci Sindaco)

L'iniziativa del restauro effettivo di questo manufatto, molto importante per la memoria storica della nostra città, la porta ad un livello decisamente di internazionalità, perché quel terribile bombardamento avvenne, appunto, l'11 novembre e, come tutti ben sappiamo, nel mondo anglosassone il Commemoration Day è l'11 novembre alle ore 11.00.

Quindi questo effettivo orribile atto bellico unisce Padova alla memoria di tutta Europa di fronte a questo terribile momento, che è stata la Prima Guerra Mondiale, di fatto.

Consideriamo, inoltre, che più del 30% delle persone che erano in questo, diciamo, mal configurato rifugio antiaereo aveva meno di 16 anni, quindi riscoprire questo luogo è uno schiaffo ennesimo al degrado e l'adeguamento anche delle strutture monumentali della nostra città, e forse la prima tranche del grande momento di riforma per le Mura di questa città che, posso ricordare, effettivamente sono il più lungo perimetro murario rinascimentale esistente nel Triveneto.

Quindi ringrazio l'Amministrazione, ringrazio questo Consiglio per la decisione che prenderà, perché è un passo veramente importante nella riqualificazione del nostro territorio cittadino. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Calore. Consigliere Altavilla, prego, a lei la parola.

Consigliere Altavilla (M5S)

Grazie, Presidente. Allora, iniziamo a dire che io non ho nulla da eccepire su questa delibera, quindi sono assolutamente favorevole e voterò a favore, però vorrei mettere sul tavolo di discussione un punto che secondo me è importante: come mai questa delibera non era presente nel Piano triennale delle opere? Qual è stato...? E' successo quest'anno, il mese scorso, oppure – come ha spiegato il Consigliere Calore – è tanti anni che esiste questo luogo?

Beh, allora, vediamo un po' con ordine. Questo qua è stato il primo Bilancio vero bitonciano, e abbiamo voluto a tutti i costi, ad ogni costo, portarlo subito, votarlo in anticipo, dovevamo essere il primo Comune – di Padova – ad approvarlo. Ma non è che così facendo ci siamo dimenticati qualche pezzo? Questo è il primo pezzo, e ce ne sono altri? Cosa si devono aspettare i cittadini di Padova?

Ma cos'è successo in questi mesi? Allora, fretta e furia per portare un Bilancio. In due settimane bisognava fare un sacco di Commissioni, quindi le persone hanno dedicato del tempo, sono venute in Commissione, arrivare a tappe forzate per approvarlo il prima di tutti.

Dopodiché cosa succede? Arriva in Consiglio comunale, l'opposizione, o la minoranza, tutti i Consiglieri fanno la loro parte, propongono decine di emendamenti, nessuno di questi emendamenti viene accettato. Il Bilancio è perfetto. Il Bilancio era perfetto. Salvo dopo trovare un Consigliere che da solo sconfessa la Giunta, sconfessa il lavoro e porta un singolo emendamento che sposta decine di milioni.

Passa il tempo, e cosa ci viene proposto? Un'altra delibera che dice: ops, ci siamo dimenticati di un pezzo. Ma di quanti pezzi ci siamo dimenticati? Non è che tra qualche mese veniamo fuori che c'era un lavoro importante: ah, c'è anche un ospedale da costruire a Padova, aspetta che forse devo controllare qualche cifra nel Bilancio comunale?

Allora, va benissimo la delibera, però il modo con cui viene portata mette nero su bianco quella che è una carenza di quest'Amministrazione, che vuole a tutti i costi apparire, essere prima, prima per approvare un Bilancio, che non cambia niente, senza sapere che la democrazia ha bisogno dei suoi tempi, ha bisogno di far conoscere ai cittadini le cose, perché se uno non ha paura può anche approvare tranquillamente il Bilancio a giugno, a luglio, e

invece no, bisogna correre, e dopo ci sono gli errori.

Bene, complimenti per questa sottoscrizione di errore, e io adesso chiedo anche a tutti gli Assessori, se si sono dimenticati qualcosa di tirarla fuori al più presto, perché i tempi sono stretti, quindi, se non avete inserito qualcosa nel Bilancio fatelo al più presto. Grazie.

Presidente Pietrogrande

La parola al Consigliere Marinello. Prego.

Consigliere Marinello (Padova 2020)

Grazie. Ho provato in questi giorni, più di una volta, ad entrare in questo parco, visto che anche ci lavoro vicino, e non ho voluto privarmi neanche del piacere di andare a vedere le famose panchine con dissuasore, ne ho visto solo una, ma tant'è. Non sono riuscito a entrare in questo parco, perché è praticamente sempre chiuso, o molto spesso chiuso.

Lavoro lì vicino, ho parlato anche con molte delle mamme che vengono da me, e sono anch'esse della mia stessa idea: questo parco è inutilizzabile. Ed è molto bello.

Naturalmente io non ho niente contro questa scelta, che ha molto della *pietas*, del rifarsi ai Caduti, anche se noto che questa Giunta la *pietas* e la pietà e comunque l'attenzione verso le situazioni di difficoltà le usa come vuole lei, per esempio i soldi per il restauro di questo Sacello si trovano, si tagliano invece, che so, le Commissioni Immigrati, si tagliano i mediatori culturali. Francamente non ci siamo.

Allora, qual è la mia riflessione? Nulla in contrario a tutto questo. Ho sentito parlare, e l'ho apprezzato, e concordo, anche al recupero delle Mura, che è una cosa molto importante per Padova, ho qualche dubbio, ovviamente, e mi permetto di esprimerlo, sul fatto che questo recupero così a spizzichi e bocconi, non solo di quest'Amministrazione, possa poi dare chissà quale risalto da un punto di vista turistico, ma tant'è, è una cosa importante. Anche tra le osservazioni, ricordo, del Piano degli interventi, di cui tratteremo dopo, c'è un piccolissimo pezzo che viene portato a quest'aggiunta.

Però io dico una cosa: noi voteremo contro a questo tipo di intervento, non tanto, ripeto, per la scelta in sé, o per l'utilizzo del denaro che, capisco anche essere comunque legato dai fondi regionali, ma perché prima avremmo ritenuto giusto e opportuno presentare un programma, ovviamente condiviso, magari alla francese, con un dibattito pubblico portato ai cittadini e agli abitanti di quella zona, ma che potesse esprimere quali erano le vere intenzioni in quell'ambito, in quell'area, in quella zona per poterne ripermettere l'utilizzo. Fino ad allora credo che alla fine risistemare tutto questo non vada bene.

E guardate, tanto per dirla chiara, siamo anche molto dispiaciuti perché l'Amministrazione che ha preceduto questa, quindi proprio per essere, come dire, bipartisan, ha provveduto anche ad abbattere moltissimi alberi all'interno di questo parco, ad esempio noi penseremmo che l'utilizzare del denaro pubblico per ripiantumare questi alberi sarebbe stato altrettanto utile.

Quindi, non tanto una contrarietà al progetto in sé, ma al modo in cui viene proposto, e soprattutto alla mancanza di un quadro generale, e purtroppo devo dire che sono da pochissimo qui, mi è stato fatto notare che sono anche, come dire, ancora crudo e devo imparare a muovermi, sicuramente è vero, però mi sto già rendendo conto che qui ci si muove soltanto sull'emergenza, quello che manca realmente è un progetto generale, a me interessa il verde, ma anche l'utilizzo delle strutture pubbliche, che ho l'impressione sia mancato anche in questo caso. Grazie.

(Entra il Consigliere Beda – sono presenti n. 30 componenti del Consiglio)

Presidente Pietrogrande

Grazie. Consigliere Zampieri, a lei la parola.

Consigliere Zampieri (PD)

Quanti minuti ha il Gruppo del PD, grazie? Se può ricordarcelo, perché dobbiamo dividerli tra i colleghi, perché...

(Intervento fuori microfono)

36, Maurizio? L'Assessore... lo sa...

Presidente Pietrogrande

36 minuti.

Consigliere Zampieri (PD)

Benissimo.

(Intervento fuori microfono)

Lo sa l'Assessore Saia. Beh, lui è l'Assessore alla Sicurezza anche in Consiglio, quindi garantisce uno svolgimento sicuro, fuori dalle insicurezze di chi presiede.

Beh, anzitutto complimenti, perché una delibera che viene presentata con tanta enfasi viene, poi sottoposta alla pratica poco democratica del contingentamento dei tempi e, allora, come ricordava il collega Piron, vediamo che questo Consiglio, molto interessante, si apre all'insegna della tensione e della paura del confronto e del tentativo di ridurre la discussione. Peccato, non ce n'era bisogno, ma dato che il tempo che ci è concesso oggi, potendo iniziare alle tre, e avendo il contingentamento dei tempi, aumenta rispetto alle previsioni che avevamo fatto, lo utilizzeremo nel modo che si conviene a un'Aula che deve discutere provvedimenti importanti.

Io credo che questo provvedimento... Ah, tra l'altro, Assessore Grigoletto, le ricordo che il suo collega Luciani è Assessore alle Manutenzioni, non il suo collega Botton, lei prima li ha confusi. Le suggerisco un ripasso della suddivisione delle deleghe, non vorrei mai che nello svolgimento delle sue funzioni vi confondeste.

Ma, detto questo, la delibera che viene portata all'attenzione del Consiglio è una delibera che libera di un imbarazzo assai grave questo Comune. Ci eravamo accorti, io e il collega Micalizzi, della situazione – lui

la conosce bene perché è stato Assessore al Verde – della quale si parla in questa delibera, ed eravamo quasi pronti a portare in Consiglio comunale una mozione per sollecitarvi a fare il vostro dovere, perché qui in quest’Aula abbiamo sentito parole, diciamo, sì, probabilmente un po’ di facciata, di grande tensione morale verso il valore di questo monumento, però oggi è il 9 maggio, tra l’altro una giornata in cui forse sarebbe bene stare attenti a contingentare i tempi, a piegare i Consigli comunali ai voleri di chi governa e ricordare cos’è accaduto il 9 maggio del 1978. Mi dispiace che chi presiede l’Aula non abbia sentito il dovere di ricordare in questo contesto Aldo Moro, la sua scorta e, direi, tutte le persone che hanno dato la vita per difendere lo Stato dai terroristi.

(Voci confuse)

Mi dispiace che non si sia sentito questo bisogno, ma sappiamo che la conduzione del Consiglio non è all’altezza...

(Interventi fuori microfono)

...non è all’altezza di quest’Aula.

(Interventi fuori microfono)

E, allora, Aldo Moro e la sua scorta mi permetto di ricordarlo io.

(Interventi fuori microfono)

Come vedete...

(Interventi fuori microfono)

Prego di fermare il tempo, perché...

(Interventi fuori microfono)

Ma sono battute...

(Interventi fuori microfono)

Ecco, grazie. Io...

(Interventi fuori microfono)

Mah, scusate signori, ma la...

(Interventi fuori microfono)

Io trovo ridicolo questo tentativo, *in extremis*, di tappare un'ulteriore figuraccia.

Ma allora, io non voglio assolutamente... noi non vogliamo che figure dell'altezza morale di Aldo Moro e di chi è morto con lui quel giorno vengano usate per i fini bassi e per questo livello abbastanza infimo del quale, ancora una volta, la Presidente si rende protagonista, andiamo oltre, però ci tengo che al verbale di questo Consiglio comunale in questa giornata resti traccia del ricordo del sacrificio di Aldo Moro e degli uomini della sua scorta.

Ma torniamo a noi. Parole dense di prosopopea, di grandi annunci, ma – come ha ricordato il collega Altavilla – una delibera che serve a mettere una pezza, perché quest'Amministrazione, molto banalmente, si era dimenticata di questo monumento, e stavano scadendo i termini, diciamo così, che consentono di realizzare questi interventi nei tempi dovuti. So che questo è stato verificato.

Poi è arrivata *in extremis* questa cosa, anch'io come il collega

Altavilla la condivido, ma la memoria non può non tornare all'approvazione del Bilancio di Previsione, dibattito, chiamiamolo così, in quest'Aula, perché dibattito si fa per dire, perché diciamo che forse a verbale gli interventi saranno quasi tutti dei colleghi di opposizione, in cui si presentava una sorta di grande Bilancio che avrebbe risolto tutti i problemi della città, un Bilancio che manco si ricordava dei Caduti, e che adesso viene corretto *in extremis*, per fortuna, sia ben chiaro, non contesto assolutamente questa cosa, ma in maniera impacciata, imbarazzata, con ritardi, perché la gestione che avete scelto del Consiglio sta iniziando a produrre, ad accumulare ritardo nell'approvazione delle delibere, oggi ovviamente noi non faremo nulla per ritardare l'approvazione di questa delibera, che io personalmente condivido e che, ribadisco, è una delibera che mette una pezza alle vostre inefficienze, ai vostri ritardi, che lascia emergere una volta di più che dietro la propaganda bisogna starci anche attenti, servono anche i fatti, gli interventi e gli atti amministrativi nel momento in cui questo si rende necessario.

Mi auguro, comunque, perché in Commissione ho sentito una descrizione abbastanza precisa dell'Assessore Botton, ma non abbiamo visto nel dettaglio elaborati progettuali che garantiscano – ma voglio essere sicuro che l'Ufficio abbia provveduto – che gli interventi vengano fatti nel pieno rispetto del luogo, del senso del luogo, con caratteristiche di tecniche tecnologiche che siano atte a garantire che il risultato finale sia degno del luogo nel quale si interviene e della memoria delle persone che è chiamato a ricordare.

Sì, certo, non ne abbiamo la certezza, perché qui, insomma, a volte si va un po', diciamo, alla buona, ecco, però noi vi sollecitiamo, oggi la delibera dovrebbe essere approvata, cercare, una volta acquisito il parere favorevole del Consiglio comunale, a muovervi di conseguenza.

Ecco, io mi accingo, dunque, a concludere questo breve intervento rinnovando l'invito a chi dovrebbe presiedere quest'Aula ad essere molto più attenta a ricorrenze importanti come quella che oggi è stata in maniera imbarazzante dimenticata, ma che fortunatamente abbiamo recuperato, almeno con questo veloce saluto in memoria di Aldo Moro. Grazie.

Presidente Pietrogrande

La parola al Consigliere Micalizzi. Prego.

Consigliere Micalizzi (PD)

Il mio non è un intervento, è un richiamo al Regolamento, Presidente. E' un richiamo al Regolamento. E' un richiamo all'articolo 14 del Regolamento comunale: disciplina dei componenti del Consiglio comunale.

Prima si è verificata l'ennesima scena che ogni volta qui in questo Consiglio vediamo: cioè un Consigliere, il Consigliere Zampieri, che mi è qui di fianco, stava cercando di intervenire ed è stato interrotto con offese e interruzioni violente da parte di alcuni Consiglieri della maggioranza, che non sono riuscito a individuare, perché erano diffuse le voci, e mentre il Regolamento dice che: questo comportamento scorretto da parte di Consiglieri che non consentono il normale svolgimento dei lavori deve essere richiamato dal Presidente, io ho visto la Presidente che rideva, rideva, e sotteva il Consigliere comunale Zampieri con dei risolini per quanto stava avvenendo.

Ecco, io richiamo al comportamento, e chiedo che venga recuperato da parte del Partito Democratico il tempo che il Consigliere Zampieri ha perso, e che lei non ha garantito di poter recuperare, perché è stato interrotto bruscamente sia da alcuni Consiglieri di maggioranza, che non sono riuscito a individuare, e dal suo comportamento vergognoso che, invece di richiamare questi Consiglieri, ha deriso, come sta facendo adesso con me, la smetta di ridere, la smetta di ridere, Presidente, come sta facendo con me adesso, non ha consentito di intervenire il Consigliere Zampieri.

Vorrei delle spiegazioni su questo.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Micalizzi. Grazie. Purtroppo...

Consigliere Micalizzi (PD)

Vorrei delle spiegazioni da parte sua su questo, se è in grado di darmele.

Presidente Pietrogrande

Esimio Consigliere Micalizzi, purtroppo il Consigliere Zampieri è stato interrotto esattamente dal Consigliere Bettin.

Allora, all'interno di un Gruppo partitico, quando discutono, io evito di alimentare le discussioni.

Da che il Partito Democratico assume questo tono sempre focoso io faccio il possibile per mantenere l'ordine, però vi invito a collaborare, e vi ringrazio.

Consigliere Bettin, deve intervenire o...?

(Intervento fuori microfono)

Prego, a lei la parola.

Consigliere Bettin (PD)

Secondo lei, se sono prenotato non devo intervenire? Mi sono... Come mai ride, Presidente? Dobbiamo offrirle un niqab, un burqa, non so? Le chiedo semplicemente di non effettuare risolini al mio intervento.

Allora, signori, io oggi, ore 10 e mezza, con l'Assessore...

(Interventi fuori microfono)

Gradirei non essere interrotto. Il rispetto è quello che deve portare il Presidente, che ininterrottamente si è messa a ridere in faccia ai Consiglieri che stavano intervenendo.

Presidente Pietrogrande

Consigliere Bettin, lei sta dicendo delle falsità, la invito cortesemente ad attenersi al merito, e basta.

Consigliere Bettin (PD)

Guardi che è ripresa. Guardi che è ripresa, Presidente, ci sono le riprese. La informo che ci sono le riprese. Benissimo.

(Interventi fuori microfono)

10 e mezza... Non so, degli strumenti che impediscano di sottopormi alla violenza di vedere il Presidente, di ogni Consigliere comunale, sorridere agli interventi casualmente dei Consiglieri di opposizione.

Allora... Guardi, Presidente, ristabilisco un principio di verità. Cos'è successo? Il Consigliere Zampieri ha ricordato che oggi ricorre la giornata in memoria delle vittime del terrorismo, in occasione, fra l'altro, dei fatti gravissimi e drammatici occorsi ad Aldo Moro.

Guardate, non è una ricorrenza, come tutti sappiamo, né di Sinistra, né di Destra, non ha colori purtroppo, perché è un fenomeno drammatico, tragico, che ha colpito trasversalmente sia nelle vittime, che nelle mani omicide che hanno colpito, e io credo che giustamente il Consigliere Zampieri, nostro Capogruppo, abbia sottolineato l'insensibilità istituzionale nel non prevedere nella massima sede istituzionale della città, che si riunisce oggi in questa giornata, un minuto di silenzio, un momento di ricordo.

E poi arrivo alla delibera.

Cos'è successo? Che lei ha ricordato, del tutto arbitrariamente, e con fare a mio avviso un po' spocchioso, che il Consigliere Zampieri non era presente stamattina.

Alcune domande: a) il Consigliere Zampieri...

(Intervento fuori microfono)

Guardi che è tutto registrato. Si dice delle bugie che hanno le gambe corte, è tutto registrato, Presidente.

A quel punto le ho ricordato che: a) lei non c'era, come non c'era il Sindaco, c'era l'Assessore Saia, solo che a differenza del Consigliere Zampieri, che ha una sua attività imprenditoriale, lei è pagata anche con i nostri soldi, Presidente.

Quindi io avrei gradito, anche come Segretario del partito che raccoglie l'eredità di una delle figure che oggi si ricordava, la sua presenza. L'ho trovata una cosa di grande insensibilità verso questo Consiglio comunale.

Che poi lei addirittura accusi il nostro Capogruppo di non essere stato presente, siamo veramente al ridicolo, su un terreno che non dovrebbe essere quello delle battute, Presidente, perché forse lei non lo sa, ma in questa città sono morte 500 persone per mano terrorista in quegli anni di fuoco, è chiaro? Mi sarei...

(Intervento fuori microfono)

Guardi che gli accordi con il Pedro li fa lei, signor Sindaco, riservati, riservati, nei salotti dei Pedrini, quindi non faccia ironia con me su questo perché sa che tocca un tasto su cui non ce l'ha vinta, e non esca, mi ascolti bene.

Detto questo, e quindi, Presidente, questo Consiglio veramente parte con il piede sbagliato su un tema che invece avrebbe avuto bisogno di tutta la nostra sensibilità, e mi auguro non continui peggio, anche se da queste prime battute le speranze sono molto fioche, diciamo, che ciò non accada.

Sulla delibera in oggetto, beh, intanto noto una cosa che è scritta, e che è particolarmente interessante e curiosa anche rispetto ad alcuni fatti...

(Intervento fuori microfono)

Sì, sì, rispetto ad alcuni fatti che abbiamo letto sui giornali in questi giorni perché, sembrano tutte casualità, ma messe insieme fanno capire che due Amministrazioni, pur di colore uguale, sono ai ferri no corti, cortissimi, ed è il segreto di Pulcinella ormai, cioè che Zaia e Bitonci siano ai ferri

cortissimi, signori, nelle redazioni, negli ambienti politici, nella pubblica opinione è il segreto di Pulcinella ormai.

E cosa leggo qui? Che, casualmente, “l’approvazione del progetto esecutivo ha subito tuttavia un arresto a seguito della tardiva assunzione da parte della Regione dell’impegno di spesa per il contributo a carico del Bilancio regionale”, che da un lato vuol dire che quest’Amministrazione ci tiene a sottolineare in un atto formale che c’è una reticenza, un elemento di difficoltà della Giunta regionale, che pure è presieduta da una persona con lo stesso fazzoletto verde alla pochette che porta il Sindaco, diciamo, il Presidente Luca Zaia; dall’altro però vediamo che, pur nello stesso partito, questa collaborazione non si attiva, Sindaco.

E’ molto difficile negare la verità, quello che è successo negli studi televisivi di un’emittente locale in questi giorni, e poi in Giunta, è sotto gli occhi di tutti, come dire.

E guardi, non mi fa piacere. Io dovrei aver piacere che ormai da anni volino gli stracci in un partito a me avversario, insomma, per questioni personali, perché Zaia non si fida dei suoi progetti, non lo so, non lo so perché, fatto sta che su alcune partite strategiche della città la collaborazione fra lei e il Presidente Luca Zaia non solo è molto scarsa, ma c’è una situazione di aperta conflittualità, direi, che state cercando di nascondere ma, come quando si tira una pentola a pressione sul fuoco per troppo tempo, prima o poi deflagrerà, e speriamo che in quest’esplosione non sia coinvolta anche Padova, come dire, e i suoi interessi.

Perché, vede, questi vostri piccoli litigi... questi vostri piccoli litigi, non riguardano solo le ambizioni personali. Io, personalmente, mi auguro per il bene della mia Regione, per la Bandiera di San Marco, diciamo, che lei mai diventerà Presidente della Regione, però, c’è un però: qui non sono in ballo solo le ambizioni personali, Sindaco. Noi l’abbiamo detto più volte, lei, come dire, lo scranno su cui siede anche adesso è legittimamente da lei interpretato come una sorta di trampolino, di rampa verso qualcosa di più importante che ha a che fare con, insomma, la Regione, Palazzo Balbi, eccetera. Legittimo. Nel frattempo gli interessi dei cittadini padovani sono trascurati, però, insomma, nelle aspirazioni di un uomo politico ci sta.

Però, vede, le frizioni che si stanno producendo toccano delle cose un po’ particolari, tipo il nuovo ospedale, drammaticamente impantanato nella palude di Padova est... nella palude di Padova est, come certificano atti ministeriali, e nella palude credo anche di qualcos’altro, che non cito per

raffinatezza, però sta emergendo, perché è una materia che, come dire, galleggia, viene su prima o poi.

Allora, l'ospedale è fermo, è inchiodato, poi ne parleremo anche dopo sulla variante, però l'impressione sempre di più è che il Presidente Zaia abbia capito che, come dire, ci sono degli elementi che gli fanno pensare, io credo a ragione, che su questo fronte, insomma, dell'ospedale di Padova est non gli convenga proprio andare avanti. Non gli convenga proprio andare avanti. E ha voglia, Boron, di inventarsi ogni giorno un'arrampicata sugli specchi per provare a spiegare che l'area sarà pronta, che l'abbiamo, che la pietra, che il cemento, che di qua, che di là. Siamo bloccati. Siamo bloccati. E non la sta bloccando l'opposizione, Sindaco, come prova a dire disperatamente sui social network, la sta bloccando Zaia, perché evidentemente non si fida di quello che potremmo chiamare, intendendo tutto l'insieme di atti amministrativi, relazioni, il "sistema Padova". Un trevigiano che non si fida del "sistema Padova". Del "sistema Padova".

E quindi, secondo me, anche mostrando una certa abilità e una certa lungimiranza sta mettendo sabbia negli ingranaggi, lui stesso, di un'opera che alla città serve drammaticamente... serve drammaticamente.

Qua lei mi ha querelato, adesso questi poveri Magistrati dovranno per l'ennesima volta spiegarle che questa roba sarà archiviata, eccetera, però possiamo, Sindaco, dedicare un Consiglio comunale – è una richiesta che le farò anche dopo – a fare chiarezza su quello che è accaduto fra le aree di Padova est e le aree di Padova ovest? Possiamo?

Guardi, io poi vado alla sbarra, come dire, quello che vuole, però facciamo un Consiglio comunale in cui ci spiega che diavolo è successo in quell'area fra agosto e a tutt'oggi, purtroppo, perché anche nella variante che andremo ad approvare dopo ci sono cose singolari. Dopo le vedremo.

Le querele non esauriscono il bisogno, la fame dei cittadini di chiarezza su milioni di euro, centinaia di milioni di euro pubblici che dovremo investire. Esce l'articolino, Bettin querelato, ma non si esaurisce il diritto di chiarezza che ha il cittadino padovano.

Bene. Però dopo ci torneremo, fra l'altro quest'inopportuna pratica del contingentamento fortunatamente dopo sarà sempre un abuso, ma sarà anche raddoppiata, perché è una materia di carattere generale.

(Intervento fuori microfono)

Vedo che il Sindaco continua a parlare, io lo sento, ma la Presidente, che pure è a un metro da lui, non ritiene di richiamarlo a una sobria attenzione di quello che ha da dirgli un Consigliere comunale. Lei deve solo ricordare a me quando, dal suo punto di vista, la offendo, la registro che sorride quando parlo, eccetera. Va bene, andiamo avanti, tanto sulla scarsa adeguatezza ci siamo già pronunciati, fra l'altro è un giudizio politico che non lede nessuna Istituzione, ed è condiviso da tutte... Vedo che anche il Segretario sogghigna, sorride, forse è venuto meno anche lui al suo ruolo *super partes* istituzionale, fa battute con il Sindaco, sorride mentre intervengo.

Va beh, domani vado in Posta a pagare le tasse, e contribuirò a pagare anche il suo stipendio, Segretario, quindi almeno lei mi ascolti, per cortesia. Almeno lei mi ascolti.

(Intervento fuori microfono)

Ho detto la verità. Cos'è, mi querela anche lei? Mi querela anche lei? Vuole parlare per fatto personale? Lei non deve sorridere con il Sindaco mentre parla un Consigliere comunale, perché se lo fa il Presidente, che pur partigiana...

(Voci confuse)

...che pur partigiana...

(Voci confuse)

Eh, insomma, ma cos'è questo casino? Garantisca l'ordine dell'Aula.

(Voci confuse)

No, no, anche il Segretario si attiene... anche il Segretario si attiene...

(Voci confuse)

Basta, basta, basta, basta, basta. Posso finire? Posso finire?

(Voci confuse)

Allora, Segretario, lo sa che ho un estremo rispetto delle sue funzioni e della sua autorevolezza, okay? Però se quando intervengo lei sghignazza con il Sindaco mi dà un po' fastidio, quindi eviti, mantenga un atteggiamento sobrio, perché la sua funzione è più delicata di quella di una Presidente che reputiamo comunque eletta politicamente.

Vedo che il Consigliere Mazzetto non solo urla mentre intervengo, ma si aiuta anche, tipo vuvuzela, mettendo le mani così, ma la Presidente non ritiene di dirgli assolutamente niente, neanche fossimo al Maracanà, ma siamo al Consiglio comunale, no allo Stadio Plebiscito, dove gettate nella toilette 3 milioni di euro, è chiaro?

(Interventi fuori microfono)

Può chiedere alla Consigliera Vice Presidente Mazzetto di non urlarmi addosso mentre parlo?

(Intervento fuori microfono)

No, non è svilente, è la sua gestione che è svilente. E' la sua gestione che è svilente. Perché se io intervengo e lo faccio nel rispetto dei tempi, dei modi e del Regolamento vorrei non aver davanti una persona che, *ore rotundo*, diciamo, mi urla addosso, nella sua più completa impassibilità di, come dire, Presidente.

E mi guardi quando mi rivolgo a lei, mi può anche guardare negli occhi, Presidente, mi può anche guardare negli occhi. Bene. Bene.

(Interventi fuori microfono)

Cosa c'è? Cosa c'è?

(Interventi fuori microfono)

Cosa c'è? Cosa c'è? Cosa succede? Lo sapete che è vietato, che è sconsigliato dialogare mentre facciamo questo dibattito? Interloquire?

Posso continuare, Presidente?

(Intervento fuori microfono)

Grazie. Sì, ha richiamato, insomma, c'è stata un po' di confusione, il tempo il mio Gruppo lo sta perdendo, intanto...

Allora, vedo...

(Intervento fuori microfono)

No, non è finito, Russo, non è finito, Russo, è finito quando lo stabilisce il... Ma cosa ridi, anche tu? Ma cosa ridi, anche tu?

(Interventi fuori microfono)

Mettiti il burqa anche tu.

Allora, noto con piacere che qui sono state accolte, riportate, le osservazioni della Sovrintendenza e delle Belle Arti. E' importante, perché

ho come l'impressione che ci siano state alcune sviste nei rapporti con la Sovrintendenza su alcuni punti molto delicati della nostra città, Assessore Botton e Assessore Luciani, e se qualcuno si fosse dimenticato di chiedere i preventivi e necessari pareri della Sovrintendenza, magari prima di stravolgere aree di interesse storico, artistico, naturalistico nel cuore del centro storico della nostra meravigliosa città, beh, ne risponderà, perché lo stiamo verificando.

Quindi bene, molto bene che in questo caso, invece, come sarebbe giusto fare, siano state acquisite tutte le deliberazioni, i pareri, eccetera.

Comunque, per le motivazioni che il mio Capogruppo riportava, nonostante questa situazione degradante in cui ancora una volta si svolge il dibattito in quest'Aula, voterò anch'io a favore.

Presidente Pietrogrande

Grazie. Trovo doveroso dover precisare il motivo per cui non sia stato fatto un minuto di silenzio per la giornata odierna: è semplicemente perché in sede di Capigruppo non è stato richiesto. L'Amministrazione comunale ha predisposto una celebrazione in memoria, alla quale era presente l'Assessore Saia, proprio in rappresentanza del Sindaco, e in rappresentanza di tutta l'Amministrazione.

Mai, e ripeto mai, ho affermato o rivolto al Consigliere Zampieri un invito a essere presente, o un richiamo per non esserci stato, perché, non lo so.

Quindi le parole del Consigliere Bettin sono purtroppo fantasiose, e la Giunta che mi è di fianco, e gli Uffici lo possono testimoniare.

Lo dico perché ritengo necessario e doveroso che rimanga traccia scritta a verbale che io mai ho pronunciato parole di questo genere, ho semplicemente detto che l'Amministrazione ha svolto una celebrazione in ricordo della giornata odierna, alla quale – come ho detto – ha partecipato l'Assessore Saia, e che il minuto di silenzio quest'oggi non è stato fatto perché, qualora i Capigruppo l'avessero richiesto, certamente avrebbero incontrato il mio favore.

Detto questo, passo la parola al Consigliere Micalizzi per il suo intervento. Prego.

Consigliere Micalizzi (PD)

Mah, intanto abbiamo sentito tutti il suo ghigno e il suo risolino ormai tipico, cui rivolgeva poi le parole al mio Capogruppo Umberto Zampieri “eh, ma lei intanto non è venuto”. Questo...

(Intervento fuori microfono)

Per piacere non mi interrompa, l'abbiamo sentito tutti, e credo sia grave sia per il ruolo che ricopre lei, sia per il ruolo che ricopre il mio collega, è Capogruppo del primo partito di questa città, e quindi lei, visto il ruolo che ricopre, deve avere rispetto.

(Intervento fuori microfono)

Non mi dica “vergogna”. Non mi dica “vergogna”, perché anche questo atteggiamento guardi che non si confà al ruolo che lei sta ricoprendo. Per ricoprire questo ruolo lei deve mostrare anzitutto rispetto istituzionale, e quindi io sono molto tranquillo nel... e quindi non mi interrompa, non mi interrompa perché rende difficile anche il mio intervento, però mi è dispiaciuto più... invece che sentire delle scuse da parte sua... invece che sentire delle scuse da parte sua, ho sentito invece arrampicarsi sugli specchi con argomenti risibili rispetto a una questione che le era stata posta anche in modo educato, e se è stata alzata la voce è perché alcuni Consiglieri di maggioranza hanno cominciato ad urlare.

Le chiedo, Presidente, di non scivolare nuovamente, com'è suo purtroppo solito fare, in una conduzione di questo Consiglio, come dire, confusa e raffazzonata, come abbiamo visto in passato, e come ha visto purtroppo anche la città in un video che è circolato... Pensa, Umberto, io l'ho visto, se lo stavano guardando al bar, vicino al Tribunale, delle persone che stavano guardando, probabilmente erano degli avvocati, stavano guardando il video in cui si era ripresa la Presidente che conduceva, in modo a mio avviso non adeguato al suo ruolo, quest'Aula.

Ecco, le chiedo, per cortesia, di non ripetere oggi queste scene, questi

episodi, e di mantenere un contegno. Anzi, le chiedo di chiedere scusa al Consigliere Zampieri, al Capogruppo Zampieri per le parole e per il tono che ha usato, offensivo, nei suoi confronti.

La stava richiamando ad una cosa che era nella sua legittimità, quella del ricordo di una persona importante della storia del nostro Paese.

E mi dispiace quando lei dice che la Capigruppo non ha sollevato la questione, alla Capigruppo c'è intanto anche lei, che ho capito che non è andata alla celebrazione di Aldo Moro, nonostante il ruolo che lei deve ricoprire a tempo pieno, però anche questa è stata una motivazione, devo dire, risibile, ma soprattutto, guardi, glielo richiedo, mi aspetto le sue scuse al Capogruppo Zampieri. E' il Capogruppo del Gruppo più importante in termini di peso elettorale che la città esprime, e lei gli deve rispetto, a lui e a tutti i Consiglieri dell'Aula... a tutti i Consiglieri dell'Aula.

Scusate, non volevo partire con questa premessa, però il comportamento irrispettoso della Presidente mi ha costretto a farlo.

Volevo partire esprimendo il mio disappunto, invece, sulla richiesta che avevo fatto a questo Consiglio, di eliminazione delle interrogazioni.

Io ho capito che è un momento che soprattutto il Sindaco – che è qua fuori che sta bevendo un caffè invece di ascoltare la discussione - non sopporta, non sopporta perché gli vengono poste delle questioni che lui cerca di, come dire, non far vedere alla città, cerca di nascondere, lui deve dare sempre la sua, come dire, lettura e interpretazione positiva che tutto va bene, che Padova va al massimo, va a gonfie vele, come dice un noto cantautore, e in realtà la realtà non è così, anche i cittadini se ne stanno accorgendo.

La paura vostra, di nascondere questi argomenti, che ormai si sentono in città, in quest'Aula purtroppo no, perché la vostra arroganza non ci consente di, come dire, esprimerci, avete contingentato i tempi anche su questa delibera, e allora adesso vi beccate una discussione anche di questo tipo, perché si poteva tranquillamente svolgere in pochi minuti. Un Sindaco che non sopporta il momento delle interrogazioni.

Mi è stato raccontato che lo scorso Consiglio comunale, mentre interrogavamo, e mentre lui era fuori, perché è più fuori che dentro, era seduto qua e comunque con l'orecchio ascoltava e diceva "non è vero, stanno dicendo falsità, io non ho mai fatto questa cosa". E poi è stato richiamato ad essere presente in Aula perché c'erano Consiglieri che volevano sentire le sue

risposte alle domande. “Non è vero, stanno dicendo falsità, stanno dicendo falsità”. Così me l’hanno descritto.

Allora, è triste che questo Consiglio abbia deciso ancora una volta di togliere le interrogazioni.

Guardate che il punto non si discosta ad un concetto che volevo affrontare sul tema di cui stiamo discutendo adesso, cioè che è quello che se voi vi abituate a non ascoltare le proposte che arrivano da questi banchi poi perdete, come dire, dei treni anche importanti.

Il Consigliere Zampieri prima stava dicendo di quando volevamo presentare una mozione su questo tema, perché è un tema che condividiamo, è un lavoro che, come dire, è giusto fare, conoscevamo il problema, volevamo porlo in modo propositivo, purtroppo è noto a tutti che questo Consiglio non affronta la discussione delle mozioni, non so, non mi ricordo più neanche da quanto tempo, interruzioni del Consiglio, si va a casa alle 18.00 quando si potrebbe ancora lavorare, il Consiglio non viene convocato, così come molte Commissioni, le mozioni non si affrontano, questo Consiglio non discute mozioni dei Consiglieri da molto tempo, e infatti ci siamo detti con il collega Zampieri: se presentiamo oggi una mozione, questo Sacello chissà quanto... crollerà prima di poter vedere una discussione in Consiglio comunale su questo tema.

Avevo provato allora a presentare un emendamento, un emendamento in Consiglio comunale durante la discussione sul Bilancio, un emendamento che consentiva – e volevo dirlo nell’esposizione degli emendamenti – la sistemazione di questo Sacello ma, com’è noto, gli emendamenti vengono controllati, come dire, in modo troppo, a mio avviso, alla leggera, ogni volta che presentiamo degli emendamenti vengono dichiarati illegittimi, non capisco l’illegittimità di un emendamento che chiede una cosa che adesso voi state venendo a proporre qui nella discussione del Consiglio, forse un’attenzione maggiore alle proposte che arrivano da questi banchi, invece di dire “l’opposizione non fa proposte”, “gli emendamenti sono solo strumentali”, e via discorrendo, forse se li leggeste, questi emendamenti, invece di sbuffare – invece di sbuffare, Presidente – se li leggeste, questi emendamenti, trovereste forse delle proposte che incontrano, vediamo, poi con ritardo rispetto alla nostra, vedo la tempistica di discussione ce la propone in questo modo, e non mi è stato possibile presentare un emendamento.

Vi dico che faremo molta attenzione al giudizio che date anche dopo

il Consiglio, degli emendamenti che state giudicando irricevibili, talmente irricevibili che qualche settimana dopo presentate una discussione che chiedeva proprio quello che un emendamento irricevibile, perché dell'opposizione, aveva chiesto.

Allora, noi siamo ben felici che finalmente si arrivi alla sistemazione di questo benedetto Sacello, ci abbiamo provato con le mozioni, non si discutono mai, gli emendamenti sono emendamenti irricevibili, oggi arriva una proposta vostra, siamo felici, io personalmente la voterò, il mio Gruppo farà altrettanto.

Ma l'invito che vi faccio è che invece dei risolini della Presidente e questo atteggiamento di alcuni Consiglieri che sbuffano ai nostri argomenti, o al Sindaco che esce, anche in questo momento stiamo facendo una discussione e il Sindaco non c'è, non so se è come le altre volte che è fuori con l'orecchio che dice "no, non è vero quello che sta dicendo Micalizzi, è falso, non c'era l'emendamento". Sindaco, non se li guarda neanche gli emendamenti, fa fare tutto ai suoi collaboratori, che eseguono senza battere ciglio, e mi sto riferendo a persone elette in questo Consiglio, ovviamente, e non al personale di questo Comune.

Ecco, quindi, con l'auspicio e l'appello che rivolgo nuovamente, cioè quello di fare attenzione alle proposte che arrivano da questi banchi, magari avremmo votato prima quest'importante delibera, vi dico che anch'io sono favorevole.

Aggiungo una proposta: il Comune metterà 90.000 euro su questo lavoro, il resto lo mette la Regione, magari mi sbaglio forse sulle cifre, se ci fosse la possibilità di destinare qualche risorsa anche all'area verde in questione, che ha bisogno di una sistemazione, io credo... lo metto come segnalazione, se qualcuno vuole, come dire, recepirla, sai mai che dopo i ripetuti appelli magari qualche attenzione si rivolga anche alle nostre proposte, mi auguro che l'Assessore Grigoletto adesso dica "ah, ecco, lo potevate fare voi, lo dovevate fare prima, lo potevamo fare prima", guardi, l'anticipo, colpa mia, non è stato fatto, quest'Amministrazione, molto brava, può, come dire, occuparsi anche delle condizioni di questo giardino, visto che si sta facendo questo importante investimento.

Chiudo, rivolgendo nuovamente l'appello alla Presidente, che spero mi ascolti, Presidente: chiedo che rivolga al mio Capogruppo Zampieri le sue scuse formali, a microfono, rispetto l'atteggiamento increscioso che ha avuto.

(Entra il Consigliere Berno – sono presenti n. 31 componenti del Consiglio)

Presidente Pietrogrande

La parola al Consigliere Piron. Prego.

(Intervento fuori microfono)

Consigliere Piron, a lei la parola.

(Intervento fuori microfono)

La parola al Consigliere Piron, l'ho detto.

Consigliere Piron (PD)

La ringrazio, non avevo capito. Quanto tempo abbiamo, Presidente?

(Intervento fuori microfono)

Perfetto. Allora uso 10 secondi per dire tutta la mia costernazione e chiedere – anche se è irrituale poco conta – se la Presidente vuole fermare 5 minuti il Consiglio, riunire i Capigruppo e rimediare comunque ad uno strappo istituzionale, che è stato molto brutto oggi, che abbiamo letto.

Io non do colpe, non attribuisco colpe, non è il mio mestiere, però, oggi, con una legge dello Stato tutta Italia si è fermata, tutte le Istituzioni si sono fermate. Io credo che, al di là delle celebrazioni, che sempre sono state fatte in ricordo di Aldo Moro, e di tutti gli agenti della scorta, e di tutte le persone uccise dai terrorismi, come recita la legge, se noi decidessimo ora di fermarci 5 minuti, discutere tra di noi, di mettere un po' di sale in testa tutti e entrare e fare un minuto di silenzio credo sarebbe l'unica cosa che davvero

conta oggi in questo Consiglio comunale.

(Applausi)

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Piron. Consigliere...

Consigliere Piron (PD)

Dopodiché... ho finito il tempo, quindi... mi dispiace per il Sacello.

Presidente Pietrogrande

Sì. Consigliere Berno, mi dispiace, ma il Partito Democratico ha esaurito il suo tempo. Consigliera Dalla Barba, a lei la parola.

Consigliera Dalla Barba (Padova 2020)

Grazie, Presidente. Io mi associo un po' a quanto ha detto il mio collega di Padova 2020, cioè non ho nulla... sì, voglio dire, la memoria dei Caduti è sempre una cosa che tocca, che tocca gli animi, e credo che questo ricordo debba esistere.

Credo, però, che utilizzare questi soldi, anche se una parte ce li dà la Regione, utilizzare 90.000 euro per qualcosa che – come Altavilla sottolineava – non c'era nel Bilancio che abbiamo votato velocemente a gennaio, perché ci correvano dietro, ecco, così, balza un po' all'occhio.

Poi credo che quando si tratta di spendere soldi ci siano delle priorità in questa città, che è in crisi, come tutto il resto dell'Italia, d'accordo, ma in crisi seria, io credo che sia estremamente importante valutare a chi e come utilizzare il denaro che abbiamo a disposizione, e credo che utilizzarlo per il sociale e per le persone che stanno vivendo in modo veramente inquietante e grave la crisi sarebbe qualcosa di estremamente migliore.

Tengo conto anche – forse è già stato detto, ma ribadisco – che sono stati tolti dei platani centenari da quella parte lì, e che erano molto amati dalla cittadinanza.

Allora, che cosa vogliamo fare? Togliamo il verde, edificiamo, non riusciamo a... impegniamo i soldi per grandi opere, o per piccole opere, o per un giardino che non viene frequentato, e li togliamo – com'è stato detto – per i Consiglieri rappresentanti degli stranieri, per il sociale, eccetera.

Ecco, questo è il motivo per cui io non sono favorevole a questa cosa, credo che i soldi andrebbero utilizzati rispettando le priorità dei cittadini, non credo che il ripristino di questo Sacello sia una priorità per i cittadini di Padova. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie. Consigliere Beda, mi dispiace, ma come le ho detto già il Partito...

(Intervento fuori microfono)

Sì, certo. Il Consigliere Beda chiede di fare l'appello, e quindi chiedo agli Uffici di procedere.

Appello nominale.

Alle ore 16.15 viene effettuato l'appello nominale dal quale risultano presenti n. 29 componenti del Consiglio e precisamente: il Sindaco ed i Consiglieri Pellizzari Bellorini, Meneghini, Russo, Fasolo, Fama, Schiavo, Aggio, Calore, Saia, Bianzale, Pasqualetto, Lodi, Turrin, Mazzetto, Favero, Pietrogrande, Foresta, Cruciato, Micalizzi, Zampieri, Beda, Berno, Colonnello, Bettin, Dalla Barba, Marinello, Altavilla e Betto.

Sì, abbiamo il numero legale.

(Entrano i Consiglieri Beggio, Silva e Piron – sono presenti n. 32 componenti del Consiglio)

Dichiaro chiusa la discussione, la parola all'Assessore Grigoletto per la replica. Prego.

Assessore Grigoletto

Grazie, Presidente. Dopo aver sentito gli interventi dell'opposizione... Facciamo così: è giusto fare il filmato, in modo tale che anche i cittadini di Padova vedano sulla telecamera.

Allora, Assessore Paolo Botton, deleghe: edilizia monumentale, edilizia comunale, manutenzioni. Ha le manutenzioni, sa? E quindi, le lascio i compiti per casa, per vedere che deleghe ha Luciani, perché credo che lei non conosca la Giunta comunale come deleghe, Assessore Zampieri, capisce? Mi dispiace che non lo conosca, voglio dire, dà lezioni qua dentro. A questo punto le faccio un ripassino, va a casa, e la prossima volta si studia le deleghe di tutti, che la interrogo, per vedere se le sa, così magari rischia di fare... e non si ride quando intervengo, si porta rispetto, non si ride, Consigliere Bettin.

(Voci confuse)

E porti rispetto a quest'Aula! Consigliere Bettin! E' un'Istituzione qua, rispetto all'Aula, zitto, non si interrompe quando interviene! Non si interrompe!

(Intervento fuori microfono)

Ancora?!

(Intervento fuori microfono)

No, devo dire che avete fatto interventi degni del Consiglio comunale di Pyongyang, no di Padova, insomma, perché, voglio dire, “zitto”, “stai zitto”, “non puoi ridere”, sono robe anacronistiche, dalla Germania di Honecker non vedevo questi atteggiamenti dei Consiglieri comunali.

E, allora, andiamo avanti. Il Consigliere Altavilla...

(Intervento fuori microfono)

Posso rispondere ai Consiglieri, per piacere? Il Consigliere Altavilla, e in parte il Consigliere Zampieri fanno notare che non era nel Piano triennale delle opere pubbliche, che ci siamo presi in ritardo, che non abbiamo fatto quello, che è una roba vergognosa. Ma scusi, Consigliere Altavilla, ma lei prima di venire in Consiglio studia le delibere? No. Siamo alle solite. Era migliorato. Siamo alle solite.

Allora, deve girare pagina, e le leggo la prima parte che per, diciamo, rispetto dei vostri tempi di intervento non ho letto, ma pensavo, insomma, un 5 Stelle... voglio dire, siete tanto vigili alla norma...

Leggo: infatti solo con nota protocollo n. 51152 del 10 febbraio 2016 la Regione del Veneto, con riferimento al contributo di cui sopra, ha comunicato che, a seguito della... è stato assunto l'impegno di spesa.

Scusi, lei farebbe un Bilancio preventivo dove 210.000 euro li deve dare la Regione, prima che la Regione dica di sì al contributo? Lo farebbe? No, perché lei si è candidato Sindaco. Sto dicendo: lo farebbe? Perché un candidato Sindaco è uno che sa *ste robe*. Lei fa un Bilancio preventivo ipotecando dei soldi che la Regione le deve ancora dare.

Siccome l'opposizione non era abituata che facessimo il Bilancio preventivo a gennaio 2016, lo facevano a giugno 2016, per 10 anni, e andava avanti, non erano abituati a queste cose, capisce? Per loro è una novità, ma uno attento come lei, secondo lei mi ha fatto una domanda pertinente? Eh. Appena la Regione ha detto “va bene, vi diamo i 210.000 euro di finanziamento in quota nostra”...

(Intervento fuori microfono)

Ma è ovvio, bisognava capire se il Comune li metteva tutti lui o no. Abbiamo fatto la domanda nei termini di legge in Regione. “E se”, “e se”, “e se”, e se un bel niente, io le ho detto: lei avrebbe fatto un Bilancio preventivo senza il contributo della Regione? Secondo me no. Capisco, capisco, capisco che le è scappata questa cosa. Deve leggere meglio le delibere.

Il Consigliere Marinello è un po' più migliorato, è migliorato rispetto all'altra volta, anche se si è agganciato, però...

(Intervento fuori microfono)

Martinello. Scusi, scusi, scusi, scusi. Martinello. Martinello, scusi.

(Intervento fuori microfono)

Mi perdoni. Mi perdoni. E' la novità del Consiglio comunale, non ho ancora memorizzato il suo cognome, me lo andrò a studiare, non come il Consigliere Zampieri, che non sa neanche le deleghe, non se l'è neanche andate a vedere. Non importa.

Comunque, Consigliere Altavilla, lei l'avrebbe fatto? Le lascio la risposta dopo, quando farà la dichiarazione di voto, perché siamo curiosi di dire ai padovani che ci guardano per la telecamera, questi bei filmati, come vi comportate, o quello che dite.

Riguardo a oggi per gli atti terroristici, capisco che oggi è un giorno importante, l'Amministrazione comunale ha dedicato un impegno questa mattina a quella che doveva essere una commemorazione, e mi pare che sia stata esattamente nella sua mansione di rispetto istituzionale del giorno.

Nella Conferenza dei Capigruppo nessuno dell'opposizione ha avanzato il minuto di silenzio, Consigliere Piron.

Però, visto che siete tanto sensibili ai terroristi, non abbiamo mai visto, Bettin, sa, una levata di scudi perché il Vice Sindaco di Milano si è preso Maurizio Azzolini come funzionario. Sa chi era Maurizio Azzolini?

Vada a vederlo. Vado a vedere chi è questa gente. Oppure si sono presi Lucia Pizzo, della colonna Walter Alasia, che ha gambizzato Montanelli.

(Intervento fuori microfono)

No. Perché nelle Giunte di Centrosinistra vengono premiati questi, capisce? A scapito del suo tono di voce, e dovrebbe vergognarsi lei, non noi, vergognarsi lei, e andare a Milano a protestare, perché fanno carriera questa gente qua, quando però le Giunte sono di Centrosinistra.

E questo lo ricordo oggi, perché con il tono che avete detto voi oggi sul terrorismo dovete ricordarvele queste cose, e li premiate, e ho la memoria lunga su queste robe qua, sa, molto lunga.

Quindi prima di fare osservazioni agli altri guardate bene a casa vostra.

(Intervento fuori microfono)

E per quanto riguarda le scuse... non ho finito, e non mi interrompa. E non mi interrompa.

Per quanto riguarda le scuse, parlo anche con il Consigliere Micalizzi e il Consigliere Zampieri, visto che il Consigliere Zampieri ha chiesto le mie dimissioni, perché sono stato rinviato a giudizio per autentica di firme elettorali del 2010, e poi assolto con formula piena, aspetto io le scuse...

(Intervento fuori microfono)

...le scuse a microfono, ha capito? Le scuse.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere Zampieri ha chiesto le mie dimissioni, perché non sa

distinguere un rinvio a giudizio da un'assoluzione, non lo sa distinguere.

Quindi quando mi sono meravigliato che le sue querele vengono tutte archiviate, l'ha detto con troppa sicurezza. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie. Dichiarazioni di voto. Prego, prenotatevi. Consigliere Calore, prego, a lei la parola.

Consigliere Calore (Bitonci Sindaco)

Ringrazio il mio Capogruppo per avermi lasciato questa dichiarazione, in funzione della grande importanza che ha questa delibera per me, e volevo soltanto annunciare il voto favorevole di questa parte politica dell'Aula, ricordando la targa ricordata anche da Iori nella sua bella ultima guida di Padova, che Andrea Moschetti, allora Direttore dei Civici Musei, e il professor Tullio Paoletti, che era allora ingegnere civico vollero messa all'ingresso del Sacello: *sanguinem olim atrociter effusum aqua pie defluens lavet moles in calum proferat perpetuo*. Il sangue un tempo atrocemente sparso l'acqua scorrendo pietosamente lavi e questa mole lo innalzi al cielo per l'eternità.

Un'eternità di cui quest'Amministrazione si prende carico. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie. La parola al Consigliere Altavilla, al quale ricordo che ha circa 7 minuti. Prego.

Consigliere Altavilla (M5S)

Grazie, Presidente. Beh, intanto, grazie Consigliere Calore, che mi pare che sia l'unico della maggioranza ad avere a cuore... aver avuto una parola su quest'opera. Mi sembra un po' povera come cosa. Pensa, ne ha più cuore lei dell'Assessore. Se fosse stato per l'Assessore non si sarebbe fatta, se non sarebbe intervenuto Zaia.

Quindi qua noi dipendiamo da Zaia come dei bambini, e bisognerà stare attenti che non ci tirino le orecchie qua.

Quindi io, per risponderle, Assessore, li avrei messi i soldi, e se non ci fosse stato un Presidente della Regione li avrei messi tutti come Comune, magari avrei rinunciato di fare 3 milioni di euro per uno stadio inutile, magari avrei rinunciato a fare altre opere inutili...

(Voci confuse)

...e invece avrei tutelato quella che è una memoria storica del Comune di Padova.

Adesso chiedo: quanti di voi siete andati a vedere quell'opera? A parte probabilmente il Consigliere Calore, che è una mosca bianca. Consigliere Calore, si sposti da quei banchi, perché non ci siamo.

Quanti è che conoscono le Mura di Padova, la loro storia? Qua ci riempiamo la bocca. Dobbiamo ricorrere alla Consigliera Mazzetto per arrivare a questa storia.

(Intervento fuori microfono)

Eh, Vice Presidente, è così.

E allora, un'opera così importante non può essere dimenticata, perché questa è una semplice dimenticanza. Potevate fare un bel richiamo, dire che noi mettiamo dei soldi, nel caso che avesse contribuito la Regione il Comune avrebbe avuto più soldi da investire da altre parti, magari nel sociale, dov'è stata usata la cesoia, il machete, tagliato dappertutto.

A me non interessa, e penso che neanche ai cittadini interessano esattamente di chi siano gli incarichi, se all'Assessore Luciani, se a Botton, l'importante è che le cose vengano fatte, vengano fatte bene, e per prima le cose importanti.

E allora, Assessore, c'è poco da scherzare, chiedere scusa, a me piace che in quest'Aula magari si abbia un confronto pacato e sul merito. Sul

merito non ci siamo stati, perché abbiamo parlato di tutto, abbiamo avuto quest'eccezione del signor Calore. Io spero, Consigliere Calore, che interverrà anche prontamente, ma tutti gli altri, anche sul prossimo punto, oppure è stato un fuoco d'artificio che è esploso e poi non abbiamo più altro risultato? Ma soprattutto, visto che sono queste le opere importanti, mi sarei aspettato un forte coinvolgimento di tutti gli altri Consiglieri che adesso li vedo chini a giocare con lo Smartphone. Va bene.

Comunque i Consiglieri padovani... i Consiglieri, i cittadini padovani hanno visto, hanno visto l'Amministrazione che dipende a doppio filo dal Veneto, dal Presidente Zaia, sappiamo che se lui si muove potrebbe avvenire qualcosa per Padova, altrimenti vengono dimenticati. Grazie per questo.

Presidente Pietrogrande

Grazie. La parola al Consigliere Marinello, ricordandogli che Padova 2020 ha ancora circa 4 minuti. Prego.

Consigliere Marinello (Padova 2020)

Grazie. Allora, come avevo già preannunciato, noi voteremo contrari a questa proposta di delibera, ho già chiarito che non ho e non abbiamo, ovviamente, nulla contro la memoria dei Caduti comunque durante la prima Guerra Mondiale.

Faccio un ricordo personale: nella mia casa per lunghissimo tempo è girato lo schioppo del mio bisnonno, poi credo che mio padre l'abbia anche opportunamente consegnato, ma per dire che comunque la memoria anche familiare rispetto a queste situazioni c'era, e continua ad esserci.

Ringrazio ancora anche il Consigliere Calore per la citazione che ha fatto.

Fatemi fare una battuta: non era certo presa dal libro di Salvini questa citazione, veniva da altro.

Detto questo, noi comunque...

(Interventi fuori microfono)

Scusa?

(Interventi fuori microfono)

Così, tanto per movimentare la cosa. Ma sì. Certamente. Non mi pareva del libro di Salvini, ecco.

Detto questo...

(Interventi fuori microfono)

Sì, lo so, lo so, ve li ha regalati il Sindaco, l'abbiamo visto che se li è comprati, però poi non dite che divaghiamo, siete voi che ci fate divagare.

Allora, detto questo io devo dire questo: noi di Padova 2020 siamo molto attenti ai soldi dei cittadini, e pensiamo che ci siano in città delle priorità, che in questo momento non sono il restauro di un Sacello, di un giardino, che per molti giorni e per molte ore della giornata è chiuso, e quindi non è usufruibile dai cittadini.

Abbiamo esempi in città di altri giardini che sono stati sottratti all'utilizzo dei cittadini, ad esempio riservandoli solo ai genitori con bambini e impedendo alle persone di utilizzarlo rispetto a un'abitudine che era invalsa del quartiere, penso al Quartiere Arcella, ma penso anche alle grandi necessità di restauro del verde.

Quando mi intercetto, parlo con l'Assessorato al Verde, sento e intuisco che ci sono grandi anche carenze di tipo economico in questo Assessorato, noi siamo molto attenti a tutto questo, quindi ribadiamo: quando ci sarà la possibilità di avere un progetto unico, unitario di recupero di quel giardino, di aprirlo ai cittadini, di ripresentarlo e ripiantumarlo con le piante che sono state nel tempo eliminate, di provvedere a un servizio di, voglio dire, guardianato, che potrebbero essere i soliti nonni che si mettono a controllarlo, allora voi avrete la nostra adesione, nel frattempo pensiamo che il denaro pubblico, di cui noi in qualche modo ci sentiamo custodi, vada utilizzato in altro modo, e questo è il motivo per cui votiamo contro.

Ribadisco, non abbiamo avuto nessun progetto, insieme a questo, di riutilizzo e di riqualificazione, parola che sento usare molto da questa Giunta quando vengono rifatti i marciapiedi, quando vengono abbattuti alberi, quando si fanno piazzole che rimangono desolatamente vuote, e non l'ho sentito usare questa volta.

Quindi il nostro voto contrario è sentito ed è, a mio parere, nell'interesse di tutti i cittadini padovani che amano il verde e amano la natura. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie. La parola al Consigliere Silva. Prego.

Consigliere Silva (Con Rossi per PD)

Grazie, Presidente. Approfitto... Non è aperto il microfono. Si sente? Grazie. Benissimo, perché Grigoletto urlava, allora hanno abbassato me.

Allora, approfitto per scusarmi del leggero ritardo con il quale sono arrivato, ma ovviamente vi ho seguiti lungo la strada, arrivando, via streaming.

Intervengo per annunciare il voto favorevole a questo provvedimento, insomma, penso che la memoria sia un tesoro prezioso e vada custodita, è importante anche ricordare la strage dei padovani, che avvenne proprio lì vicino durante la Guerra Mondiale con il famoso, purtroppo famoso, bombardamento.

Presidente, con l'occasione, intervenendo, e sentendo anche il microfono qui smorzato, volevo dire: sono arrivato sentendo urla, qua, stridii non meglio identificati, settimana difficile per l'Assessore Grigoletto, che viene sui giornali richiamato dal Sindaco, che in qualche modo dice "hai sbagliato tutto", ma settimana difficile anche per il Sindaco, che viene bacchettato dal Presidente Zaia.

Mi raccontano alcuni giornalisti che le urla di Zaia si sentivano per tutti i corridoi del Palazzo regionale dicendo che Bitonci, insomma, gli ha rotto le scatole con questo casino, l'ospedale, e varie altre amene imprecazioni.

Mi dicono che anche qua si siano sentite risuonare le urla del Sindaco Bitonci quando ha letto i casini che gli ha combinato Grigoletto.

L'unica cosa che auspico, invece, è che questo Consiglio mantenga lo stile che a me piace di più, quello che sto da sempre testimoniando, e quindi confermo il voto positivo su questa delibera. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Silva, accolgo il suo auspicio e mi unisco. Consigliere Cruciato, a lei la parola.

Consigliere Cruciato (CoR)

Grazie. Beh, prendo spunto dall'intervento del collega Marinello, che ha fatto una disamina molto lucida, lui dice praticamente: i soldi li avrei spesi in maniera diversa.

Questo mi dà lo spunto per rispondere al candidato Sindaco del 5 Stelle, quando questo tipo di finanziamento è stato chiesto espressamente alla Regione per questo tipo di restauro.

Per cui, l'individuazione di un eventuale finanziamento per fare altri lavori era soggetto a un'altra cosa.

Per cui, la Regione... è stata fatta un'istanza per questo tipo di restauro, i soldi sono quelli, cioè... poi la volontà dell'Amministrazione di distribuire i soldi su priorità diverse è una priorità che spetta all'Amministrazione, ma praticamente il finanziamento... non è che noi dipendiamo da Zaia, noi... e dovrà impararlo se vogliono governare, quando ci sono delle opportunità a livello di finanziamento regionale, o si fa la domanda e si spendono i soldi per quello che si chiedono, oppure li si perde.

Questa precisazione, poi, è riferita al fatto di esprimere parere favorevole e ringraziare l'Amministrazione, appunto, per essere riuscita a recuperare un finanziamento per un restauro di una struttura importante per la città. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie. Dichiaro chiusa la discussione.

(Intervento fuori microfono)

Il fatto personale, lei lo sa, lo trattiamo all'esito dell'ordine del giorno.

Quindi adesso dichiaro aperta la votazione sulla proposta di delibera n. 59: ratifica della delibera adottata dalla Giunta 138 del 22 marzo scorso.

Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 31 votanti: 29 favorevoli; 2 contrari.

(Intervento fuori microfono)

Prego? Sì, un attimo. Approvata.

Il Consigliere Meneghini mi chiede di precisare che?

(Intervento fuori microfono)

Che non è stato preso il suo voto. Che era favorevole?

(Intervento fuori microfono)

Sì. Allora, chiedo agli Uffici di rettificare il voto favorevole del Consigliere Meneghini.

Ho proclamato l'esito. Mettiamo in votazione l'immediata eseguibilità della delibera.

Quindi dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 30 votanti: 27 favorevoli; 2 contrari; 1 astenuto; 2 non votanti. Approvato.

Passiamo all'ordine del giorno n. 64.

(Intervento fuori microfono)

Certo, ha ragione Consigliere Bettin. Ha chiamato il fatto personale. A lei la parola.

Consigliere Bettin (PD)

Mah, io sono anche Segretario del Partito Democratico di Padova, e quindi, laddove mi sento offeso io, nella dignità della persona e della politica, diciamo, è anche un elemento maggiormente grave perché c'è un'offesa anche a una comunità, evidentemente.

Ecco, il fatto che su una questione delicatissima per noi, come la ricorrenza sostanzialmente dell'assassinio barbaro di Aldo Moro, sia stata l'occasione per la Presidenza di alludere al fatto che il PD, il Capogruppo del PD e il sottoscritto abbiano in qualche modo sottovalutato, non garantendo la presenza alle manifestazioni istituzionali di stamattina, l'appuntamento, è gravemente offensivo, Presidente, per la dignità mia, quindi del mio Gruppo,

del nostro Capogruppo e del mio partito.

Quindi le rinnovo la richiesta, caduta nel vuoto, ma c'era da aspettarselo, che le ha rivolto anche il Vice Presidente Micalizzi, abbiamo sentito tutti che lei ha additato il Consigliere Zampieri come non presente stamattina, e quindi deve rivolgere le sue scuse a me, al Capogruppo, al mio Gruppo, al mio partito e al Consiglio comunale.

Presidente Pietrogrande

Consigliere Bettin, purtroppo sono a ripetermi, perché mi pare di non essere chiara: sono certa di non aver mai fatto alcun riferimento alla presenza o assenza di chicchessia alla manifestazione, e questo lo dico perché, come giustamente lei ha sottolineato, stamane era presente l'Assessore Saia, e non io, ed altri Consiglieri, e di conseguenza non avrei mai potuto indicare chi fosse presente e chi no.

Le assicuro che, se fosse diversamente, certamente me ne assumerei la responsabilità.

Sono certa di aver detto, e lo ribadisco, che l'Amministrazione comunale ha predisposto una celebrazione per ricordare questi tragici eventi, e in quella sede in veste istituzionale è intervenuto l'Assessore Saia.

Dopodiché, non ho fatto alcun riferimento alla presenza di nessuno, e ne sono certa perché, ripeto, non essendo presente non avrei potuto dire chi c'era o chi non c'era.

Detto questo, non ritengo quindi di dover fare assolutamente nessuna scusa, perché non ho pronunciato queste parole, e lo ripeto con forza, e sono veramente colpita dal fatto che mi vengano attribuite delle espressioni false, perché non ci sono altre definizioni, se non false.

Adesso trattiamo l'ordine del giorno n. 64, e cioè la Variante al Piano degli Interventi per l'adeguamento alle norme e direttive del P.A.T. con precisazione degli ambiti insediativi, e siamo in fase di approvazione.

Dunque passo la parola al Sindaco per l'illustrazione della proposta della delibera. Prego, signor Sindaco.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 64 o.d.g. (Deliberazione n. 34)**

OGGETTO: Variante al Piano degli Interventi per l'adeguamento alle norme e direttive del P.A.T. con precisazioni degli ambiti insediativi. Approvazione.

Sindaco Bitonci

Grazie, Presidente. Grazie ai Consiglieri. Sì, ovviamente cercherò di stare nei tempi del mio intervento, anche perché, ecco, vorrei ringraziare gli Uffici, il nostro dirigente, il Capo Area, l'architetto Fabris, tutti gli Uffici per il lavoro fatto.

Non solo, anche i Consiglieri comunali, che si sono visti le osservazioni una per una, insomma, hanno studiato bene la documentazione, anche se devo dire qualche osservazione, anche se secretata, ecco, è andata a finire su qualche giornale ma, insomma, non preoccupatevi, perché queste osservazioni, che sono state ben pubblicizzate, non sono state poi ammesse, ecco, quindi una pubblicità fatta praticamente per nulla.

Una variante importante, questa, direi molto importante, anche se, devo dire, i dati sono estremamente chiari, e quando si parla di consumo del suolo, poi, se andiamo a vedere che questa variante viene restituita più area verde di quella che viene poi consumata, ma sta nei dati, sta nei dati, e sta nei fatti, e sta nei numeri allegati a questa variante, che è una variante al Piano degli Interventi, una variante molto importante.

Siamo all'atto finale. Oggi con l'approvazione delle osservazioni si chiude questo capitolo di quest'importante modifica urbanistica che, devo dire, va su alcuni temi fondamentali della città.

Ne elenco solo qualcuno, anche perché penso che poi ci sarà modo, penso, insomma, durante tutto quanto questo tempo dedicato a questa delibera di rispondere punto per punto, e sentiremo anche – sono sicuro – molte osservazioni molto pertinenti, puntuali da parte soprattutto dell'opposizione, che è molto interessata, soprattutto ad alcuni temi.

Ci sono temi importanti, come quello di via Anelli, c'è la modifica della destinazione dell'area, un'area degradata, abbandonata, un'area dove l'Amministrazione del passato è riuscita ad acquisire solo una parte di quegli alloggi, lasciandone fuori – una parte l'Amministrazione e una parte l'ATER – più di 120, quindi moltissimi, e quindi sotto quel 75% che la norma edilizia e urbanistica avrebbe dato la possibilità effettivamente di ristrutturare e di sistemare l'area.

Cioè io me lo sono chiesto, ma se lo chiederà probabilmente anche la Corte dei Conti, perché un'Amministrazione compra degli appartamenti, però non arriva a quella quota che serve per poter effettivamente presentare un Piano. Questa è una cosa incredibile. Io, sinceramente, in venti e passa anni non ho mai visto un'Amministrazione che compra dei beni, però non ha la possibilità di imporre un Piano, non lo fa perché non ha il 75%.

Allora, perché cominciare ad acquistare questi appartamenti non più utilizzati, sfitti, e non chiudere... e quindi in un'operazione di carattere immobiliare, perché non farlo? E così l'Amministrazione ha deciso di cambiare la destinazione d'uso dell'area, di cambiarla in modo da poter poi effettuare un'opera pubblica, pagare, rimborsare, quindi, a una valutazione che verrà ovviamente fatta da chi ne ha titolo, i 125 proprietari, ma finalmente riuscire a cambiare il volto di una parte della città, che è stato il simbolo, è stato il simbolo del degrado, perché via Anelli è stato per anni, e lo è anche adesso, il simbolo di scelte, di scelte sbagliate, del degrado la città.

E' una zona, per quanto si possa dire, non è stata restituita alla collettività, è una zona chiusa, una zona dove si è scelto di fare delle operazioni di smistamento della popolazione in giro per la città, però non si è voluto affrontare il problema, e lo si è affrontato con i soldi dei padovani, perché in tutti questi anni la soluzione non è stata trovata, è stata promessa, promessa, promessa, e noi in 22 mesi arriviamo invece a definire quello che serviva, cioè una diversa destinazione dell'area, perché in quell'area sorga, in continuità con l'area universitaria e studentesca, un polo universitario, un polo per gli studenti, un polo alloggiativo, quindi con finalità di carattere pubblico.

Chi può essere contrario a delle finalità di carattere pubblico? E' questo che io mi chiedo, ma dopo, insomma, probabilmente ne sentiremo di tutti i colori.

Poi c'è anche un altro intervento importante, che è quello relativo al CUS. Il CUS, e il Rettore, il Prorettore, i responsabili sportivi del CUS, il

Presidente del CUS hanno chiesto all'Amministrazione di trovare una soluzione per l'area di via Corrado, e così, insomma, quest'Amministrazione, che rispetto al passato, diciamo, in cui nulla si è fatto con l'Università, ha invece firmato un accordo molto importante, ed è agli atti, è stato approvato anche dalla nostra Giunta, un accordo che prevede una collaborazione perché la zona attualmente utilizzata da APS-AMGA, vi ricordate la società che avete svenduto all'Emilia Romagna, alla Rossa Emilia Romagna, insomma, Padova non ha più una società...

(Intervento fuori microfono)

Mi scusi, non l'ho mai... professore, cioè non l'ho mai disturbata. Mi lasci, professore, un attimo intervenire, ecco, faccio i miei 3 minuti di intervento, dopo può dire quello che vuole, guardi, l'ascolterò molto volentieri, soprattutto su alcuni temi che so che a lei sono molto cari, e quindi l'ascolterò.

Io invece penso che questa scelta sia stata una scelta importante, la scelta di destinare un'area, che attualmente viene parzialmente utilizzata, e che in futuro non sarà più utilizzata dall'APS-AMGA del gruppo Hera, dove noi contiamo come il due di picche quando va a spade, quando invece noi avevamo una società che gestiva il servizio di smaltimento dei rifiuti, ma non solo, anche tutto il ciclo integrato dell'acqua, ma non solo, tanti altri servizi, però si è voluto fare un'operazione di carattere politico, perché? Perché qualcuno poi è andato a fare anche il Ministro, il famoso Ministro allo Sviluppo Economico, che non si ricordava neppure il nome delle imprese citate 5 minuti prima. Ecco, questo era il livello dei grandi economisti che sono passati, insomma, in questo Consiglio comunale.

Là faremo un'operazione importante, c'è già un documento sottoscritto, carissimo Consigliere. Vedo che lei sorride. Io non la riprendo perché sorride, perché, vede, a me piace vedere le persone sorridere, perché è un segno di gioia, non di quelle persone con il muso lungo, così, sempre tristi, invece lei sorride, e mi piace che si diverta in Consiglio comunale quando interviene il Sindaco.

Allora, lì faremo, vede, una palestra e una piscina. Una palestra e una piscina. Una palestra e una piscina olimpionica, al CUS, lo faremo mediante una variante che è inserita in questa variante, quindi con delle finalità, direi, estremamente positive e importanti.

Poi abbiamo dato risposte a una serie di richieste dei cittadini, richieste puntuali, richieste valutate direttamente dai tecnici. I tecnici hanno stilato, quindi, delle relazioni, hanno valutato quali potevano essere le richieste dei cittadini, e anche successivamente le osservazioni che potevano, insomma, essere accolte, con delle... quindi... individuazioni di carattere puntuale, ovviamente in zone già urbanizzate, in zone dove c'erano già delle abitazioni in quel contesto, quindi non in zona agricola, e quindi non isolate.

La variante comprende anche una serie di cancellazioni di aree, chiamiamole così in maniera sintetica, edificabili, e quindi c'è un ritorno – ma sta nei numeri della variante – di area verde e agricola rispetto a quella che è edificabile, e quindi i volumi inseriti nella variante sono volumi estremamente limitati.

Poi – che so che il tema è importante, a cui voi tenete maggiormente – in analogia con quanto fatto anche in passato abbiamo voluto, e io ho visitato personalmente – dico personalmente – insieme al Comandante della Polizia urbana e insieme all'Assessore Saia, ho visitato dei siti di persone che vivono in dei terreni di loro proprietà, recintati, dove all'interno vivono dei padovani a cui l'Amministrazione precedente ha dato la residenza in quel posto, va bene? Le abbiamo valutate, siamo andati a vederle, alcune sono zone a servizi, alcune sono zone agricole, e in queste aree abbiamo deciso di fare una trasformazione ad area a servizi, quindi non area edificabile in stretto senso come gli altri... area a servizi soggetta a convenzione.

Quindi poi valuteremo caso per caso, siccome sono aree dove vivono degli stanziali, che sono cittadini padovani residenti, aree molto dignitose, devo dirlo, spero che qui non rida, Bettin, perché, insomma, posti dignitosi, puliti, dove la gente vive in maniera normale, dove i bambini vanno a scuola, e qui ci siamo sentiti di prenderci questa, diciamo, responsabilità, com'è stato fatto in passato, e devo dire anche che la risposta della popolazione su una scelta di questo tipo è stata una risposta, devo dire, positiva. Tante persone mi hanno contattato, mi hanno detto “è giusto fare così, è giusto andare contro quelli che sono insediamenti abusivi di persone che non vogliono trovare una soluzione a integrarsi nella nostra comunità”, invece chi invece fa delle scelte di carattere diverso e acquista invece dei terreni e dopo ci vive e ottiene anche la residenza, ripeto, da operazione delle passate Amministrazioni, io non me la sento, come Sindaco, ripeto – e adesso concludo – di mettere la testa sotto la sabbia, ma di dare un'opportunità, e l'opportunità è in area a servizi, cioè soggetta a convenzione con il Comune, in analogia con altri casi che ho visitato, uno per uno, andando dentro le abitazioni e parlando con le

persone, dove sono persone che hanno recuperato la loro posizione nei confronti della nostra società.

E penso che noi continueremo a operare in questo modo, andando giù, diciamo così, molto netti e molto rigidi dove ci sono degli insediamenti completamente abusivi, dove non vengono rispettate le regole, dove vive il degrado, ma invece tentando di trovare una soluzione, anche di integrazione, per degli stanziali che hanno deciso di cambiare il loro modo di vivere.

Presidente Pietrogrande

Grazie, signor Sindaco.

Qualche comunicazione. Dunque, è pervenuta istanza di contingentamento dell'ordine del giorno, e dunque l'ordine del giorno sarà contingentato.

Sono pervenuti al tavolo di Presidenza, ad occhio, credo, circa 300 emendamenti, però sicuramente la minoranza mi sa precisare quanti sono, comunque adesso sono allo studio degli Uffici, e vedremo se riusciamo a fare la valutazione di ammissibilità.

Frattanto, i Consiglieri hanno valutato le eventuali cause di incompatibilità, quindi la parola al Consigliere Saia. Prego.

Consigliera Saia (Bitonci Sindaco)

Ho letto, e ho scoperto che c'è un parente di quarto grado nell'elenco.

(Intervento fuori microfono)

Eh, devo per forza assentarmi.

Presidente Pietrogrande

Allora la invito a ritirare la tessera perché, appunto, non può partecipare.

Contemporaneamente anche il Consigliere Piron. Prego, a lei la parola.

Consigliere Piron (PD)

Credo di aver anch'io intravisto qualcuno che conosco, e che è legato a un grado di parentela, e quindi preferisco non intervenire, credo sia giusto così.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Piron. La invito a togliere la tessera, perché voi sapete che non si può nemmeno partecipare alla discussione.

Esaurito questo dobbiamo...

(Intervento fuori microfono)

Anche il Consigliere Betto. A lei la parola, prego.

Consigliera Betto (M5S)

Io non partecipo alla discussione, perché ho visto nell'elenco una persona potenziale, eventuale incompatibilità, anche se non... in realtà non credo, ma per non avere, insomma, problemi, preferisco astenermi. Grazie.

Presidente Pietrogrande

La ringrazio, Consigliere.

(Intervento fuori microfono)

Sì, dobbiamo esaminare... Consigliere Bettin, dovremo esaminare la

mozione pregiudiziale. Gli interventi di Foresta e di Bettin sono relativi alla discussione?

(Intervento fuori microfono)

Sì. Allora, prima esaminiamo la questione pregiudiziale che vi è stata distribuita, quindi passo la parola al Consigliere Micalizzi, che è il sottoscrittore, per l'illustrazione. Prego.

(Escono i Consiglieri Saia, Piron e Betto – sono presenti n. 29 componenti del Consiglio)

Consigliere Micalizzi (PD)

Sì, io la pongo, non so se costituisce pregiudizio, poi la Presidenza, insomma, darà le sue ragioni, però mi pareva giusto sottoporre, anche per le questioni di trasparenza che abbiamo visto prima, con lo stesso atteggiamento, insomma, visto che stiamo per votare cose importanti, anche fare quest'ulteriore verifica e questo ulteriore scrupolo.

Poco prima di iniziare la discussione, parlando con alcuni Consiglieri, ho visto che alcuni non avevano notato, non avevano visto alcune osservazioni perché non sono presenti nell'elenco, in ordine alfabetico, in ordine di presentazione, che il Settore, giustamente, in modo diligente, insomma, ha predisposto negli atti e nelle relazioni.

Allora, il fatto che sia stato predisposto questo tipo di elenco è stato un fatto importante perché, come abbiamo commentato più volte, il numero di osservazioni è molto importante, sono tantissime, e sono anche questioni, come dire, molto delicate e molto tecniche, e quindi ci si orienta anzitutto con l'indice che all'inizio della relazione, prima delle schede, osservazione per osservazione, è stato predisposto nella documentazione.

Ecco, alcuni Consiglieri mi hanno riferito che non avevano visto, non avevano notato, non c'erano queste osservazioni di cui io gli stavo parlando, e mi mostravano l'elenco dove non erano infatti presenti.

Sto parlando delle osservazioni n. 26 e n. 57.

Tra l'altro, per una fatalità molto strana, la 26 è della signora Casadio Katiuscia, che è proprio una degli insediamenti di cui stava parlando il Sindaco, e l'altra invece è un'osservazione di questo signor Bovo Francesco, che tra l'altro, insomma, presenta... un abile presentatore di osservazioni, perché ha presentato diverse osservazioni, tutte molto puntuali, su alcuni temi su cui si è soffermato il Sindaco, quindi io già noto, come dire, una prima bugia, che il Sindaco appena prende il microfono "le proposte dell'Amministrazione", io ho visto che sono le proposte di questo signor Bovo, non le proposte dell'Amministrazione, quelle di cui ha parlato il Sindaco, una di queste per esempio è via Anelli. Evidentemente ha scritto il Piano di più il signor Bovo, che il signor Sindaco, evidentemente.

Quindi chiedo se questa mancanza non possa inficiare... ho visto che alcuni Consiglieri non l'avevano notato...

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Micalizzi. L'avevo invitata a chiudere, perché è trascorso il tempo.

Consigliere Micalizzi (PD)

Grazie. Comunque è tutto scritto, potete leggere, e quindi...

Presidente Pietrogrande

Certo, grazie. La parola al Consigliere Cruciato per l'intervento contrario. Prego.

Consigliere Cruciato (CoR)

Beh, devo dire che dalla verifica che è stata fatta... cioè, noi non siamo sempre tuttologi, per cui credo che lo spazio che viene... i liberi professionisti siano molto puntuali e molto preparati sulla predisposizione, appunto, delle osservazioni.

Sentito poi... io ho una massima fiducia sugli Uffici comunali, per cui

mi dicono che praticamente sono formalmente corrette.

Per cui, a nome poi della maggioranza esprimo il parere contrario alla mozione pregiudiziale.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere.

Dichiaro aperta la votazione sulla mozione pregiudiziale appena illustrata dal Consigliere Micalizzi. Prego.

(Intervento fuori microfono)

Un parere in che senso? Mettiamo in votazione la questione pregiudiziale, questo è previsto.

(Intervento fuori microfono)

Prego. Consigliere Micalizzi, se avessi ritenuto inammissibile la questione pregiudiziale l'avrei detto, l'abbiamo esaminata, la mettiamo in votazione. Grazie.

Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 27 votanti: 9 favorevoli; 18 contrari; 2 non votanti. Respinta.

Dichiaro aperta la discussione, e passo la parola al Consigliere Foresta.

(Intervento fuori microfono)

Sì, chiedo scusa. Vi leggo i tempi dei contingentamenti, che sono raddoppiati: Bitonci Sindaco: 114; Forza Italia: 41; Lega Nord: 31; Rifare: 20; Conservatori e Riformisti: 20; Partito Democratico: 72; Padova 2020: 21; con Ivo Rossi Sindaco: 20; Movimento 5 Stelle: 21. Grazie.

La parola al Consigliere Foresta. Prego.

Consigliere Foresta (Rifare Padova)

Grazie, Presidente. Allora, io chiedo una cortesia: se non siete interessati vi prego di uscire dall'Aula, perché se io parlo vorrei o attenzione, o almeno silenzio.

Allora, qui è singolare che il Sindaco oggi, finalmente, dopo 8 anni approda a questa variante. Ci abbiamo impiegato un po', ma ce l'abbiamo fatta, e devo ringraziarlo.

Tuttavia in questa variante c'è una cosa che, a seconda dove ci si trova, si fa la parte. Una volta eravamo tutti di qua, compresi quelli che erano di là, e gridavamo che per le questioni che riguardavano il futuro della città e lo sviluppo il contingentamento dei tempi era una cosa veramente fuori luogo, oggi di questo stiamo parlando, della nuova trasformazione della città, e contingentano i tempi. Quindi, quando erano di qua gridavano allo scandalo, adesso che sono di là firmano. Bene.

Allora, io sono rimasto sorpreso dalle parole del Sindaco quando parla delle aree a servizi, e cioè a dire i famosi terreni agricoli per le 7 aree trasformate ad abitazioni civili, perché di questo si tratta.

Ora, una premessa va fatta, e va fatta forte, perché non esca da quest'Aula, perché io non sono né sul piano culturale, né mai stato iscritto a partiti estremisti, quindi questi poveri... uso il termine "poveri signori", che vivono in queste situazioni, perché vivere da nomade non è mica un reato, è un diritto, e uno sceglie nella vita come meglio vuole vivere.

Quindi, se questi signori hanno acquistato dei terreni, e in questi terreni hanno avuto la residenza, evidentemente qualcuno nei tempi che doveva il suo dovere non l'ha fatto, ma c'è qualcuno che sta facendo di peggio: sta sanando queste situazioni.

Ora, ho fatto quella premessa, perché questi signori, purtroppo... c'era un partito, quello dei nazisti, che 600.000 persone le ha sterminate, quindi voi capite che questi meritano rispetto, però devono avere rispetto quando vivono nelle comunità, e questo è l'impegno che noi dobbiamo chiedere.

Io personalmente sono per i campi temporanei, che vanno attrezzati, come succede nei bed & breakfast e negli affittacamere, si capisce chi entra e chi esce, e c'è un tempo dove si paga per la luce, l'acqua, il gas, e tutto il resto. Queste sono le cose che bisogna prendere come modello.

Ma dobbiamo farci una cavalcata, e lo dico soprattutto per quelli che avevano i pantaloncini corti, ma adesso che hanno messo i pantaloncini lunghi, che comincino a ragionare.

Allora, il 29 maggio del 2009 un certo Comacchio, Segretario della Lega Nord, grida... parliamo delle case dei Sinti costruite in corso Australia, su terreno comunale, con i soldi dello Stato, il Segretario comunale Leandro Comacchio: "per noi si tratta di un privilegio inaccettabile della Giunta Zanonato, che ha permesso ai nomadi di costruire le loro villette".

La cosa continua il 27 giugno del 2008. In questo momento è la Consigliera leghista Mazzetto: "sfidiamo chiunque, tutte le famiglie senza casa, a costruirsene una", quindi si riferiva... come dire "perché questo privilegio questi lo devono avere ed altri no?".

La storia continua ancora in luglio del 2008, sempre con la Mazzetto che dice: "ma questa è una forma di razzismo al contrario".

E non finisce qui, il 30 agosto del 2010 c'è il capolavoro: "il Comune deve rispettare il dettato della legge regionale 54/89. La legge stabilisce chiaramente che i nomadi che entrano in un campo di sosta sono tenuti a declinare le loro responsabilità e a pagare il contributo".

Sicurezza, mozione della Lega, accampamento in via Bassette, "sgombrare il campo nomadi", siamo nel 2009, ma qui c'è un capolavoro, Maroni Ministro degli Interni: "bisogna smantellare i campi non autorizzati, altrimenti trionferanno l'illegalità e l'impunità".

La soluzione proposta dalle associazioni Opera Nomadi, siamo nel 2009, individuare un pezzo di terra da acquistare e trasferirsi con le proprie roulotte non sembra perseguibile con Zanonato, però arriva Bitonci e il

capolavoro lo compie appieno: “serve un censimento dei Rom”; Boron: “i proprietari dei terreni avranno 90 giorni di tempo per adempiere alle nostre richieste, altrimenti in base al decreto del Presidente della Repubblica 380, l’area sarà acquistata gratuitamente dal Comune per poi provvedere agli abbattimenti necessari”. E’ inutile che vi leggo l’articolo 31.

Bitonci: “tra 90 giorni sparirete, mando le ruspe e vi sbatto fuori da Bassette”, “fra 90 giorni è Natale”, uno dei membri della delegazione della famiglia Seferovic, “vi sbatto fuori lo stesso”.

E ancora “ma abbiamo allestito...”. Attenti, attenti, attenti, attenti, perché adesso confondiamo le situazioni pubbliche con quelle private, dove Bitonci nel 3.12.2014 ci fa luce e dice: “abbiamo allestito una task force per controlli e verifiche che ci permetta, con le ultime ordinanze, di imporre ai proprietari dei terreni di rimuovere i bivacchi e costruzioni abusive, e come ho fatto a Cittadella, se non lo fanno entro 30 giorni lo facciamo noi e gli mando il conto, la norma è dedicata in particolare a quei nomadi che comprano terreni in zone non edificabili”, cioè praticamente lui è il Sindaco... che praticamente dice le cose e poi si contraddice.

Ora... “se i nomadi vogliono restare in città si rechino in un’agenzia e affittino casa, considerato che hanno detto di avere denaro, e i prezzi attualmente sono anche bassi; se chiedono, sono anche case popolari, facciano domanda e si mettano...”, è inutile che vi leggo, perché vi stancherei.

Arriviamo al dunque. Un certo Ministro degli Interni, che si chiama Alfano, dice: “case, non ruspe”, l’ha detto pochi giorni fa il Ministro dell’Interno Alfano.

All’idea di Alfano invece il Sindaco non crede neanche per un po’... “prendiamo atto che il Ministro ha cambiato posizione sui campi nomadi - dice Bitonci sarcastico - ma io no”.

Bene. Qui c’era Grigoletto prima che ci spiegava - dov’è? E’ sparito - ci spiegava Grigoletto che quando si fanno i programmi e si mettono in moto le procedure se non si ha soldi si rischia di mettere nel Bilancio dell’Amministrazione i soldi che non si hanno.

Io oggi ho intercettato un capolavoro che viene esattamente dalle Autostrade Padova-Brescia, ed è datato 26 aprile 2016. Forse non è casuale. Ai Sindaci di Brescia, Verona, Vicenza, Padova e Rovigo: “tematiche

affidenti, interventi aventi impatto sulle proprietà autostradali relative a fasce di rispetto e sulla circolazione viaria. Si segnala a codeste Amministrazioni che per eventuali iniziative aventi riguardo le tematiche afferenti interventi impattanti sulle proprietà autostradali relative a fasce di rispetto e sulla circolazione viaria unico referente è la Direzione generale Presidenza di questa società, cui preghiamo di rivolgere le vostre eventuali istanze”.

Significa, sostanzialmente, che Bitonci può fare tutti gli editti che vuole, le fasce di rispetto autostrade e tangenziali sono 60 metri, ma è singolare perché ce n'è una, in via Ferrero, dove corre sotto un gasdotto, ma loro non lo sanno, l'Amministrazione non lo sa mica, che sono a 5 metri dalla tangenziale non lo sa mica, l'autostrada gli scrive e glielo spiega, ma ancora non lo sanno.

Se Bitonci pensa di sanare questa cosa penso che la Procura della Repubblica con le mani in mano certo non potrà stare.

Il Sindaco Bitonci credevo si ispirasse a Giovenale, *panem et circenses*, più volte ce lo siamo detti, ma ho l'impressione che si ispiri al mitologico Sisifo.

Rotatoria di Pontevigodarzere. Si torna indietro. L'Auditorium dentro al Centro Congressi. L'ospedale che viaggia per la città da anni. L'apertura di via San Francesco, che doveva chiudere. La seconda linea del tram, i cui soldi sono finiti a Torino. E per finire la famosa antenna di Terranegra, ve la ricordate, sì?

Allora, a questo punto al Sindaco vorrei dire che non è vero, ho scritto cos'ha detto, e dice: “valuteremo caso per caso”. No, no, no, no, no, questo è il luogo dove avvengono e devono partire gli indirizzi, dove si normano le cose e si scrive: vent'anni non si può alienare, si mandano i figli a scuola.

E poi, scusate, un certo Berlusconi per 5.000 euro, cash, dato ad alcune signore è stato accusato di riciclaggio.

Il signor Sindaco si deve occupare e preoccupare di capire quali contratti sono stati fatti, con quali soldi sono stati pagati, e poi vediamo il resto.

Mi pare che un po' superficialmente il nostro Sindaco – ritorno a dire, Sisifo di turno – evidentemente butta le cose a mare senza sapere se galleggiano o vanno sotto.

Quindi, penso di essere stato chiaro. Niente contro questi signori, perché nella misura in cui rispettano delle regole questi sono cittadini padovani e vanno rispettati, ma dobbiamo fare le cose perché la legge sia uguale per tutti.

Partiva un bando pubblico dove a fianco ai loro terreni... se qualcun altro è in situazioni di difficoltà, come loro costruivano le case, perché non è possibile che alcuni prima gridavano “al ladro, al ladro”, adesso praticamente non si grida più “al ladro”. La legge è uguale per tutti e tutti devono avere gli stessi diritti, punto e a capo.

Il problema vero sapete qual è? Che lui, come con la storia di don Albino Bizzotto, che ha dato due case pubbliche a chi non ne aveva titolo, non sa affrontare questo problema e non lo sa gestire. Questa è la verità vera.

Quindi gli editti sono rimasti fermi a Cittadella, perché questa è un'altra città, ci sono altri problemi.

Vice Presidente Mazzetto

Grazie. Consigliere. Vedo iscritto il Consigliere Bettin. A lei la parola.

Consigliere Marinello (Padova 2020)

Grazie. Dunque, partirei con una dotta citazione, visto che qui oggi ne sono state fatte delle altre: in base a dati socio-economici e demografici...

(Intervento fuori microfono)

Sì: in base a dati socio-economici e demografici aggiornati pensiamo a una pianificazione urbanistica che riveda le attuali previsioni e che tenga conto delle necessità di salvaguardare le aree naturali e agricole. Sante parole. Sono del Sindaco Bitonci.

L'abbiamo sentito anche adesso. Nell'esplicazione che ci ha fatto francamente il territorio, il verde, l'ambiente andavano al primo posto, però,

se poi noi scendiamo ad osservare quali sono i veri risultati di questa variante, beh, dobbiamo proprio ricrederci. Non è la prima volta, per la verità, che tra il programma elettorale del Sindaco e poi le sue azioni troviamo una grande differenza, ma questa volta – come abbiamo già detto nella precedente discussione per la delibera – ci vanno di mezzo gli interessi dei cittadini, ci vanno gli interessi, e soprattutto la salute dei cittadini, perché poi alla fine, quando si va a toccare l'ambiente, di questo si viene a parlare, della salute dei cittadini.

Questa variante poteva essere un'occasione d'oro per rivedere al ribasso tutta quanta la dimensione del P.A.T. perché, calcolata su un numero di abitanti che doveva essere numerosa, in realtà gli abitanti di Padova dal 2010 ad oggi sono diminuiti di almeno 3.000 unità e, quindi, a voler essere, diciamo, in qualche modo rispettosi delle difficoltà padovane, che vorrei far notare in tre punti: l'aumento del traffico e dell'inquinamento; quasi 10.000 case che sono sfitte; la difficoltà da parte delle persone di usufruire e di utilizzare gli spazi verdi.

Bene. Quale occasione migliore, a questo punto, per poter rivedere al ribasso tutto questo? Tutto questo non è stato fatto.

Ribadisco anche che noi siamo chiamati a votare la variante in toto, non ci è permesso di votarla in modo spaccettato scegliendo, magari, quelle possibilità per i privati, o per le aree dedicate al soggiorno dei Rom, e così via, che ci potrebbero anche vedere d'accordo, siamo chiamati a scegliere: o tutto, o il niente. E, per la verità, quello che ci viene proposto è inaccettabile.

Farei alcuni passaggi molto semplici, perché il tempo che ci è stato dato è di nuovo contingentato. Io ho preso a lavorare in questo Consiglio da poco e anche, devo dire, con un certo entusiasmo, convinto di portare qui dentro la parola delle persone che in qualche modo si riconoscono in me, in Padova 2020, ma certo, se ogni volta che c'è da fare qualcosa si viene contingentati la possibilità di esprimere il proprio pensiero diventa sempre più difficile, vengono tagliate le interrogazioni, è già stato fatto notare da qualcuno che le mozioni sono passate, diciamo, in discussione molto molto poco.

Mi è cascato agli occhi adesso una proposta di mozione sul referendum che c'è appena stato sulle trivelle, per cui quello l'abbiamo passato direttamente in cavalleria, oltretutto un argomento che forse era anche trasversale.

Allora, io vorrei trattare alcuni punti salienti, proprio per andare per spot, perché solo questo mi viene consentito di fare.

Ad esempio, in questa variante non si prende nota e si introduce di nuovo la possibilità di utilizzare i cunei verdi come riserve edificabili, perché con la scomparsa dell'obbligo di una priorità a verde questi cunei verdi possono essere utilizzati dal Comune per la perequazione, e quindi verde che se ne va.

Ma si può parlare di un'urbanistica spezzatino, cioè quella che era la possibilità prima, per il Comune, di perimetrare delle zone, di individuare delle zone quindi di particolare pregio e di importanza per la città – dico per la città, non per i privati, per la città e i cittadini – viene in questo modo a venir meno, perché la variante elimina questa possibilità di perimetrazione in molte aree.

Con molti accordi, diciamo, di pianificazione con i privati in realtà si è ottenuto di calare in molte aree verdi della città, già molto aggredite dal cemento, una quantità enorme di cementificazione, penso al Basso Isonzo, più di 20.000 metri cubi di nuove costruzioni, penso ai parcheggi di dubbio interesse soprattutto in via Plebiscito, dove – come viene segnalato da più di un'associazione ambientalista – in realtà viene introdotta questa perversa indicazione di dare cemento in cambio di cemento. Non si era mai visto.

Parlo di un argomento che a me sta particolarmente a cuore: ci sono, in toto, la possibilità, l'obbligo, la necessità di piantare molto meno alberi. Se andate a leggermi l'allegato A del Regolamento edilizio, dove c'è... appunto si tratta di alberi, per assurdo i privati hanno obblighi, multe, necessità di attenersi a... necessità di ripiantare, che nel pubblico non sono previste.

Quindi, in realtà, la necessità di ripiantare in aree in qualche modo date al privato, e poi prese dal pubblico, sono molto ridotte.

Non parliamo, poi, di una cosa che a me sta particolarmente a cuore, che è il progetto del parco Agro-paesaggistico, che è completamente scomparso dalla variante.

Parliamo anche degli argini che in qualche modo sono stati surrettiziamente trasformati in aree agricole aumentando, quindi, in modo artefatto la quantità di terreno agricolo, sul quale sarà possibile, quindi, in un perverso gioco, far calare dell'altra edificazione.

Non parliamo, poi, di un argomento che è quello dei parcheggi, che mi sembra che sia un argomento che a quest'Amministrazione sta particolarmente a cuore. Anche qui, i parcheggi che in qualche modo i privati dovrebbero mettere a servizio del pubblico non è più necessario siano nelle vicinanze di laddove servono, ma vanno altrove.

Un esempio: il Parco Iris. Se seguissimo queste indicazioni potrebbe avere un minor numero di parcheggi, perché tanto i parcheggi di pertinenza potrebbero andare nelle vicinanze delle case che verranno tra non molto costruite in quell'area.

Non parliamo, poi, del Parco Zantomio, che fra le altre cose ha avuto di recente una grande vittoria passando, in qualche modo, sotto la lente di ingrandimento della Sovrintendenza, che dichiara non essere possibile, con buona probabilità, il cambio d'uso.

E parliamo, poi, di una cosa che sarebbe da ridere, se non fosse da piangere: la possibilità addirittura di creare veri e propri negozi all'interno dei parchi. Non già piccoli bar, o altri servizi al parco stesso, ma veri e propri negozi di vendita.

Ovviamente non parliamo, poi, del grande servizio fatto alla grande distribuzione. Si parla spesso in quest'Amministrazione di commercio, di piccoli commercianti, del commercio di prossimità, ma poi le scelte che troviamo anche in questa variante sono in realtà di favorire la grande distribuzione e le grandi chiamiamole opere.

Non mi attardo sulla riqualificazione di via Anelli perché, fino a prova contraria, è per il momento ancora nella mente di Giove, e quindi è facile parlarne se poi però non la si vedrà in azione.

Quindi, questa, che poteva essere una grande occasione per, diciamo, migliorare la qualità della vita in città in modo ampio, perché era un primo momento in cui si poteva discutere in modo ampio, è stata un'occasione persa da quest'Amministrazione, anche per rispettare il programma elettorale, sempre che qualcuno di noi avesse creduto a quel programma, si peggiora il Piano degli Interventi esistente, e si cala sul territorio una quantità incredibile di cemento, ripeto, a fronte del fatto che la popolazione non è aumentata così tanto come si era pensato dovesse aumentare.

Sarebbe stato quindi giusto se volete prevedere, secondo un'ottica che io non condivido, ma che era rispettabile, un certo tipo di edificazioni, però

sarebbe stato altrettanto giusto e veloce, visto che ci siamo sentiti oggi molto spesso rinfacciare la nostra impreparazione, il fatto che non studiamo a sufficienza, il fatto che le delibere non vengono approfondite, beh, allora quale occasione migliore per dimostrare da parte invece dell'Amministrazione e della Giunta questa disponibilità a studiare, ad informarsi, ad essere preparati? Grazie.

Vice Presidente Mazzetto

Grazie, Presidente. Consigliere Bettin.

(Intervento fuori microfono)

Presidente Pietrogrande

Chiedo scusa, mi chiedevano soltanto di verificare se Micalizzi Mario fosse in qualche modo parente del Consigliere Micalizzi. Lei è al corrente se è suo parente entro il quarto grado?

(Intervento fuori microfono)

No? Benissimo, grazie.

Vice Presidente Mazzetto

Sì, Consigliere Bettin. Fermiamo il tempo.

(Intervento fuori microfono)

Numero legale? Eh, sono tutti fuori. Sono lì. Perché, scusate, siete sempre fuori dalla finestra? Cercate di stare in Aula, ragazzi. Questo vale per tutti. Non si va fuori dalla finestra, si entra, si entra. Anche lei, Consigliere Lodi, sempre fuori dalla finestra. Stia in Aula.

(Interventi fuori microfono)

Facciamo l'appello, signora, grazie.

Appello nominale.

Alle ore 17.22 viene effettuato l'appello nominale dal quale risultano presenti n. 28 componenti del Consiglio e precisamente: il Sindaco ed i Consiglieri Pellizzari Bellorini, Meneghini, Russo, Fasolo, Fama, Schiavo, Beggio, Aggio, Calore, Bianzale, Pasqualetto, Lodi, Turrin, Mazzetto, Favero, Pietrogrande, Cruciato, Micalizzi, Zampieri, Beda, Berno, Colonnello, Bettin, Dalla Barba, Marinello, Silva ed Altavilla.

Vedo il numero. L'Assemblea è pienamente inserita. Vedo che c'è il Consigliere Bettin. Lei aveva già fatto quella domanda? Ma lei era già intervenuto precedentemente? No. Chi è intervenuto al posto suo? E' una battuta, sa? Va bene, a lei la parola, dai. A lei la parola, Consigliere.

Consigliere Bettin (PD)

Grazie. Mah, anzitutto devo dire che poi il nostro Capogruppo inquadrerà nelle macro questioni i temi che non ci convincono in generale di questo provvedimento, come prima cosa.

Come seconda cosa vorrei dire agli amici, e anche a quelli che si stanno mobilitando per una variante che non condividono, che anche come PD abbiamo raccolto alcune delle loro osservazioni, se non tutte, e le abbiamo tramutate in emendamenti, e quindi dopo la maggioranza, se vorrà, avrà la possibilità anche di un ripensamento, perché le osservazioni di importantissime e stimabili associazioni ambientaliste e sindacali sono state ovviamente bocciate, ma noi vogliamo riproporle anche in Consiglio con gli emendamenti, e quindi dopo vedremo anche se c'è un surplus di attenzione, diciamo.

Dopodiché io non posso non tener conto, nonostante le battute che fa il Sindaco, che in uno dei provvedimenti cardine, che è destinato a modificare

la città per i prossimi anni, per molti anni, non ritiene di essere in Aula, ci lascia intervenire con gli scranni degli Assessori praticamente completamente vuoti, e questo secondo me è per l'ennesima volta l'indice di una sensibilità che definirei escrementizia verso quest'organismo istituzionale.

(Intervento fuori microfono)

Escrementizia. E me ne rincresce, perché qui stiamo discutendo veramente degli asset strategici della città e forse, invece che battutine, sarebbe bene che il Sindaco fosse presente, che i colleghi della maggioranza fossero tutti presenti, eccetera.

Comunque, guardate, io, siccome poi i colleghi, e soprattutto Zampieri tornerà più in generale, desidero soffermarmi solo su due argomenti: uno è, appunto, quello che, devo dire con un certo imbarazzo ho notato, ha toccato il Sindaco, della famosa sanatoria delle aree abitate da nomadi, e l'altro è l'area di Padova est, che è interessata da un'osservazione, e in particolare l'osservazione 61.

Ora, se si parla... io ho visto che il Sindaco faceva anche ironia, guardate, non accetto lezioni di solidarietà, di disponibilità, di umanità, da chi, come dire, fa di un certo razzismo il suo pane quotidiano, di chi rivendica che venga sottratta e sequestrata l'elemosina dai cappelli dei mendicanti in città, eccetera, quindi sono di una serenità assoluta da questo punto di vista.

Tuttavia, quando, come dire, un politico parla dovrebbe stare sempre attento che le cose che dice corrispondano alle cose che fa, soprattutto se le cose che dice servono ad accaparrarsi facili consensi, e le cose che fa vanno in una direzione completamente diversa.

Allora, io ho portato al Sindaco anche alcuni doni... adesso stiamo parlando della vicenda nomadi – Sinti.

Allora, io oggi vorrei fare l'intervento con questa ruspa in mano, ma non perché voglio rincorrere anch'io questi facili consensi, ma perché forse la prossima volta che il Sindaco userà certi toni sui giornali, o alcuni Consiglieri della maggioranza, o alcuni Assessori, o andranno con i cani sotto ad alcuni appartamenti a suonare campanelli, eccetera, almeno questo mio ricordino li aiuterà a vergognarsene. Dite quello che fate e fate quello che dite, perché

dire cose per dare titoli ai giornali, e poi fare l'esatto contrario, in un razzismo al contrario, che adesso sviscereremo, è di una scarsissima credibilità. Di una scarsissima credibilità.

Allora, dicevo la ruspa, perché? Ovviamente il Sindaco ha vinto questa città anche promettendo dinamite, ruspe, sgomberi, pogrom, qualsiasi roba, specificatamente sul tema dei Rom. Poi ha vinto le elezioni. Ovviamente ci ha disgustato tutto quello che ha detto, e la cattiveria con cui l'ha detto, perché noi in fondo riteniamo che siano persone, che siano esseri umani, e lo rivendichiamo, ma partono le cose diverse.

Intanto va in via Basette, sempre in segreto, perché lui fa incontri solo riservati sugli argomenti delicati. Incontra il signor Elvis Seferovic, credo, che ci racconta anche di un caffè e biscotti nella sua roulotte, e ce lo descrive come un uomo buono, anche troppo buono forse, che avrebbe dato a lui e alla sua comunità una casa popolare, o forse dei rustici con annesso giardino per rispettare lo stile di vita all'aria aperta, come alcune fonti di stampa ci hanno riportato all'epoca.

Va beh. Il Sindaco anche lì si arrabatta in qualche modo, molto imbarazzato, però non basta, perché poi arriva, sempre celata nelle oltre 200 osservazioni, l'osservazione n. 26, dove la signora Casadio Katuscia chiede che un'area oggi non edificabile sia resa edificabile. E' accolta. E' accolta. E' accolta per stessa ammissione del Sindaco, e del dirigente Fabris, che in Commissione ci ha spiegato che lui non ne risponde, perché è una precisa scelta politica del Sindaco.

Dove sta il problema? Che l'osservazione di questa signora viene presa come una sorta di cavallo di Troia, diciamo, per aggiungerci una piccola formuletta, che io trovo folle. C'è scritto: la modifica viene estesa – la modifica, cioè che rende l'area, agricola o ad altra destinazione, edificabile, ci si potrà costruire una casa, una villetta o quello che sarà, la modifica viene estesa per analogia anche alle altre aree occupate e di proprietà di comunità nomadi.

Ma scusate, qui siamo in tema urbanistico, dovrebbero far fede elementi oggettivi, criteri urbanistici, se vogliamo dare un senso solidaristico anche ad alcuni provvedimenti, e io sono d'accordo, dei criteri patrimoniali, dei criteri che stabiliscano l'indigenza o meno di alcuni soggetti, di alcune situazioni, di alcune famiglie, ma il fatto che su base etnica... e il Sindaco ci ha anche detto che si è recato personalmente da ciascuno di questi sei casi. Ma non è mica un vanto, sa? Perché è come dire... qui non si tratta di... è

come dire che questo provvedimento per analogia viene esteso a tutti i cittadini biondi, a tutte le comunità svedesi. Ma che senso ha? Bisognava mettere tutte le situazioni presenti in città, simili, consimili, con le stesse criticità, o con la stessa potenzialità di sviluppare, o di richiedere qualcosa di diverso, di fare questa richiesta, e che questa richiesta venisse assolta, come lo è stata la richiesta di questi signori.

Per questo dico “razzismo al contrario”, ma non è per fare demagogia, è perché io non penso, signori... perché, anche qua, non stiamo parlando di Rom, stiamo parlando di Sinti. Io non penso che Sinti sia sinonimo di necessariamente poveraccio, persona che sta male, o che si è inserita finalmente nella nostra comunità, come ha detto prima il Sindaco, qui si deve ragionare con criteri oggettivi, urbanistici e sociali.

Vale per i Sinti, se sono padovani molto di più, vale probabilmente anche per i cittadini non comunitari, vale per i padovani, vale per chi ha, come dire, razza Piave, come direbbero alcuni colleghi del Sindaco leghista, razza Brenta. Vale per tutti. Deve valere per tutti. Perché se no io non capisco.

Cioè il fatto che una famiglia sia Sinti, io li rispetto, ma non significa che dobbiamo premiarli perché diamo per scontato che non abbiano la capacità economica che ha un padovano, o un'altra famiglia normale, come sono queste famiglie secondo me normali, ad esempio per acquistare un normale terreno edificabile a 100-200.000 euro come in città questi terreni costano, e se no analizziamo tutti i casi simili, senza discriminazioni etniche, al contrario, come fa il Sindaco, e poi in Commissione decidiamo quali sono meritorie e quali no di essere accolte perché, diversamente, siamo di fronte a un principio che sinceramente non capisco affatto.

Ma c'è di più, perché il Sindaco ce la racconta, come sempre, cerca di difendere scelte indifendibili.

Però qui c'è un dossier, potremo chiamarlo anche il “dossier della vergogna” per il Sindaco Bitonci. E' un dossier prodotto dai Servizi Sociali del nostro Comune. C'è il simbolo, vede? Assessori, Consiglieri. C'è il simbolo del Comune di Padova, perché è stato redatto durante la vostra Amministrazione, proprio su questi temi, e ci spiega caso per caso di che situazioni stiamo discutendo.

Delle sette che il Sindaco ha scelto arbitrariamente di sanare, il Sindaco ha scelto, ne prendo solo una, guardate: siamo in via Ferrero. Visto

che ha detto che l'Amministrazione precedente non ha fatto niente, si è riempito la bocca con questi paroloni. Qui il signor Halilovic e la signora, credo, Seferovic, dispongono di una casa mobile, di una roulotte, di un bagno prefabbricato e di una baracca abusiva in un terreno non edificabile. Che cos'ha fatto l'Amministrazione precedente su questa situazione? Comunicazione di avvio del procedimento per abuso edilizio, 8 agosto 2010; comunicazione di avvio del procedimento per abuso edilizio, 20 ottobre 2010; comunicazione avvio del procedimento per abuso edilizio, 29 giugno 2011; ordinanza di demolizione, 6 ottobre 2011; ulteriore comunicazione di avvio procedimento per abuso, 07.11.2011, eccetera – vado avanti, ne salto – comunicazione di avvio del procedimento per abuso edilizio, 2 aprile 2013; comunicazione di avviso del procedimento per abuso edilizio, 12 giugno 2013, fino ad arrivare, vista l'inottemperanza, ad un'ulteriore ordinanza, poi, che è stata parzialmente espletata il 31 marzo 2014.

Cos'è successo poi? E' arrivato Bitonci. Ha interrotto questi provvedimenti amministrativi, che evidentemente volevano sanare degli abusi che la precedente Amministrazione non aveva considerato fossero figli di una situazione di indigenza, ma solo di abuso, di illegalità, e andavano quindi sanati, come ogni cittadino, e gli farà fare una bella villetta. Di questo stiamo discutendo, cari amici Consiglieri. Cari amici Consiglieri che andate sui giornali con la ruspa, che vi riempite la boccuccia con la ruspa. Di questo stiamo discutendo.

Allora, vede, Bitonci, io... lei si è fatto eleggere dicendo "prima i padovani", alludendo che evidentemente gli altri fossero bestie, cose di serie B, adesso mi pare che sia prima i Sinti. Paradossalmente. Noi chiediamo una cosa molto semplice: tutti uguali. Stralciate questa parte, goffa, da questo provvedimento, comunicate a tutta la cittadinanza che chi ha degli abusi in corso può, dentro alcuni criteri, urbanistici, patrimoniali, risolverli, anche con la formula che avete trovato voi, discutiamone, ma non su base etnica, specialmente non subendo anche l'incoerenza vergognosa delle dichiarazioni che poi ogni giorno dobbiamo leggere sui giornali del Sindaco che ci fanno anche un po' ribrezzo. Coerenza. Coerenza. Perché se no non è il Sindaco di tutti, è il Sindaco dei Sinti, è il capo carovana, non so come chiamarlo. Probabilmente qua non c'è. Vedo che siete silenti. Vi vergognate almeno un po'? Io penso proprio di sì. Io penso proprio di sì.

Bene. Finito sui Rom... sui Sinti, scusate, ripeto, chi l'ha detto... anzi, una cosa mi sono dimenticato: in tutte queste situazioni i Servizi Sociali dicono "non è emersa alcuna problematica di carattere sociale". Alcune problematica di carattere sociale. Quindi sono normali famiglie padovane

che, se hanno commesso un abuso, se lo sanano, come l'avrei sanato io, sborsando dei soldi, o acquistando un terreno edificabile, chiedendo i sussidi che l'Amministrazione concede, eccetera, perché se no non ci siamo, cari colleghi della maggioranza, e queste cose che vi sto dicendo vi comunico che le comunicheremo anche alla cittadinanza. Quindi ragionate bene se oggi volete votare questo provvedimento.

Finisco rapidissimamente. Ospedale. Delibera 61, la famosa area dove dei privati hanno fatto speculazioni secondo me molto importanti, e anche molto gravi, ad agosto, mettendo per iscritto che lì si sarebbe fatto l'ospedale, comunicazione che il Sindaco ha dato solo nel mese di ottobre. Non ci è ancora stata data, se non tramite querele, eccetera, alcuna minima risposta. La chiarezza. La trasparenza di cui parliamo. Va beh.

Osservazione 61, il famoso Consorzio Quadrante Nord, uno di quelli che ha acquistato per 1 euro, immagino, quelle aree, chiede una cosa piuttosto semplice, dice che "per un errore di trasposizione ci fate costruire meno, cara Amministrazione, e caro dottor Fabris, solo il 64%, ma noi vogliamo il 74%". Accolta. Accolta anche questa.

Allora, se ha ragione il privato, se su un'area così delicata e su una cubatura così importante si fa un errore del 10%, beh, forse è il caso di rimuovere quel dirigente, signori, perché non si compiono questi errori, secondo me, però è un mio giudizio politico; se non c'è l'errore, viene fatto un enorme regalo a un privato.

Adesso non so se il professionista che segue questi speculatori, questi privati, scusate, che è Zulian, ha spiegato male a Fabris. Non lo so. Non lo so. So che bisogna stare attenti perché è un'area delicata, l'area del fallimento Edilbasso.

C'è un conflitto di interessi? Se Zulian fosse un amministratore avrebbe un conflitto di interessi nel fare quello che fa oggi per i privati.

E' un dirigente, quindi non lo so, però, guardate, non spetta a me stabilirlo, ci sono le Autorità competenti che eventualmente lo stabiliranno.

Quindi, che cosa ci chiedete di fare stasera? Solo che un privato costruisca di più e faccia più affari, perché lì dell'ospedale non c'è assolutamente nulla, tant'è che con osservazioni, altre, tipo la 57, state costruendo parcheggi enormi attorno al vecchio ospedale, cosa che ci fa pensare che non si farà proprio un bel niente a Padova est.

Chiudo con quello che ho letto dice il Consorzio: “Il Consorzio, tenuto conto che l’eventuale localizzazione del nuovo ospedale potrebbe creare nuove e interessanti opportunità – per il Consorzio, è apparso sui giornali, è virgolettato – ha ritenuto di rispondere positivamente alla richiesta del Sindaco di Padova”.

Bene. Signori, io non so se voi ritenete che sia normale tutto questo, però, se ci fosse stato il Sindaco io gli avrei regalato anche questa cazzuola d’oro, gliela regalerò, la può usare sia per aiutare, o per raccogliere le osservazioni di questi privati che vogliono costruire il 10% in più, cosa che ha già fatto, o magari anche per aiutare le famiglie Sinti a costruire le villette che gli ha concesso, a dispetto, secondo me, di altre situazioni che andavano ugualmente valutate, perché sono tutti padovani, non solo loro, anche gli altri.

(Entra il Consigliere Foresta – sono presenti n. 29 componenti del Consiglio)

Presidente Pietrogrande

Grazie. Mi perviene richiesta di chiedere ai Consiglieri Zampieri e Beda se le persone che hanno presentato le osservazioni hanno dei rapporti di parentela con voi.

(Intervento fuori microfono)

No? No, no, ve lo dico soltanto perché mi è arrivata questa richiesta, e quindi invito tutti i Consiglieri...

(Intervento fuori microfono)

Sì, chiedo scusa, mi è pervenuta richiesta di chiedere specificamente ai Consiglieri Beda e Zampieri se i soggetti che hanno presentato osservazioni hanno un qualche rapporto di parentela con loro entro il quarto grado, ricordando a tutti i Consiglieri che le dichiarazioni che vengono rese

in Aula naturalmente, se dovessero essere, diciamo, false, hanno dei risvolti penali, però non immagino neppure che si porrà questo profilo e che ciascun Consigliere abbia valutato bene le cause di incompatibilità. Va bene?

(Intervento fuori microfono)

No. Prego, Consigliere Zampieri, voleva intervenire?

(Intervento fuori microfono)

Certo.

Consigliere Zampieri (PD)

No, ho notato delle omonimie, del resto il mio cognome in questa città è abbastanza diffuso, non conosco queste persone, dunque... prendo atto della richiesta della Presidente, ma non mi risulta di sapere nemmeno chi siano.

Presidente Pietrogrande

No, no, è, appunto, a vostra tutela, naturalmente. Bene. La parola al Consigliere Altavilla. Prego.

(Intervento fuori microfono)

Chiedo scusa, Consigliere Altavilla. Beda voleva intervenire? Prego.

Consigliere Beda (PD)

No, grazie per la richiesta. Che mi risulti, no, immagino che si riferisca ad un omonimo, che per giunta forse mi era anche sfuggito, però, se la richiesta puntuale è su un caso specifico, mi riservo un minuto per controllarlo, ma che mi risulti assolutamente no.

Presidente Pietrogrande

Sì, ma per me non... ciascuno di noi si assume naturalmente la propria... nessuno di voi conosce meglio i suoi parenti, ecco.

Dicevo, parola al Consigliere Altavilla. Prego.

Consigliere Altavilla (M5S)

Presidente, non è mia abitudine, però quest'Aula è parecchio deserta, potrebbe quantomeno richiamarli, senza interrompere l'Aula e fare il numero legale? Richiamare le persone per dignità di quest'Aula, per cortesia.

Detto questo...

(Interventi fuori microfono)

Grazie. Io non ho chiesto il numero legale, però la dignità di essere ascoltato, almeno quella sì. La ringrazio per essere venuto.

Tra l'altro, mi dispiace...

(Interventi fuori microfono)

Diciamo, per i cittadini padovani lo raccontiamo: il Sindaco è entrato, non essendoci il numero legale... il bisogno di fare il numero legale... esce.

Quindi è molto interessato a questa discussione, e mi dispiace particolarmente perché sulle decisioni importanti spesso, anzi, direi sempre viene contingentato il tempo, quindi non si dà modo di discutere, e a me mi viene in mente una cosa: ogni volta che qualcuno ha paura usa questo sistema. E devo constatare un'enorme paura nella maggioranza, tra l'altro non è intervenuto ancora nessuno di questa cosa qui. Sono proprio curioso di sentire cosa avranno da dire i nostri amici Consiglieri, soprattutto i Consiglieri di Forza Italia, che devono accettare supinamente anche questo

razzismo al contrario.

Detto questo, sulla discussione che ha portato il signor Sindaco, ha parlato di via Anelli, ha detto “adesso finalmente si cambia registro, nuova Amministrazione, cambia tutto”.

Quando siamo arrivati in questo Consiglio la prima cosa che abbiamo richiesto è: dove sono andate le persone di via Anelli, e dove, l’hanno detto anche loro. L’abbiamo chiesto all’allora Assessore Brunetti, e ancora interrogazioni. Date case popolari.

Quindi vengono tolte abitazioni per i padovani, e queste abitazioni vengono date ad altre persone, che non erano in lista, c’è l’operazione Casabuona, ed altre.

E quindi vediamo che con una cosa si dice dei fatti, e poi la sostanza ne cambia profondamente.

Quindi, prima di sventolare delle vittorie vorremmo avere qualche risultato, finora abbiamo sentito soltanto per i giornali diverse volte “entro un mese risolvo tutto”, “entro giugno – 2014 – risolvo tutto”. Beh, siamo arrivati a maggio 2016, la situazione non cambia. Mancano soltanto gli annunci roboanti. E vediamo che continuano anche oggi.

Dopo, mi fa specie, perché le parole ormai non valgono più niente. In campagna elettorale si parlava “tutela del parco agricolo Agro-paesaggistico di Padova, è una priorità”. E’ talmente una priorità che nel Piano degli Interventi non è nemmeno nominata. E’ veramente una priorità incredibile.

Il parco del Basso Isonzo “basta costruire, basta cemento”. Arriviamo al Piano degli Interventi: accolto, accolto, accolto.

Quindi con una cosa si dice una cosa, nei fatti è tutt’altro.

Per non parlare poi di alcune osservazioni: sono state bocciate senza dare nessuna controdeduzione. Per esempio la SAU, la superficie agricola utilizzabile, semplicemente è stato detto: non accolta. Perché, per cosa, sconosciuti.

Quindi le osservazioni che sono state fatte da associazioni, Comitati, semplicemente non erano coerenti con il Piano degli Interventi. Sembra un po’ povera come discussione.

Ma arriviamo poi ad un altro bellissimo punto, arriviamo a dei cittadini a cui gli viene concessa la possibilità di costruire delle case.

Ora, mi viene da pensare che qualche furbacchione potrebbe dire “bene, adesso che mi hanno dato questa possibilità me la prendo, e domani, semplicemente, me ne compro un'altra e la rivendo a un plusvalore di quello che l'ho acquistata”, e via di questo giro qua. E' questo che vogliamo fare? E' concessa a tutti quest'opportunità, o soltanto ad alcuni?

Perché poi è interessante vedere cosa dichiarava il Sindaco nel tempo. C'è una dichiarazione quando ancora non era Sindaco. Diceva così, 2013 “Padova funziona così: un gruppo di nomadi occupa uno spazio adibito a verde pubblico e lo recinta, poi lo compra pagando in contanti, cosa che non è consentita a un contribuente qualsiasi, ovviamente a cifre ridottissime; il Comune di Padova gli dà un numero civico e la residenza; avuto la residenza il gruppo di nomadi può iscriversi alle liste comunali per l'assegnazione di case popolari, a svantaggio di chi, fra i padovani che ne avrebbero diritto, questo è il metodo Zanonato, e il suo successore Ivo Rossi non ha fatto niente per cambiarle. Questo è il commento amaro di Senatore Massimo Bitonci”.

Appena insediato “Zanonato è preistoria, è finito, le persone entro Natale dovranno essere sgombrate, altro che gli sgomberi annunciati abusivi”.

Il Sindaco va lì e contemporaneamente diventa: imputato, avvocato, Pubblico Ministero e Giudice. Decide se quella persona secondo lui ha i requisiti per essere premiato rispetto agli altri. Ha appena detto “sono stato lì personalmente e secondo i miei standard, i miei parametri merita”.

Perché non l'andiamo a dire a tutte le altre persone questa cosa qui? A tutti gli altri padovani? Un trattamento pari può essere fatto? No. Ci verrà detto, probabilmente, che in realtà dopo deve passare per la Giunta. Quindi “ancora una volta voglio arrogarmi il diritto di decidere qualsiasi cosa, e ovviamente per non passare in quest'Aula, e non parlare, anzi, quando siamo qui vado fuori dall'Aula”.

Altra pregevole iniziativa di cui si vuole onorare è dire “noi abbiamo dato l'area per il CUS per fare nuovi impianti sportivi”. Bellissimo.

Ma l'unica cosa nomade di Padova, che è l'ospedale, dove voleva metterlo, dopo Padova Ovest? Al CUS. Cioè prima quella era la zona ideale

per fare un ospedale, adesso diventa la zona ideale per fare campi sportivi. Non vorrei che diventasse la zona ideale per dare di nuovo il posto ai Sinti, a questo punto.

Ora, il nuovo pupillo di don Albino Bizzotto, cioè Massimo Bitonci, ha dichiarato “è normale, sono padovani”. Allora io mi chiedo se a tutti gli altri padovani vengono date queste opportunità. Mi sembra proprio di no.

Noi abbiamo portato decine di emendamenti, che sono stati emendamenti pensati, e non solo di ostruzionismo.

Io prego tutti i revisori di guardarli attentamente, perché siamo voluti entrare nel merito, e abbiamo visto spesso usare due pesi e due misure, il caso più eclatante è questo del 26, ma ce ne sono degli altri, quindi non vorrei che venisse fatto come nell’ultimo Consiglio comunale, quello che in Parlamento viene chiamato “canguro”, o “ghigliottina”, tagliate degli emendamenti per il solo motivo di non volerli discutere.

Allora, mi piacerebbe vedere quest’Aula piena, mi piacerebbe avere degli interventi, magari confrontarmi con delle operazioni diverse, posizioni diverse, e non semplicemente silenzio o “me l’ha detto il mio capo”.

Detto questo, aspetto con fiducia qualche vostro intervento importante per giustificare quest’operato.

Io non ho, a differenza del Consigliere Bettin, ruspe, o cazzuole, avrei portato forse il libro di Salvini, però è andato a ruba, le 8 copie che erano a Padova sono sparite, e volevo trovare dentro quel libro proprio il posto in cui diceva “se avete comunità Sinti dategli delle aree”. Io penso di non averlo trovato, però, probabilmente, quando avrò questa bellissima copia ci sarà scritto che il miglior modo per fare integrazione è quello di concedere delle case sulla pelle dei cittadini che pagano le tasse. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie. La parola al Consigliere Dalla Barba. Prego.

Consigliera Dalla Barba (Padova 2020)

Grazie, Presidente. Io, così, ho notato con molto dispiacere il fatto che

il Consigliere Altavilla nel momento in cui ha nominato il numero legale sono entrati tutti in Aula, e ho notato con molto rammarico il fatto che quando lui ha precisato “non intendo chiedere il numero legale” il Sindaco ha detto “ah, beh, allora esco”.

Credo che questa sia, così, un atto che dimostra lo scarso interesse che ha rispetto a questa discussione.

In verità noi sappiamo di parlare un po' per niente, perché siamo solo noi ad ascoltarci, gli altri non ci ascoltano, sappiamo benissimo che questa cosa verrà votata, indipendentemente da qualunque cosa noi diciamo.

Io so perfettamente che se ciascuno di voi leggesse, o avesse letto almeno alcuni degli emendamenti che abbiamo presentato, avrebbe potuto dire “beh, quest'emendamento lo voto, certo, la delibera no, perché se no Bitonci si arrabbia, magari mi manda via, però almeno un emendamento sì”.

Ecco, io invece continuo a vedere non solo questo atteggiamento, che è svilente, perché noi qui rappresentiamo la città di Padova, e lui rappresenta la città di Padova, e si vanta tanto di fare Sindaco di tutti, e sappiamo bene di chi è il Sindaco.

Vorrei anche dire che... a me non interessa cosa c'era prima, cosa c'era dopo, così, a me interessa che nel discorso di insediamento e in tutta la campagna elettorale erano state dette delle cose molto molto precise.

Allora, mi riferisco – intanto perché è stato appena citato – all'ospedale. Era l'unico punto in comune che Padova 2020 aveva, contrariamente anche al PD, con Massimo Bitonci, che era “no al nuovo ospedale, ricostruiamo quello nuovo sul vecchio”. Adesso invece l'ospedale, ora qui, ora lì, ci raccontano i giornali, perché non lo sappiamo, dove ogni giorno viene dislocato, pensato, eccetera, indipendentemente dal calcolo del rischio idrogeologico, eccetera, eccetera. Poi si era sentito “no alla cementificazione, no”, e adesso noi vediamo 26 milioni di colata di cemento a Padova, con la previsione di un aumento della popolazione di 24.000 persone, quando invece c'è stato un calo di 3.000 persone.

Allora, lo capiamo, come ha detto il mio collega Consigliere Marinello – ricordate, Marinello – che dice “salute”. Certo che è salute, perché più cemento vuol dire meno aria, e meno aria vuol dire meno salute.

Quindi è straordinariamente importante per una città che ha il livello

di inquinamento che ha Padova farsi carico di questo.

Allora, nel momento in cui noi... quindi, voglio dire, tutto quello che lui diceva – parlo del nostro Sindaco – viene disatteso regolarmente, cioè lui diceva una cosa e viene fatta il contrario, esattamente, proprio pedissequamente.

E a parte che questo è un imbroglio rispetto ai cittadini, perché il cittadino si aspettava una cosa diversa, dopo ha poco lui da dire “ah, ma i cittadini sono d'accordo con me, l'ha detto il Sole 24 Ore”, oppure “ma io sono andato di casa in casa”. Beh, va beh, io non ci credo, cioè io credo che un conto sia andare a casa, un conto sia valutare situazione per situazione, e soprattutto rispettare il proprio mandato, il mandato che gli elettori gli hanno dato sulla base di una promessa.

Allora, in questa delibera, in questa variante è allucinante il fatto di come stia aumentando l'edificabilità e diminuendo invece gli spazi verdi, ma non solo gli spazi verdi anche con dei trucchi, ma anche quei cunei verdi, che sono quelle piccolissime zone che magari salvano i cittadini.

Se noi pensiamo ai Comitati cittadini, ci sono molti Comitati in città che si occupano del verde, di mantenere il verde, degli alberi, io penso a diversi Quartieri, adesso recentemente via XX Settembre, però il Forcellini, il Lazzaro eccetera... e, voglio dire, cosa raccontiamo a questi cittadini? I rappresentanti dei Comitati sono venuti da noi a chiederci aiuto e, va beh, noi non siamo Bitonci, ma ne abbiamo ricevute centinaia di queste richieste, noi come Padova 2020.

Io credo che questa variante non prenda in considerazione minimamente i cittadini, le esigenze dei cittadini, il bisogno dei cittadini di vedere un clima migliore, e il clima migliore di certo non ce l'avremo con la distruzione degli alberi e con la cementificazione, e credo che sia un po' un tradimento rispetto alla città fare una delibera così dopo quello che si era promesso in campagna elettorale. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Dalla Barba. La parola al Consigliere Bianzale.
Prego.

Consigliere Bianzale (FI)

Grazie, Presidente. Beh, allora, intanto il Piano degli Interventi previsto con l'articolo 17 della legge regionale è uno degli atti più importanti, insieme al Bilancio, che un'Amministrazione comunale deve adottare, ed è un atto fortemente di indirizzo politico, perché evidentemente è un indirizzo, incide fortemente sulla visione della città, e incide fortemente sui cittadini, sulla cittadinanza, quindi è certamente un atto estremamente rilevante e importante.

Ho sentito qui dire che questo Piano degli Interventi... andiamo a cementificare la città. Evidentemente suggerisco agli amici della minoranza, che tanto zelanti sono nel vedere la maggioranza che non avrebbe ipoteticamente letto, che io invece sono andato a leggere, e che l'obiettivo della variante è "il contenimento dell'espansione dell'edificabilità non legata ai sistemi produttivi, limitando il consumo di suolo alla soluzione delle necessità familiari manifestate nelle richieste".

Quindi dov'è che va a intervenire? Lo diceva prima bene nell'introduzione il Sindaco, va a intervenire anche in quei casi di necessità familiari, e cioè magari in quelle condizioni del padre che ha un pezzettino di terra, che deve costruire per il figlio, o la figlia, quindi andare a sistemare alcune magari situazioni abbastanza, diciamo, contenute nella fattispecie edificabile.

Ma vi dico anche di più, perché nella relazione generale, a pagina 13, si dice sostanzialmente – ma i numeri... a me hanno insegnato che i numeri parlano – e 75.522 metri cubi precedenti meno i 58.680, che sono previsti con questa variante, c'è un indice di edificabilità di metri cubi di meno 16.842, quindi mi dovete dire dove sta questa colata di cemento, me lo dovete dire, perché non l'ho ben capita.

Detto questo, andiamo... pare che il Piano degli Interventi ruoti tutto attorno alla questione degli insediamenti, quei sette individuati, dei cosiddetti, diciamo, "aree Rom".

Allora, anche qui secondo me è bene fare un po' di chiarezza. Innanzitutto quei sette insediamenti si riferiscono a insediamenti dove quelle persone – che siano Sinti o non Sinti a me non interessa – hanno acquistato da privati *illo tempore* e che il Comune durante il governo di Centrosinistra ha dato loro la residenza, okay? Ecco.

(Interventi fuori microfono)

Quindi cosa vuol dire “residenza”? Se qualcuno va a vedere la definizione di “residenza”, vuol dire “dimora abituale”. Evidentemente il Comune allora ha certificato che non sono più sostanzialmente nomadi, quindi che si spostano, ma sono stanziali, perché? Perché ha concesso loro la residenza.

Allora, ci venite sempre ad accusare che non facciamo processi di integrazione, che non risolviamo i problemi, tutta una serie di situazioni, di incapacità, quando invece attraverso... è qui che vi sfugge, o per mala informazione, o per negligenza, o volutamente volete far passare ai cittadini padovani, vi sfugge che non c'è... cioè che quelle aree vengono variate in aree a servizi, non in aree edificabili, la cui edificabilità è soggetta ad una convenzione con il Comune, che la rende inalienabile, per cui non c'è nessun intento speculativo, Altavilla. Non c'è nessun intento speculativo. Quei soggetti non possono vendere il terreno, perché sono tutelati... il Comune è tutelato attraverso la convenzione. Quindi non c'è nessuna tipologia di area... di momento speculativo.

Quindi, io ritengo, insomma, che molte delle affermazioni sentite in quest'Aula, seppur, voglio dire, legittime, perché chiaramente abbiamo idee diverse, siano anche molto pretestuose e che tendano a dare un messaggio all'esterno che questa variante non dà, la variante abbassa l'indice di edificabilità, abbassa l'indice di cemento, contrariamente a quello che dice qualcuno, per cui secondo noi è una variante al Piano degli Interventi molto importante che va a risolvere situazioni come via Anelli, che capisco a voi cara, perché il vostro retaggio è costruire muri, ma non è nel nostro caso, il nostro caso è abbattere i muri, non costruire i muri, ecco, per cui riteniamo che questa variante vada verso quella direzione di risolvere problemi dei cittadini e dei padovani che ci hanno votato. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Bianzale. La parola al Consigliere Micalizzi.
Prego.

Consigliere Micalizzi (PD)

Grazie, Presidente. Prima la Consigliera Dalla Barba descriveva un po' una situazione che si era svolta in Consiglio quando si è agitato il pericolo del chiedere il numero legale. Spiace vedere come il Sindaco non è mai presente alle discussioni, anche quando si sta ridisegnando il volto di alcune aree importanti della città, e spiace vedere come molti Consiglieri prendano esempio.

Allora, siccome io noto che quando viene chiesto il numero legale le persone che sono fuori a prendere il caffè, a chiacchierare, entrano dentro in Aula, ora chiederò la verifica del numero legale.

Chiedo, quindi, la verifica del numero legale, per rispetto della discussione che stiamo facendo.

Presidente Pietrogrande

Sì, Consigliere Micalizzi, magari poteva dirmelo, invece di chiedermi di intervenire, perché non riesco a capire quando sono interventi di richiesta e quando invece sono interventi di discussione, anche perché adesso non so come computare i minuti che lei ha speso. Va bene.

(Intervento fuori microfono)

Eh, lo so. E' complesso. Bene. Gli Uffici adesso procedono con l'appello. Per cortesia, grazie.

(Interventi fuori microfono)

Grazie.

Appello nominale.

Alle ore 18.07 viene effettuato l'appello nominale dal quale risultano presenti n. 18 componenti del Consiglio e precisamente: i Consiglieri Pellizzari Bellorini, Meneghini, Russo, Fasolo, Fama, Schiavo, Beggio, Aggio, Calore, Saia, Bianzale, Pasqualetto, Lodi, Turrin, Mazzetto, Favero, Pietrogrande e Cruciato.

(Interventi fuori microfono)

Calma, calma. Certo che abbiamo il numero legale. Contate. Se gli Uffici mi dicono... io ho contato 18. Perfetto. Ho contato. 18. E sono 18. Grazie.

(Esce la Consigliera Saia ed entra il Consigliere Micalizzi – sono presenti n. 18 componenti del Consiglio)

Consigliere Micalizzi, andiamo avanti? A lei la parola.

Consigliere Micalizzi (PD)

Sì, intanto facciamo richiesta della lista dei presenti, grazie.

Presidente, la invito a non fare ironia e sbeffeggiare la richiesta del numero legale, perché se chiedo la verifica del numero legale lo faccio per rispetto della discussione che stiamo facendo, perché i Consiglieri rientrano di corsa quando viene fatta la richiesta del numero legale, e così fa anche il Sindaco, che nel frattempo è già uscito, se non sbaglio, perché non lo vedo al suo posto, perché della discussione non gliene frega niente.

Allora, per lei questo dovrebbe essere un richiamo importante quello che stiamo facendo, perché lei, che dirige il dibattito del Consiglio comunale, e che è il Presidente di questo Consiglio comunale, dovrebbe essere la prima – la prima – a pretendere il rispetto dei Consiglieri per quest'Aula, e per la discussione, e invece, con i suoi soliti risolini, prende... è tutta contenta che il numero legale c'è, e per fortuna che c'è, perché qualcuno ogni tanto lo

chiede, e costringe i Consiglieri comunali di maggioranza a rientrare, perché se no il numero legale non ci sarebbe, e il Sindaco, segnale, nel frattempo è già uscito fuori, a testimonianza di quello che sto dicendo.

(Intervento fuori microfono)

A testimonianza di quello che sto dicendo. Non si arrampichi sugli specchi interrompendomi. Non si arrampichi sugli specchi interrompendomi.

(Intervento fuori microfono)

Dopo, dopo, ci dà... Quindi le chiedo, visto che lei è la Presidente, di richiamare i Capigruppo, perché il numero in Aula sia sempre presente.

(Intervento fuori microfono)

Per cortesia, la prego di non interrompermi mentre sto parlando.

(Voci confuse)

Ecco, vedete, quando si fa riferimento al senso di responsabilità poi i Consiglieri si agitano. I Consiglieri si agitano. Vorrei...

(Intervento fuori microfono)

Lo devi fare dopo. Okay.

Allora, riprendiamo la discussione. Non è facile intervenire dopo l'intervento di...

Presidente Pietrogrande

Chiedo scusa, Consigliere Micalizzi, 2 minuti e 32. Mi ferma un attimo il tempo? Perché gli Uffici mi fanno presente che siccome la minoranza non ha risposto all'appello risulterebbe assente. Posso ritenervi rientrati?

(Intervento fuori microfono)

Sì. Bene. Allora chiedo agli Uffici di registrare che è ufficialmente rientrata la minoranza. Riparte il tempo. Grazie.

(Interventi fuori microfono)

(Entrano il Sindaco ed i Consiglieri Zampieri, Beda, Berno, Colonnello, Bettin, Dalla Barba, Marinello, Silva ed Altavilla – sono presenti n. 28 componenti del Consiglio)

Consigliere Micalizzi (PD)

A me sembra... non so se... cioè questo dimostra gli argomenti ridicoli che utilizza la Presidente pur di interrompere un Consigliere. Se sto intervenendo, e ho la scheda inserita, e lei mi ha dato la parola, è evidente che sono presente, se no a chi è che ha dato la parola? Chi è che sta ascoltando? E non rida. Non rida. Che dovrebbe ridere delle cavolate che sta dicendo. Delle cavolate che sta dicendo.

Riprendo la discussione. Dicevo, parto... scusate, parto da un dato: quello che la variante è una variante contenitiva, è una variante...

Allora, si registra, sul conto che avete visto, che in effetti la variante, dopo la sua adozione, per effetto delle osservazioni dei cittadini ha una riduzione di cubatura sulla parte dei metri cubi insediabili, della superficie insediabile, mentre ha un aumento sulla parte che riguarda gli accordi con i privati.

Allora, io darei una lettura politica a questo fatto: uno, che i cittadini con le loro osservazioni hanno chiesto all'Amministrazione comunale, anche a scapito dei loro interessi, di abbassare delle previsioni che abbiamo visto in variante adottata. Questo testimonia un fatto: come la variante che avete posto in discussione sia non lontano, ma diametralmente opposta a quello che invece i cittadini immaginano per la loro città, che vi chiedono di ridurre. E per fortuna qualche osservazione l'avete vista.

La cubatura totale però aumenta per effetto degli accordi pubblico-privato, e questo la dice lunga su come tutte quelle questioni di cui parlava prima il Consigliere Bianzale, il piccolo ampliamento familiare, se vi guardate le osservazioni, sono poco tenute presenti, mentre le richieste di alcune aziende, alcuni imprenditori del mattone invece vengono, come dire, accolte.

Quindi c'è questa lettura secondo me del dato che io vi inviterei a guardare con più attenzione, con più attenzione.

Dopo, questa è una città che non potrà più crescere più di tanto.

Quello che mi preoccupa di più non è la cementificazione, non è il dato, come dire, che con questa variante non schizza perché, lo voglio dire anch'io da questo microfono, dai banchi dell'opposizione, questa non è una variante che incide molto in termini numerici, incide pesantemente però sulla qualità di alcune aree, lì, andando in modo localizzato, in modo localizzato, a portare metri cubi, o a portare delle previsioni che mettono in seria difficoltà alcuni pezzi di città e alcuni Quartieri.

E' una variante – ha detto il Sindaco, che per fortuna è rientrato, magari si degna anche di ascoltare la discussione – attraverso la quale l'Amministrazione fa grandi scelte, e ha cominciato ad elencare tutta una serie di questioni, da via Anelli ad alcuni parcheggi, ha parlato degli insediamenti dei Rom.

Lo dicevo prima nell'intervento che ho fatto, questa è una variante che non fa queste scelte, la variante che è stata proposta ai cittadini non conteneva questo tipo di indicazioni, non conteneva questo tipo di previsioni, sono stati dei cittadini, attraverso le osservazioni, e non l'Amministrazione, ad avanzare alcune proposte.

Però vorrei che si facesse anche una discussione su questo, perché secondo me alcune operazioni non sono così limpide come si vuol fare

apparire dalle dichiarazioni del Sindaco, che avoca a sé queste scelte.

Ma se sono le scelte del Sindaco perché, per esempio, la scelta di via Anelli – prima il Sindaco diceva “abbiamo deciso di fare questa cosa” – viene consentita solo grazie a un’osservazione del signor Francesco Bovo, e non su proposta dell’Amministrazione comunale?

Tra l’altro questo signor Francesco Bovo... e questo atteggiamento di, come dire, condire la variante con interventi super strategici, però in realtà proposti da cittadini, in questa variante capiamo che abbiamo alcuni super presentatori di osservazioni, uno è proprio il signor Francesco Bovo.

Ho chiesto in Commissione chi fosse questo signore, mi è stato risposto che è una conoscenza dell’Amministrazione comunale, io non lo conosco, io non lo conosco, però deve conoscere... qualcuno lo deve conoscere molto bene, perché le richieste che sono state fatte sono tutte molto puntuali, riguardano aree importanti, strategiche, l’ha detto il Sindaco, che diceva addirittura “sono le mie proposte”, sono le proposte del signor Bovo, guardatevi i dati, su via Vlacovich per esempio, sull’area di via Due Palazzi, sul parcheggio di via Orus, strategico per l’ospedale. Tutto il signor Bovo che sta pianificando la città. Via Anelli. Sindaco “sgombereremo via Anelli”, l’ha detto anche sui campi Rom, e dopo ci torno anche su quello. Via Anelli è il signor Bovo che propone questa cosa. Via Corrado, addirittura, il parcheggio dell’APS, di cui parlava prima il Sindaco a sproposito, evidentemente ancora non conosce tutti gli ambiti della città. Anche questa è una proposta del signor Bovo e non dell’Amministrazione comunale. Via Bembo, la pista ciclabile. Il signor Bovo si occupa anche di queste cose. Non lo so, l’ho chiesto in Commissione e mi è stato detto che è una conoscenza di non so chi. Insomma, ho l’impressione che siamo di fronte a una variante scritta da alcuni autorevoli, come dire, tecnici urbanisti, ma di sicuro non scritta dall’Amministrazione comunale e non scritta dal Sindaco, visto che i risultati che ha rivendicato prima nella sua relazione non c’entrano con le proposte che ha fatto lui, ma c’entrano con le proposte di altri cittadini.

Per non parlare di Padova Est. Ne ha parlato prima il mio collega Massimo Bettin. Qui siamo di fronte a una roba che dire che... non lo so, ufficialmente stiamo parlando di un errore. Io vorrei approfondire su questa cosa.

Io, di fatto, vedo che si sta aumentando la cubatura in un’area dove prima la proprietà era in grosse difficoltà economiche, e che oggi ottiene, colpo su colpo, aumenti di cubatura.

Guardate, e prima si parlava della sfuriata di Zaia e delle difficoltà di quest'Amministrazione a far credere ai padovani che l'ospedale finirà lì, io mi sto convincendo di una cosa: che lì non ci finirà nessun ospedale, e che tutta questa cosa dell'ospedale sia una grandissima balla colossale per giustificare operazioni speculative che nel frattempo in quell'area lì si stanno facendo, e oggi non l'Amministrazione comunale, sempre un gruppo di esperti, che sono quelli che stanno... di persone esterne all'Amministrazione comunale, stanno scrivendo questa variante a suon di osservazioni, e voi state consentendo di farglielo fare, perché approverete, lo so... perché approverete queste controdeduzioni che dicono che... ovviamente qua non è il signor Bovo, è un gruppo di tecnici, dove c'è anche l'ex capo Settore Zulian, non lo so anch'io se c'è un conflitto d'interesse su queste cose, non credo, però mi pare quantomeno bizzarra questa cosa.

Sui cittadini è una variante... ho provato a dirlo in Commissione, nessuno ha, come dire, proseguito su questo ragionamento, che ha un atteggiamento nei confronti dei cittadini secondo me negativo, negativo nei confronti di chi ha oggi proprietà, una delle cose che cambia con questa variante sono le norme, magari qualcuno non va a vedersi le norme, perché rispetto alle tabelle grafiche è chiaramente più noiosa, ma con questa variante e con questo Piano degli Interventi noi facciamo grandi modifiche alle norme urbanistiche della nostra città.

Cambia molto per esempio il concetto di perequazione, cambia moltissimo, e quest'Amministrazione introduce un concetto che è importante, che, come dire, cambierà molto il futuro, il destino di alcune aree, ovvero, mentre prima un'area in perequazione il Comune dava la disponibilità al proprietario, al privato che aveva l'area vincolata da diverso tempo, dava la possibilità di realizzare in cambio di una superficie che veniva invece ceduta al Comune di Padova per essere destinata a verde e servizi, oggi, con il voto che sicuramente arriverà dai banchi della maggioranza, decidiamo che le aree di perequazione nella parte in cessione sono dedicate a verde, a servizi, ma anche a crediti edilizi, che la Giunta comunale con assoluta discrezionalità può spostare da una parte all'altra della città senza... come dire, uscendo da quello che gli strumenti urbanistici invece custodiscono con grande, come dire, gelosia: il valore della programmazione.

Perché si programmano i Piani Urbanistici e serve un voto del Consiglio con le osservazioni dei cittadini? Perché si chiede alle Amministrazioni comunali di non modificare un impianto che vive di equilibri importantissimi.

Oggi modificando questa norma noi diamo la possibilità alla Giunta, a questa Giunta e alle Giunte che verranno poi, di poter spostare crediti edilizi con un'eccessiva disinvoltura, andando ad intaccare quelle che un tempo erano aree destinate a verde e servizi.

A mio avviso questo è un passo pericoloso che stiamo facendo.

Vi faccio un esempio, per esempio: una delle cose che voterete è l'accordo sull'area a parcheggio vicina al Plebiscito. Per fare un terzo stadio, follia secondo me, servirà realizzare un... trovare dei parcheggi. Benissimo. L'Amministrazione comunale cosa fa? Fa un accordo con un proprietario e gli dice: guarda, mi fai fare il parcheggio lì e io ti atterro dei crediti, circa 4.800 metri cubi, in un'altra area. In quale area? In un'area che prima, senza le norme che andremo ad approvare adesso, sarebbe stata un'area verde e a servizi.

Ora, immaginiamoci per esempio lì vicino un'area di perequazione come quella che si sta per sviluppare a Mortise, dove i proprietari realizzeranno quello che nella loro parte il Comune gli concederà; nella parte che doveva essere a verde e servizi, e quindi svolgere un certo tipo di funzione, molto probabilmente può atterrare questo credito edilizio.

Ecco che prima i proprietari dell'area organizzavano l'area di proprietà loro con gli strumenti che l'Amministrazione comunale gli dava, ma che erano nel loro diritto, e quella che invece dovrebbe essere un'area di fianco di verde e servizi può diventare un'altra area residenziale, andando quindi a toccare, a mio avviso, delicati equilibri di programmazione che tenevano insieme in questa città la parte residenziale con la parte a servizi, con la parte commerciale, ma con l'importantissima anche parte di verde e di servizi di questa città.

In questo modo salta tutto il principio di programmazione, e stiamo facendo un intervento che non è corretto neanche nei confronti dei privati perché, una cosa che non c'è, e molti cittadini hanno fatto osservazioni su questo, e queste osservazioni voi le avete cassate, chiedono di poter fare questi accordi in modo più giusto – ho presentato degli emendamenti su questo tema – ovvero, che, sì, accordi con il privato, quanto può costruire lui, ma anche cosa il Comune andrà a realizzare nell'area che loro cederanno al Comune, e invece questo non accade; così come l'obbligo di manutenzione del verde anche una volta che hai ceduto le aree.

Io, guardate, sono d'accordo che bisogna porsi il tema, ma non è possibile che un privato che realizza poco, con una perequazione che dà poco cubature, e quindi dà molta area verde al Comune, oggi, con queste norme, debba avere un onere molto più grande di uno che invece realizza tanto e deve dare meno alla collettività in termini di verde. Anche questo non è giusto. E si fanno degli accordi dove – secondo me non è neanche, come dire, legittimo – si fissa questo impegno per la proprietà senza fissare un limite di tempo e senza fissare un limite di costo. Che razza di accordo è? Come stiamo trattando questi cittadini padovani che, finalmente, dopo tanto tempo vedono la possibilità di poter realizzare, come dire, i propri... secondo quello che le normative gli danno nella propria area, che è rimasta bloccata per molto tempo, e che oggi sono costretti, secondo me, da regole che vanno contro l'interesse di questi cittadini, penalizzandoli, a mio avviso, moltissimo?

Quindi con questo atto abbiamo una Giunta che si prende la libertà di poter spostare crediti edilizi da una parte all'altra, vicino agli interessi dei nostri cittadini e, dall'altra, questo tutto a spese e a scapito di chi finalmente potrà realizzare, ma che si trova degli accordi che sono molto più svantaggiosi, e sono cittadini padovani, che investono anche le loro ricchezze per, come dire, fare questo tipo di operazioni.

Credo che ci sia un problema anche dal punto di vista della partecipazione con questo metodo attraverso il quale noi stiamo costruendo la variante a suon di osservazioni. Perché ci sono le osservazioni dei cittadini? Perché così quando l'Amministrazione comunale propone un progetto i cittadini possono dire la loro. La partecipazione è insita nella legge urbanistica che prevede questa cosa qui.

Quando voi andate a decidere le operazioni importanti di cui ha parlato il Sindaco attraverso lo strumento delle osservazioni cosa state facendo? State approvando delle previsioni senza sottoporre queste scelte alle osservazioni dei cittadini. E' un escamotage che va contro ogni principio di partecipazione. E perché va contro ogni principio di partecipazione? Perché vi vergognate di quello che state facendo, perché su Padova Est verrà fuori quello che dicevo prima, verrà fuori che è una sola operazione speculativa che sta servendo di volta in volta a dare metri cubi a una proprietà che era in difficoltà economica, e che gli state dando la possibilità, invece, di tirarsi, come dire, su a suon di cubature, che lì arrivano, e da altre parti invece i cittadini che devono realizzare quello che prima Bianzale definiva "la stanza in più", "la casa per il figlio" vengono invece da una parte molte osservazioni cassate, dall'altra, verde pubblico da mantenere fino a quando vuoi, il

Comune nella tua area poi ti fa quello che... boh, non te lo dico neanche negli accordi, decido io in futuro, lo decide la Giunta, e neanche una programmazione urbanistica. Questo state facendo.

Avete saltato, quindi, quelle che il Sindaco ha definito “le scelte più importanti”, avete saltato tutto il principio della partecipazione.

Chiudo su due vicende. Su via Anelli avete raccontato un sacco di balle in quest’Aula, e le racconterete anche in futuro ai cittadini. Anzitutto l’Amministrazione precedente vi ha consegnato uno stabile che è libero, che è stato sgomberato dalla precedente Amministrazione, non facendo muri, come dice Bianzale, ma prendendo le persone regolari e dandogli un’abitazione in un Quartiere dignitoso e facendo partire un processo di integrazione, che lì dentro era impossibile. Una cosa di questo tipo oggi consente di fare le operazioni che possono pensare al futuro di quella zona.

Io credo che la strada che disegna l’operazione, non del Sindaco, ma del signor Bovo, che ha fatto l’osservazione, rischia di impantanare nei Tribunali e nei ricorsi, come dire, tutta quanta l’operazione.

Vi chiedo cautela su questo, perché è stato un percorso lungo e difficile, che ancora va compiuto, quindi va rispettato il percorso che è stato fatto, e va anche conosciuto, prima chi ha parlato dimostra di non conoscerlo, ma bisogna proseguire secondo una condotta che poi arrivi a un risultato, ed è importante che quel Quartiere centri quel risultato, è importante, perché quello potremo dire tutti quanti che negli anni siamo riusciti, come dire, a risolvere un problema per cui prima Padova era il centro di organizzazioni criminali che gestivano vari, come dire, traffici legati alla droga, al commercio di persone, alla tratta di anche clandestini che trovavano sicuramente lì rifugio dalle organizzazioni criminali.

Dico due robe anch’io sulla questione dei Rom. Io devo dire che mi ha sorpreso molto vedere quelle controdeduzioni. Io, guardate, le mie posizioni sul tema le ho sempre esternate in modo molto chiaro, in modo molto sincero, anche quando il Sindaco era il mio Sindaco, e anche quando dovevo, come dire, esprimere posizioni diverse dal mio Sindaco, cosa che oggi qui nessuno osa fare, perché la democrazia ovviamente non esiste, noi ci confrontavamo su posizioni anche diverse, conoscete, alcuni di voi conoscono, come dire, le proposte che feci allora per superare una situazione.

Ma oggi vedo... speravo che, come dire, almeno su questa vicenda, come dire, si premesse un po’ sull’acceleratore, ma dopo le promesse

roboanti, non solo in campagna elettorale, ma che ci siamo sentiti anche negli anni, “sgombero”, “rado al suolo”, “ruspa”, e quant’altro, vedo che dall’atteggiamento buonista di Zanonato – così è stato definito dal Sindaco Bitonci – si passa all’atteggiamento regalista, invece, dove cittadini... non è vero che... il Sindaco ci racconta che è andato a fare il giretto e ha visto che tutto va bene. Sindaco, lei non ha letto la relazione del suo Settore Interventi Sociali che prima il Consigliere Bettin le ha mostrato.

(Intervento fuori microfono)

Ah. Le situazioni che andate a sanare non sono quelle che lei ha descritto, sono situazioni dove le diverse Amministrazioni comunali stanno combattendo una battaglia di legalità.

Allora, lei questo lo deve dire. E affrontare il tema con una grande sanatoria, come dire, regalando la possibilità di accordi per realizzare cubatura non è quello che sta dicendo lei, lei è passato dal prendere la ruspa, come le suggeriva il signor Salvini, a prendere il caffè da questi signori, andare a verificare... caffè con i biscotti, andare a verificare cose che la relazione del suo Settore Interventi Sociali ha visto diverse da quelle che ha raccontato lei. Quindi, lei o non ha fatto il giro, o si è fatto prendere in giro da... o si è fatto, come dire, le è piaciuto il caffè, e quindi non ha notato le cose che invece il personale del Comune, che è serio e diligente, ha annotato, e gliel’ha scritto sulla relazione, che dovrebbe essere sulla sua scrivania, e ci racconta queste belle favole.

Anche lì secondo me si sta scoprendo, e molti padovani lo stanno dicendo, quante balle ci ha raccontato. E lei quindi... è per quello che quando qua viene a fare proclami su via Anelli ormai non le crediamo, e gliel’abbiamo...

(Intervento fuori microfono)

Vagliela a dare, Massimo, che prima era assente, stava facendo altra cosa.

Guardate, io non credo che bisogna avere un atteggiamento della ruspa, perché non mi piace neanche quando il Sindaco fa quei proclami

inutili, io penso molto semplicemente che bisogna avere un atteggiamento di equità, e io qua in Consiglio, dopo, vi proporrò di adottare questo tipo di atteggiamento, un atteggiamento di equità dove chi rispetta le regole viene premiato dagli strumenti della democrazia, chi non li rispetta occorre prendere i provvedimenti giusti ma, Sindaco, lei non ci racconti le balle che abbiamo sentito. Ecco, quindi...

(Intervento fuori microfono)

Presidente, mi scusi, allora...

Concludo dicendo, quindi, che sono contrario a questa variante per le ragioni che ho detto, sia sulle norme, sia sulle scelte puntuali che non fa quest'Amministrazione, ma che l'Amministrazione comunale si fa fare da altre persone.

(Entra il Consigliere Foresta – sono presenti n. 29 componenti del Consiglio)

Presidente Pietrogrande

Grazie. La parola al Consigliere Zampieri, prego.

(Intervento fuori microfono)

Zampieri. Zampieri.

Consigliere Zampieri (PD)

Grazie, Presidente. Mah, per necessità bisogna fare di necessità virtù, e quindi non ripeto le cose che condivido fino in fondo dette dai colleghi, dal mio Segretario Bettin, dal Vice Presidente Micalizzi.

Del resto anche su questa delibera c'è il contingentamento dei tempi, come se la discussione su uno strumento urbanistico importante potesse

essere contingentata, ridotta all'osso, e allora abbiamo cercato di controbilanciare questa prevedibile mossa – non è che la cosa ci pigli di sorpresa – con alcuni emendamenti che mi auguro ci sarà modo di approfondire per dire meglio la nostra, e perché ne resti traccia.

Ma, aggiungendo alcuni elementi, qual è la nota di fondo, in particolar modo analizzando le nuove norme tecniche di attuazione, contenuta in questo provvedimento che mi auguro i Consiglieri di maggioranza abbiano studiato e approfondito? E' lo svuotamento dei poteri del Consiglio comunale.

Infatti, chi ha avuto modo di studiare la documentazione, che, in maniera un po' confusa, devo dire, perché so che qualche mio collega ha avuto grosse difficoltà ad accedere agli atti, non so se questo sia regolare, ma... io ho avuto la fortuna invece di riuscire ad aprirli e a leggerli, può notare come su accordi di programma, compensazioni, crediti edilizi, secondo la versione che arriva qui oggi, e che noi proponiamo di modificare con alcuni emendamenti che ho sottoscritto, prevede invece che sia solo la Giunta – un po' sul modello delle modifiche che avete apportato all'articolo 21, qualche mese fa, delle norme tecniche – sia solo la Giunta a poter dare il via a questi accordi.

La cosa può sembrare un tecnicismo, ma per chi ha, diciamo, ancora un minimo di voglia di capire quello che succede dentro un Ente pubblico, perché a volte qui dentro ho il sospetto che ci sia scarso interesse a capire poi cosa succede dopo che si è votato un provvedimento, in materia urbanistica io suggerisco estrema prudenza. La suggerisco sia che governino i miei avversari politici, sia che governi la mia parte politica, perché la materia urbanistica nella storia del nostro Paese, e nella storia di tutti i Paesi del mondo, è una materia che viene gestita meglio se al raggiungimento delle scelte concorrono più persone.

Questo non significa che qui dentro io pensi che ci sono lestofanti, o cose di questo tipo, io penso semplicemente che su alcuni strumenti che possono modificare in maniera importante i valori immobiliari di alcune zone della città, o gli accordi di programma, che non verranno più in Consiglio comunale con le norme contenute qua dentro, debbano essere analizzati almeno da tutto il Consiglio comunale, cosa che invece non è prevista, signor Sindaco, nelle norme tecniche che lei sottopone all'attenzione di questo Consiglio, o di quella parte di Consiglio che, sa, non per scarsa fiducia, ma ha studiato le carte. Io sono sicuro che anche i Consiglieri di maggioranza sanno di cosa sto parlando, non voglio assolutamente... ma ritengo queste proposte non condivisibili perché su certe materie deve essere il Consiglio sovrano,

perché quando si discute di valori immobiliari, utilizzo del territorio io penso che la discussione debba essere ampia e piena, a garanzia della maggioranza, che ha il diritto di portare a casa le proprie decisioni, delle opposizioni, e a garanzia anche di chi un giorno magari sarà al Governo mentre oggi è all'opposizione, le parti si saranno girate.

Ecco, io credo, poiché l'alternanza è fatto normale in democrazia, che sia bene che certi procedimenti richiedano anche un passaggio in Consiglio comunale. Li ho elencati in una serie di emendamenti, non c'è il tempo – a causa di questa scelta nefasta di contingentare i tempi – di esemplificare tutti i casi.

Un esempio è quello, ad esempio, relativo all'articolo 21 delle NTA, sulla ZIP, sulla gestione dei progetti che riguardano l'utilizzo di crediti edilizi e di compensazioni urbanistiche, dove il Consiglio comunale viene letteralmente estromesso. Su questo io sono profondamente contrario per le ragioni che ho cercato brevemente di esporre.

C'è poi un'altra cosa che salta agli occhi. Mah, si presenta questa variante come uno strumento semirivoluzionario, eppure le tipologie perequative previste nelle norme tecniche – mi sembra articolo 15-16 – non vengono modificate. Allora, anche qui io ho sentito il bisogno, anche a fronte delle... per venire incontro anche a quelli che erano gli annunci elettorali, che poi però vediamo faticano a diventare realtà, di individuare delle nuove tipologie di perequazione nel nostro Piano Regolatore, e in particolare ne ho proposte due, con due emendamenti appositi, individuando una nuova zona di perequazione speciale e la nuova zona della perequazione di salvaguardia.

Ho indicato anche gli stralci minimi di intervento che queste zone dovrebbero avere, il numero di piantumazioni minime per ettaro, l'edificabilità privata, estremamente contenuta, perché penso che queste aree, che dovrebbero essere a mio giudizio – come ho scritto negli emendamenti – individuate attraverso un atto ricognitivo del Consiglio comunale, potrebbero essere la chiave di volta per garantire, per casi molto particolari, dove sussistono valori ambientali grossi, dove possono esserci questioni legate alla sicurezza idrogeologica della nostra città, la possibilità di applicare perequazioni ancora più stringenti di quelle – che tutti conoscerete benissimo – previste invece dalla perequazione ambientale, che già nel nostro Piano, nelle nostre NTA è, penso, un piccolo gioiello urbanistico, perché quando venne approvata nel 2004 portò Padova ai vertici della capacità di ridurre l'edificabilità privata su certe aree.

Perché, vedete, si può parlare tanto di rischio idrogeologico, di cemento zero, tutte queste cose, che io in parte peraltro non sempre condivido, sono slogan a volte, ma siccome li avete usati molto in campagna elettorale, penso che individuare anche delle tecniche urbanistiche che rafforzino questi concetti sia dotarsi di un'opportunità in più che oggi il nostro Piano Regolatore non prevede. Invece di questo non c'è traccia, perché l'impianto del sistema perequativo rimane sostanzialmente invariato, almeno nella sua configurazione generale.

C'è poi un'altra cosa abbastanza incredibile: sull'accordo per la realizzazione della Fiera – al quale è dedicata una delle parti in appendice del Quartiere Fieristico – non c'è nessuna novità. Ma come? E' rimasto tutto fermo a quel cattivone di Zanonato? Arrivate qui in Consiglio e non c'è niente sulla Fiera? Sono due anni che chiacchierate. Mentre chiacchierate intanto vanno avanti gli accordi tra le altre Fiere del Veneto, della Lombardia e dell'Emilia, e voi arrivate qui a sistemare un po' di cosette, e sulla Fiera non c'è nulla. Non viene introdotta la possibilità di dar vita ad accordi di programma con l'Università diversi, con la Camera di Commercio. Non c'è nulla. Forse mancava qualche signore che presentava l'osservazione. Ma come fa un'Amministrazione a non avere nessuna idea urbanistica della nostra Fiera, nel momento in cui sulla stampa leggiamo le cose più ridicole “la Fiera del Moscato”, “la Fiera di questo, di quello”, “le nostre Fiere scappano”, voi venite qui in Consiglio comunale non c'è una proposta. Ma lo vedete che non siete degni del Governo di questo sistema complesso, che è Padova?

Facile fare la sparata e dire, raccontarla, ma poi si arriva alla prova dei fatti e non avete da dire nulla. Nulla. Zero.

Per non parlare dell'articolo 30, che conoscerete molto bene, immagino. Articolo 30. A memoria. Cioè l'articolo 30...

(Intervento fuori microfono)

Come? Articolo 30. Lo sanno secondo voi? Mah. Leggetelo, è interessantissimo. Anche quello rimane immutato rispetto alle precedenti versioni. Eppure abbiamo letto di un nuovo stadio, abbiamo letto di centri commerciali. Ma come? Io non sono d'accordo. Infatti ho presentato degli emendamenti per modificare quei contenuti, che andavano aggiornati. Ma è incredibile che lo debba fare un Consigliere di opposizione, e che penso

vengano incontro anche al punto di vista che ho sentito in quest'Aula molte volte, vedremo quando sarà ora di votare gli emendamenti.

Quindi, lasciatevelo dire, l'impressione è che anche la modalità con la quale è stata trattata questa variante prelude a qualcosa di non positivo per la città, cioè al fatto che alcune scelte strategiche urbanistiche che modificano pesantemente i valori immobiliari di pezzi della città, e ne condizionano lo sviluppo futuro, rischiano di essere decisi intorno a un tavolo da poche persone.

Ora, io non ho nulla da dire sull'onorabilità di queste persone, che cambiano poi negli anni, che tra due anni e mezzo ne vedremo delle altre a prendere queste decisioni, continuo a pensare però che nell'interesse della città sia più utile che quelle decisioni le assuma quest'Aula.

Certo, se il dibattito è quello al quale stiamo assistendo oggi, qualche dubbio viene sul fatto che il luogo più opportuno sia l'Aula, quest'Aula, tuttavia continuo a pensare che più si costringe la politica a fare i conti con la partecipazione, la trasparenza, il fatto di raccontare in faccia ai padovani quello che si vuole fare in quest'Aula, in *streaming*, si fa il bene dalla città così; quando si riporta invece la discussione in quell'auletta di là, dove in una decina di persone si decide, non si fa il bene della città.

Se vorrete correggere quest'impostazione i nostri emendamenti sono stati presentati con questa logica.

Concludo sulla ZIP. Sulla ZIP purtroppo il programma che è andato in onda l'abbiamo già visto a suo tempo, ed è un programma estremamente modesto quello che riuscite ad offrire, a mettere, diciamo, in filodiffusione in città. L'articolo 21 è scomposto, è sbagliato, continuo a pensare che introdurre la possibilità di vendere mobili in quell'area non c'entri nulla con quello che dovremmo fare in ZIP. State probabilmente in attesa che accada il miracolo, cioè che dei privati speriamo – spero anch'io che accada – arrivino e decidano di rivitalizzare la ZIP.

Voi vi limitate a dire “beh, sai cosa c'è? In ZIP non siamo capaci di fare niente – cioè non lo potete dire, ma questi sono i fatti – facciamo una cosa: buttiamoci dentro i mobili, perché magari abbiamo sentito che qualcuno potrebbe essere interessato, e poi facciamoci le discoteche, le slot”, tutte queste robe, non ho letto, lì, varie tipologie. Cambiamogli nome almeno alla ZIP, chiamiamola... non lo so, ZIB, Zona Industriale Balera, non lo so.

Cioè non vi rendete conto che non c'è niente sotto la prosopopea e la propaganda di alcune affermazioni? E quindi si arriva in un Consiglio comunale come questo e sulla ZIP l'unica cosa che sentiamo, anzi, non abbiamo sentito nemmeno quello, sono cose vaneggianti che parlano di tutto, tranne che di sviluppo industriale, parlano di tutto, tranne che di elementi che possano introdurre le forme di interessamento per la nostra zona industriale da parte di altri investitori italiani, o stranieri, a meno che non, appunto, specializzati in sale slot, o luci rosse, o cose di questo tipo.

Ecco, devo dire mi pare davvero modesto e non condivisibile quello che viene proposto in questa sede.

Quindi, nel complesso mi pare siamo di fronte – e la cosa non sorprende – a un provvedimento mediocre, che dà risposte molto parziali – l'ha già detto molto bene il Vice Presidente Micalizzi – che non scioglie dei nodi sui quali la città vi chiederà il conto, non è che ve lo chiediamo noi del PD, noi facciamo i Consiglieri comunali, ma il conto ve lo chiedono i padovani su alcune vicende poco chiare.

Se non volete rispondere adesso, risponderete quando sarà ora, ma non dimenticate mai che la città è loro, e le vostre mani su questa città sono qualche decina contro quelle di migliaia e migliaia di altre, per le quali dovrete avere più rispetto.

Presidente Pietrogrande

Grazie. La parola al Consigliere Cruciato. Prego.

Consigliere Cruciato (CoR)

Grazie. Bene, io vorrei tornare un attimo intanto sugli aspetti principali della variante.

Se i Consiglieri – e parlo tutti – hanno visto la relazione alle controdeduzioni, ecco, devo dire che le documentazioni sono state inviate ed erano disponibili a tutti i Consiglieri, cioè non è che c'è stata una mancanza di comunicazione; devo dire che l'Amministrazione ha deciso di recepire le osservazioni anche oltre i termini di legge previsti dalla normativa, per cui, per facilitare le osservazioni sia dei cittadini, ma anche dei Consiglieri.

Vi dico chiaramente una cosa. Quando io ho fatto l'intervento in adozione della variante ho detto "datemi un atto di fiducia perché abbiamo 60 giorni per discutere – e vi parlo come Presidente della Commissione Urbanistica – 60 giorni perché abbiamo il tempo per discutere di tutte le osservazioni e di tutte le necessità che la città si riserva". Non solo i 60 giorni abbiamo dato, sono passati quasi 120 giorni. Cioè io non ho visto da parte di nessuno la presentazione di un'osservazione, adesso mi ritrovo con tutta una serie di emendamenti, vediamo quanti saranno ammissibili perché, dalla mia poca competenza, molti non saranno ammissibili, se non sono osservazioni presentate entro i termini.

A prescindere da questo, lascio il compito agli esperti, che sono gli Uffici.

Ma, detto ciò, io ho sentito delle inesattezze. Intanto, vi ricordate? Noi abbiamo subito, come opposizione, lo scorso Consiglio il blocco totale per sei anni delle zone industriali. Nelle zone industriali – che si parlava adesso dell'articolo 21 – si poteva fare la manutenzione ordinaria della zona nord, per sei anni, e sono diventati sette dopo che il Sindaco ha approvato la variante della ZIP, dove nella zona nord non si poteva fare manutenzione ordinaria, cioè le aziende sono sparite. Vi rendete conto che non si poteva fare un frazionamento di un capannone? C'è gente che è saltata perché facendo il frazionamento ne avrebbe potuto affittare un pezzo e continuare l'attività su un altro.

Non voglio fare i nomi perché faccio pubblicità: una grossissima azienda si è trasferita a Rovigo, a livello internazionale, con dei fatturati mostruosi. Cioè io quando... queste cose gliele dicevo al professor Mariani, che rimpiango, perché c'era un referente, anche se magari non ci trovavamo sullo stesso livello, sullo stesso pensiero, ma avevo una persona competente su cui fare riferimento.

E devo dire anche sulla ZIP.

Allora, mettiamo a posto. Cioè ci rendiamo conto che su un'osservazione fatta dal Centro Grossisti, non cinese, ma di via Messico, avete inserito il dettaglio sul tessile? E mi venite a dire che non posso fare un prodotto come il mobilificio, che ha necessità di grosse superfici di vendita? Ma dove volete che le facciamo? Cioè, veramente. Io certe volte credo di essere su un'altra città. Cioè noi stiamo applicando i parametri che esistono in tutte le città. Cioè se non mettiamo le grosse superfici di vendita all'ingrosso, o di prodotti industriali, e non inseriamo una falegnameria che

fa mobili, dove volete che le mettiamo? Cioè, veramente certe volte... però abbiamo messo il tessile... per la prima volta, da quando era stata fatta la zona industriale, abbiamo messo il tessile al dettaglio, spalancando praticamente non la porta, un portone a tutte quelle attività cinesi, che hanno gli avvocati italiani e gli dicono “se puoi fare il tessile al dettaglio ti fai 2.000 metri quadri di commercio e 50 metri quadri mi faccio il dettaglio”. Questo era quello... cioè veramente avete aperto di tutto, con il problema del commercio, che c’è la contrazione dei consumi che c’è in questo momento.

Un’altra cosa. Cioè sentire dire che non ci leggiamo le norme, ecco... noi ce le leggiamo, ma forse ce le leggiamo bene.

Nella zona sud non è prevista nessuna attività di svago. E’ stata data la possibilità, facendo un accordo con l’Amministrazione, e avendo delle superfici minime, molto molto ampie, di derogare alle destinazioni. Questo vuol dire fare programmazione. L’ho già detto nei miei interventi precedenti. Le discoteche in zona nord esistono, e sono i centri... cioè le associazioni, che scappano dalla normativa... cioè queste associazioni praticamente si inseriscono in qualsiasi destinazione, qui è una vacanza normativa, e praticamente attraverso questa scappano dalle norme di sicurezza, e quant’altro. Cioè io, veramente, cioè...

Come vi dicevo, nella zona industriale sud è stata mantenuta la destinazione prettamente industriale.

Io ritornerei un po’ alla variante. Dicevo prima, sulla relazione alle controdeduzioni. Vorrei... ai colleghi, ma in senso benevolo, poi, di Padova 2020. In Giunta c’erano dei vostri rappresentanti, che hanno approvato il P.A.T. con 1.100.000 metri cubi. Cioè non l’abbiamo approvato noi, cioè noi stiamo dando attuazione... anche per esempio sulle aree di perequazione, dove sono previsti crediti edilizi, ma che sono previsti dal P.A.T.. Cioè noi stiamo adeguando il Piano degli Interventi a un Piano di Assetto del Territorio fatto non da noi, cioè, voglio dire. La replico sempre questa cosa. Anche quando il Sindaco deve caricarsi sul groppone di approvare certi Piani che non gli piacciono, cioè, o siamo disposti a pagare i danni di scelte non nostre, oppure dobbiamo dare attuazione a quello che è stato già presentato ed approvato.

Una cosa faccio notare perché, da quanto ho sentito, la Relazione Programmatica non l’hanno letta tutti. Noi passiamo da una superficie agricola di 66.000 a 291.000. Abbiamo una diminuzione delle volumetrie di 26.644.

Allora, le 520 osservazioni, di cui sono state considerate nella prima, così, valutazione, sono quelle che sono state presentate dal 2010. Pensate quanto ha aspettato la città di Padova, e quando sento parlare che i cittadini padovani ne prenderanno atto, io spero che si guardino le registrazioni dei nostri Consigli, spero che prendano atto che finalmente... non dico tutte, perché non sono fattibili, bisogna darsi dei criteri, e dei criteri che l'Amministrazione ha dato, molto restrittivi, devo dire, e che praticamente ha regolato l'iter della variante. Cioè credo proprio che i cittadini si ricorderanno di questo. Abbiamo aumentato, come vi dicevo, la superficie agricola e abbiamo, pensate, ancora quasi 900.000 metri cubi previsti dal P.A.T., che non so...

Cioè quando sento parlare delle perequazioni, cioè, voglio dire, è sbagliato il concetto di quando sono state fatte, adesso non è più possibile, o c'è una variante di nuovo del P.A.T., o c'è una legge regionale, o qualcosa che modifica queste situazioni, altrimenti a queste bisogna dare attuazione, altrimenti il Comune... Cioè, voi potete pensare, uno acquisisce un'area, presenta un progetto, e noi glielo bocchiamo, e rispetta le norme. Sapete benissimo che ci arriva richiesta danni subito.

Cioè questa è la buona amministrazione di un Consiglio e di una Giunta che praticamente prende atto delle cose che, se anche non gli piacciono, ma è costretta a fare.

E, come vi dicevo prima, il P.A.T. non l'abbiamo fatto noi. La privatizzazione – sentivo prima – dell'Hera e APS non l'abbiamo fatta noi, e adesso ci troviamo con il cerino in mano.

Ci sono tutta una serie di cose che sembra che arrivino... che non le abbia fatte nessuno, come il discorso delle aree – che ho sentito – a servizi di ricognizione dei campi Sinti, o Rom, o quello che sono.

Allora, io ho sentito delle cifre dal punto di vista economico che mi fanno ridere, i 100, i 200.000.

Allora, non è un'area direttamente edificabile, cioè io non posso andare in Comune, in Ufficio a presentare un progetto per edificare. Non è un'area alienabile, perché essendo soggetta a un intervento convenzionato dal Comune non posso alienare l'area.

E vi dico di più. Cioè io ho massimo rispetto per i Sinti e per i Rom, che forse dal punto di vista economico sono più svegli di me. Se quell'area valesse veramente 200.000 euro, cioè la vendono domani mattina, e ci piazzano altri Sinti e altri Rom che l'hanno pagata. Cioè, voglio dire, non si fanno queste cose.

Cioè queste aree è una ricognizione di una situazione... e poi, cioè, a me non interessa sapere che la residenza gliel'ha data l'Amministrazione di prima, c'è un dato di fatto, c'è un dato di fatto e ne prendiamo atto.

Micalizzi, posso dire? Io ho visto le segnalazioni che abbiamo fatto su via Basette, quali sono arrivate a buon fine? Mai.

(Interventi fuori microfono)

Io ho fatto una precisazione. Abbiamo fatto degli esposti, tu prima facevi riferimento...

(Interventi fuori microfono)

...facevi riferimento agli abusi, e a quant'altro, cioè, voglio dire, è normale, però ci sono certe cose che sono andate avanti, certe che non le ho mai viste andare avanti. Va bene, fa parte del... cioè non posso intervenire su queste robe, c'è chi deve intervenire.

Vi faccio un esempio. Il collega Foresta non c'è, mi dispiace, abbiamo fatto le segnalazioni sulle case date in fondo a via Chiesanuova, che non rispettavano... cioè c'erano delle superfici a servizi date a delle famiglie come residenza. Abbiamo fatto un sacco di segnalazioni la scorsa Amministrazione, non abbiamo mai avuto risposta. Questo è un abuso di fatto. Cioè, voglio dire, è anche un'omissione di atti d'ufficio, se permetti. Poi vedete voi, ma io voglio portare l'esperienza e la memoria che ho un po' di cose, mi sembra che stiamo parlando di altre cose.

Io poi vorrei fare una considerazione. In Commissione era uscito... abbiamo semplificato... stiamo parlando solo di situazioni macro economiche, chissà di che cosa, che cosa nasconde il Sindaco. Cioè in

Commissione abbiamo semplificato l'articolo 21 praticamente facendo tutta una serie di operazioni che creavano delle difficoltà; abbiamo modificato dopo vent'anni l'articolo 37 – l'articolo 37 – che prevedeva su un fabbricato esistente un Piano Urbanistico Attuativo per fare la ristrutturazione edilizia. Cioè abbiamo... Io ho dei professionisti che mi dicono “ma siete riusciti dopo vent'anni a fare queste robe?”, e ho detto “se nessuno ne prendeva atto”, ecco, sempre perché non leggiamo le normative e quant'altro.

Io, poi, devo dire, potrà essere non perfetta, tutto è perfezionabile, però non accetto il fatto che si dipinga questa variante come praticamente un passo indietro rispetto alle norme e alle varianti precedenti.

Vi ripeto, nelle perequazioni il P.A.T. prevedeva di far atterrare i crediti edilizi, lo prevede il P.A.T., il Comune nelle aree di perequazione recupera tutta una serie di aree che non avrebbe mai recuperato. Oltretutto, vi posso assicurare, i colleghi che erano in Commissione Urbanistica sanno benissimo della difficoltà. Abbiamo approvato, insieme, tutta una serie di grossi progetti in aree di perequazione che non partono, signori, cioè non partono. Vuol dire che poi... cioè, il fatto di aver fatto poca volumetria credo sia una visione un po' generale della crisi che c'è, cioè, perché poi il mercato regola se stesso, cioè noi non possiamo buttare sul mercato centinaia e centinaia di metri cubi sapendo che abbiamo montagne di metri cubi da rigenerare e vuoti, capisci? Io questo voglio dire.

Questa è una variante che ha recepito sia dal punto di vista normativo le istanze di molti tecnici, gli Ordini Professionali hanno mandato a me tutta una serie di osservazioni, alcune non sono state viste, perché... io spero, e ne ho parlato con il Sindaco, che faremo una variante normativa, ci sono ancora tutta una serie di norme nazionali che purtroppo escono continuamente che ci modificano le norme dei nostri Piani Regolatori, del Regolamento Edilizio.

Per cui, io credo che praticamente ci sarà la possibilità di fare un intervento normativo di semplificazione ancora, ma devo ritenere che l'impianto di questa variante vada nella direzione sia dei cittadini che, come vi dicevo, dal 2010 hanno presentato osservazioni, e sia anche dei professionisti che, con la crisi che c'è, se gli semplifichiamo un po' la vita forse sono più contenti.

Ecco, volevo, appunto, fare queste, così, considerazioni sulla variante, perché mi sembrava giusto dire che alcune cose che ho sentito sono prive di fondamento. Grazie.

(Esce il Consigliere Foresta – sono presenti n. 28 componenti del Consiglio)

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Cruciato. La parola al Consigliere Beda, ricordandole che ha 12 minuti e 47 secondi. Prego.

Consigliere Beda (PD)

Rinuncio all'intervento.

Presidente Pietrogrande

Va bene. Allora dichiaro chiusa la discussione.

La parola al Sindaco per la replica.

Sindaco Bitonci

No, grazie. Grazie soprattutto per l'intervento dei Consiglieri di maggioranza, e del Consigliere Cruciato che, insomma, ha chiarito tecnicamente cose che avevo già...

(Interventi fuori microfono)

Beh, ringrazierò chi dico io, cioè, dovete dirmi anche chi devo ringraziare? Vi ringrazio, io a voi non vi ringrazio, ringrazio il Consigliere Cruciato, che ha chiarito molti aspetti, che peraltro erano stati ricordati già nel mio intervento iniziale, ovviamente senza i dati, insomma, però visto che si poteva tranquillamente leggere tutta la documentazione mi pare che, insomma, anche all'approvazione della Giunta... – ecco, stai passando senza armi contundenti... – dati che, insomma, erano chiari, come ha chiarito benissimo il Consigliere Cruciato che, insomma, è aumentata la superficie agricola, quindi anche il contrario di quello che dicono le associazioni

ambientaliste, insomma, che ovviamente titoleranno i loro volantini “cemento, ancora cemento, più cemento del cemento del cemento”, intanto il P.A.T. l’hanno approvato loro, cioè, l’hanno approvato loro e dove magari il Presidente era dentro una società partecipata del Comune, perché dopo, insomma, tanto... visto che siamo tanto antagonisti, che dopo tanto guardiamo dentro al Consiglio di APS, va beh, a posto, così magari stiamo anche un po’ zitti, magari gli diamo anche la sede, e siamo a posto.

Quindi, il tema di questa variante è un tema direi importante e fondamentale per Padova. Abbiamo fatto anche altre varianti al P.I. Ne faremo una – come diceva anche il Consigliere Cruciato – regolamentare, puramente regolamentare, in modo così da recepire anche molte norme nazionali. Stiamo lavorando con gli Uffici e con i Consiglieri anche per un progetto di semplificazione complessiva dello Sportello Unico Attività Produttive, e questo per cercare di facilitare le aziende, non di bloccarle per sei anni, vero Consiglieri? Cioè non tenerle là ferme per un sei anni, e dopo magari qualcuno è andato in qualche altra zona industriale, fatalità attorno a Padova o, se no, anche in qualche altra Provincia.

Quindi il nostro scopo, lo scopo del Sindaco e dell’Amministrazione è facilitare l’arrivo di nuove realtà, cioè non certamente quello di mandarle via, soprattutto in un momento così difficile anche dal punto di vista economico.

E’ quello che stiamo facendo con la fusione tra ZIP e Interporto, la fusione tra ZIP, Interporto e Interporto di Rovigo. Penso che un’Amministrazione debba pensare a questo, non certamente a quello di regalare i gioielli le società che producevano servizi, padovane, regalarle, insomma, alla Rossa Emilia, alle Coop. Insomma, capisco che c’è anche un legame politico molto profondo, però, insomma, è stato uno sfregio alla città. Invece noi... quello sta facendo il Sindaco è che Interporto Padova e ZIP di Padova sia il centro... è già l’Interporto più importante, ma diventa un Interporto a livello europeo, questo è il nostro lavoro, e che la zona industriale sia una zona che si mantiene in vita, non una zona morta, ma una zona che rimane viva, dove magari arrivano anche nuove attività, nuove attività innovative. E’ questo il lavoro che stiamo facendo quando abbiamo adeguato le norme sulla zona industriale sud e nord, perché è stato un adeguamento chiesto dalle attività produttive, non è stato il Sindaco che ha un’attività in zona industriale e quindi deve sistemarsi l’azienda, magari mettendo 50 metri di vendita al dettaglio, no, io non devo sistemare niente, le cose che abbiamo fatto le abbiamo fatte per la città, non è che l’abbiamo fatto per sistemare qualcuno, magari qualche amico, o qualcuno che doveva portare – come ha detto giustamente il Consigliere – magari i cinesi a

Padova, le grandi attività di commercio all'ingrosso, che poi vendono al dettaglio durante i fine settimana, e il Sindaco, con la Guardia di Finanza, deve mandare tutti i *weekend* a fare i controlli perché qualcuno ha aperto le porte.

E' difficile chiudere le porte, dopo che le avete aperte voi, è difficilissimo, ma noi continuiamo a fare i controlli ogni fine settimana, con la Guardia di Finanza, abbiamo fatto Protocolli d'intesa molto importanti.

E per quanto riguarda il resto della variante, ci sono passaggi importantissimi per la città, e ve ne accorgete, se non ve ne siete ancora accorti, ci sono passaggi importanti.

Importanti, e quindi io difendo con forza questa variante, una variante che guarda verso il futuro della città, una variante che nasce da accordi superiori, da accordi fatti con l'Università, da accordi fatti con l'ATER, da accordi fatti con Enti superiori, che ci hanno chiesto di studiare insieme soluzioni per una città che è una città universitaria.

Allora, è inutile sbandierare "la città universitaria", va bene, e dopo il Rettore chi l'ha mai visto? Chi l'ha mai visto? Chi l'aveva mai visto il Rettore? Ditemi un accordo che è stato fatto insieme con l'Università negli scorsi anni. Noi nel giro di 20 mesi abbiamo chiuso un Protocollo d'intesa sulla nuova zona sportiva, abbiamo un accordo che stiamo portando avanti su via Anelli per alloggi agli studenti, gli abbiamo dato una biblioteca grazie al lavoro della Giunta e degli Assessori, stiamo lavorando per il progetto del nuovo ospedale, e dite quello che volete, dite quello che volete, fate pure i grandi articoli di fondo sui giornali che ospitano gli interventi di chi è riuscito a perdere le elezioni nonostante la sera prima avevate il 43% dei consensi, e il giorno dopo siete riusciti a farvi mandare a casa dai padovani, diamo sempre spazio a chi ha fallito.

Mi spiace, non è un'offesa, c'è chi ha fallito, c'è chi ha vinto e chi ha fallito, e deve rendersene conto.

Avete avuto il vostro tempo, l'avete sprecato, adesso sono 22 mesi, lasciate lavorare. Ma anche se fate ostruzionismo, come oggi, cari ragazzi, ve lo dico sinceramente: non c'è problema, siamo qua, mezzanotte, l'una, le due, perché i Consiglieri si intestano, come in questi 22 mesi, tutte le delibere del Consiglio, una dietro l'altra, non c'è Consiglio dove non abbiamo approvato delle delibere. Voi, mi ricordo benissimo, cioè neppure la delibera di fusione APS-ACEGAS, che era il vostro progetto di punta. Di punta.

Quando andremo a iniziare i lavori sul piazzale Boschetti cosa direte? Che siamo noi che lo restituiremo alla città come parco, voi volevate fare un mausoleo, e invece il Sindaco del cemento, della cazzuola, di quello che... ecco, peraltro arma... un materiale contundente che hai portato qua, sul tavolo del Consiglio, il Sindaco del cemento ti fa il parco al Boschetti. Ma guarda che è una cosa incredibile. Cioè...

Sono i fatti che poi danno le risposte, sono i fatti, e non quello che abbiamo visto, questo teatrino della politica, che spero che i padovani guardino, hanno di meglio da fare, molto di meglio da fare, ma che si guardino ogni tanto quello che viene detto in Consiglio comunale, perché i nostri Consiglieri, cito due, per non... potrei citarli tutti, l'intervento di Calore, molto puntuale sul Sacello prima, l'intervento adesso, cioè interventi sui temi, e voi, una ridda di insulti e basta.

(Intervento fuori microfono)

Scusa, posso...? Sono il Sindaco. Hai vinto le elezioni? Scusa, lei hai perse, il Sindaco sono io, vuoi venire qua a parlare al posto del Sindaco? Ti lascio... Siccome io faccio "un giorno con il Sindaco", tutti i Consiglieri fanno "un giorno con il Sindaco", stanno dalla mattina alla sera con il Sindaco, se vuoi, fai "un giorno con il Sindaco", così anche tu provi cosa vuol dire stare vicino al Sindaco.

(Intervento fuori microfono)

Va bene. Okay. Comunque noi voteremo convintamente. Io penso che anche questo sia uno di quegli altri mattoni che continuiamo a mettere per costruire la casa dei padovani.

(Esce il Consigliere Silva – sono presenti n. 27 componenti del Consiglio)

Presidente Pietrogrande

Sì, allora, ho sentito gli Uffici, hanno quasi ultimato la verifica

dell'esame degli emendamenti, e quindi propongo all'Assemblea, per consentire agli Uffici di terminare, di sospendere il Consiglio per una ventina di minuti.

Sono le 19.20, potremmo dire che ricominciamo il Consiglio alle 19.45, e vi invito alla puntualità. Grazie.

La seduta viene sospesa.

La seduta riprende alle ore 19.50.

Prego, invito i Consiglieri ad accomodarsi, grazie. Prego, invito i Consiglieri ad accomodarsi. Procediamo con l'appello. Prego, gli Uffici.

Appello nominale.

Alle ore 19.50 viene effettuato l'appello nominale dal quale risultano presenti n. 24 componenti del Consiglio e precisamente: il Sindaco ed i Consiglieri Pellizzari Bellorini, Meneghini, Russo, Fasolo, Fama, Schiavo, Beggio, Aggio, Calore, Bianzale, Pasqualetto, Lodi, Turrin, Mazzetto, Favero, Pietrogrande, Cruciato, Micalizzi, Zampieri, Beda, Dalla Barba, Marinello ed Altavilla.

Sì, abbiamo il numero legale. Però il Consigliere Colonnello non è presente, ed era uno scrutatore. La minoranza, c'è qualcuno che cortesemente mi fa da scrutatore?

(Intervento fuori microfono)

Consigliere Altavilla, grazie, è sempre cortese. Allora sostituiamo il Consigliere Colonnello con il Consigliere Altavilla.

(La Consigliera Colonnello viene sostituita nelle funzioni di scrutatore dal Consigliere Altavilla)

Dunque, dicevo, gli Uffici hanno esaminato gli emendamenti. Erano 268, più 13 che erano plurimi, che è lo stesso motivo per cui il Consigliere Micalizzi forse non si trovava la volta scorsa con i numeri, comunque sono tutti protocollati.

Gli Uffici hanno esaminato gli emendamenti, 268 emendamenti, dei quali sono stati ritenuti ammissibili 5, per le motivazioni che adesso il Segretario vi illustrerà.

Preciso che il 268, l'ultimo emendamento, è stato presentato dalla maggioranza, e quindi dopo passerò la parola al Sindaco, che mi aveva anticipato che intende recepirlo.

Dicevo, dei 268 quindi 5 sono stati ritenuti ammissibili e adesso gli Uffici provvederanno a distribuirli.

Frattanto passo la parola al Segretario Generale per l'illustrazione succinta delle motivazioni rispetto alle quali non sono stati ritenuti ammissibili gli emendamenti, con precisazione che gli Uffici faranno pervenire ai Gruppi di maggioranza e di minoranza un prospetto riepilogativo contenente tutti gli emendamenti e ciascuno succintamente motivato rispetto ai criteri che ora il Segretario vi illustrerà.

(Intervento fuori microfono)

Non appena i tempi tecnici lo consentano, qualche giorno.

Passo la parola al Segretario Generale.

Segretario Generale dott. Traina

Sì. Allora, mi rendo interprete, e me ne assumo la responsabilità in punto di legittimità del gruppo istruttorio che ha seguito gli emendamenti, che sono stati presentati a ridosso e contestualmente al Consiglio comunale

stesso.

L'inammissibilità verte sostanzialmente in tre ordini: il primo è per difetto di motivazione, evidentemente l'emendamento non consentiva una motivazione tecnica che consentisse di recepire le motivazioni, ripeto e ribadisco, di pubblico interesse, che sono correlate e necessarie all'emendamento stesso.

Il secondo gruppo: perché emendamento non pertinente all'osservazione presentata nei termini, quindi l'emendamento connotava un suo contenuto precettivo e additivo sostanzialmente difforme o diverso dal pubblico interesse rappresentato dall'osservazione.

Dovete tener presente che in Urbanistica le osservazioni sono comunque un apporto procedimentale per pubblico interesse. L'osservazione non è per far valere un diritto soggettivo, diritto di proprietà, diritto edificatorio, o altro, l'osservazione è diretta al perseguimento generale del pubblico interesse.

Il terzo gruppo: l'emendamento, o gli emendamenti, meglio, sono stati dichiarati inammissibili perché non afferenti al procedimento di variante adottata – quindi siamo in termini procedurali – e alle relative cartografie e relazioni di progetto.

Voi sapete che in sede di adozione il Consiglio comunale... c'era un documento preliminare, il Consiglio comunale ha adottato elaborati e cartografie, se gli emendamenti non sono afferenti quel procedimento evidentemente non possono essere oggetto di votazione e di esame, meglio, e di votazione, perché spuri rispetto al procedimento urbanistico.

Tutto ciò deduce quanto riferiva la Presidente a ritenere ammissibili in linea tecnica e di legittimità 5 emendamenti, che sono quelli che vi sono stati testé distribuiti.

(Entrano i Consiglieri Bettin e Colonnello – sono presenti n. 26 componenti del Consiglio)

Presidente Pietrogrande

Grazie, Segretario. Richiamo al Regolamento, il Consigliere

Micalizzi. Prego. A lei la parola.

Consigliere Micalizzi (PD)

Rispetto quello che ho sentito, adesso, da una rapida consultazione, anzitutto il numero degli emendamenti a noi risulta diverso da quello che ci avete comunicato voi, e ci risulta che alcuni emendamenti presentati non rientrino nella tipologia e nella casistica che ha spiegato in modo corretto e... cioè in modo, come dire, approfondito prima il Segretario, ovvero ci sono emendamenti che abbiamo presentato e che non corrispondono a quel tipo di descrizione per tipologia, per contenuto dell'emendamento stesso.

Faccio presente che non ci è stato consegnato uno schema con una spiegazione succinta, emendamento per emendamento, della motivazione di illegittimità degli emendamenti che sono stati cassati, e quindi risulta molto imbarazzante e difficile, come dire, poter accettare questo tipo di decisione.

Faccio presente, inoltre, che nonostante quello che la Presidente ha detto, ovvero che ci verrà consegnato un prospetto, nemmeno per il Consiglio scorso, nemmeno per gli emendamenti del Consiglio scorso, tutti cassati, ci è stato presentato il prospetto.

Quindi il Consiglio e i Consiglieri oggi sono nelle condizioni di dover proseguire una discussione con delle proposte avanzate, prima abbiamo discusso di proposte che non vi siete neanche accorti che abbiamo fatto, che sembravano illegittime, invece poi corrispondono alle proposte che fate voi, non siamo nelle condizioni adesso di valutare la legittimità delle proposte fatte e la possibilità di avanzare delle proposte con gli emendamenti che abbiamo presentato.

Io chiedo che la Presidenza, gli Uffici tecnici si prendano un ulteriore tempo a disposizione per poter consegnare ai Consiglieri che hanno presentato degli emendamenti uno schema con una motivazione succinta, succinta ma chiara, dei motivi di illegittimità perché, altrimenti, con il numero che non corrisponde, con la tipologia di emendamenti che non corrisponde rispetto alla casistica che ha dato il Segretario, e con il fatto che non ci consegnate mai un resoconto del giudizio di legittimità per noi è davvero difficile poter proseguire.

Non costringeteci a verifiche, come dire, più approfondite sulla cosa, vogliamo che anche sulla discussione delle proposte ci sia un rapporto, come

dire, di correttezza. Dopo, ci confronteremo sulle diverse proposte, ma almeno sulla legittimità di queste vogliamo...

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Micalizzi.

Consigliere Micalizzi (PD)

...che le cose si possano... altrimenti andremo in profondità.

Presidente Pietrogrande

Sì. Allora, grazie Consigliere Micalizzi. Rispetto al numero onestamente non ho alcun dubbio che gli Uffici abbiano fatto una numerazione corretta, probabilmente la diversità che lei evidenzia dipende dal fatto che molti emendamenti che avete presentato sono plurimi, cioè all'interno dello stesso foglio avete messo 5 emendamenti, e quindi sono stati numerati come, per esempio, 108 A, B e C, e via dicendo. Quindi numericamente sono di più, però sono tutti identificati.

Ad ogni modo, come ho già detto, e ribadisco, gli Uffici consegneranno ai Consiglieri, ai Gruppi di maggioranza e di minoranza l'elenco con... anzi, la copia integrale di tutti gli emendamenti presentati, nonché la motivazione e lo schema riepilogativo.

Insisto con il dire che in sede di Capigruppo il Segretario Generale aveva evidenziato la necessità di far pervenire agli Uffici possibilmente entro la mattinata di lunedì gli emendamenti in modo che gli Uffici potessero consegnarvi uno schema riepilogativo con cui veniva incluso e succintamente motivata la decisione.

Dacché invece gli emendamenti sono stati depositati senza considerare questa cortese richiesta provenuta dagli Uffici, abbiamo necessità di procedere e di non differire inutilmente il Consiglio.

(Interventi fuori microfono)

Ritengo... Questa è la decisione... questa è la decisione dell'Ufficio di Presidenza, che ha potere discrezionale nella gestione dell'Aula.

(Interventi fuori microfono)

Consigliere Zampieri, se deve... Prego, faccia la domanda. Consigliere Zampieri.

Consigliere Zampieri (PD)

No, rispetto ai criteri elencati dal Direttore Generale, cioè io, ad esempio, ho presentato due dei tanti emendamenti che chiedevano di istituire delle nuove tipologie di zone di perequazione, per fare un esempio. Vorrei capire ad esempio in questo caso...

(Intervento fuori microfono)

Io ricordo, guardi, nel 2004, quando si votò la variante ai servizi, mi sembra vennero depositati 1.000 emendamenti, il dirigente all'epoca del Settore era credo l'architetto Zulian, all'epoca io ero un Consigliere di maggioranza, noi decidemmo di farne votare circa 800, di quelli... stemmo qua fino alle 06.00 del mattino, perché è molto, diciamo, discrezionale quello che lei in questo momento si assume la responsabilità di fare, la nostra valutazione all'epoca fu quella di proteggere la variante da problematiche di carattere procedurale.

Ora, io capisco che lei con il dirigente competente avrà scremato delle cose tecnicamente non compatibili, o che non rientrano nei criteri detti, ma adesso mi viene in mente, le faccio l'esempio di questi due emendamenti che chiedono – mi pare all'articolo 15 – di istituire due nuove tipologie di zone di perequazione.

Io non capisco per esempio – ma potrei fare altri esempi – come questi rientrino nei criteri che lei ha elencato, e come possano essere definiti non ammissibili in questo tipo di dibattito.

(Intervento fuori microfono)

Presidente Pietrogrande

Sì. La parola al Segretario Generale.

Segretario Generale dott. Traina

Guardi, non conosco il procedimento del 2004, però correttezza vuole, così, sulla base di quello che lei ha indicato, che nel momento in cui si vanno a istituire nuovi criteri, suppongo, o zone di perequazione, ovviamente la variante diventa additiva, aggiuntiva, perché significa, rispetto agli elaborati che sono andati in deposito tre mesi fa, avere nuove cartografie e permettere ai Consiglieri... a premettere, meglio, chiedo scusa, ai cittadini di osservare.

Cioè voi... l'elemento ormai discriminante di tutta la giurisprudenza è che è sacro e intangibile non già il momento deliberativo del Consiglio comunale che chiude il procedimento, ma il momento partecipativo dell'osservazione del cittadino. I cittadini sono tutti pari diritti e doveri, partecipano al procedimento, ribadisco e insisto, non già indicando come in passato il proprio titolo di proprietà, partecipano per far valere il pubblico interesse al miglior perseguimento dell'interesse urbanistico.

Se quindi c'è una cartografia che viene modificata, per esempio sulla base di quello che lei mi diceva, vale a dire con nuove zone di perequazione, i cittadini, le associazioni hanno diritto di partecipare. Bisognerebbe riadottare. Cosa che probabilmente...

(Intervento fuori microfono)

Chiedo scusa. Abbia pazienza. No, adesso io non apro un procedimento, chiedo scusa, ero stato chiamato a pronunciarmi su questo, e qui la chiudo.

E' chiaro che se l'intendimento è quello di riadottare, evidentemente sono finalità diverse.

(Intervento fuori microfono)

Presidente Pietrogrande

Grazie, Segretario. Consigliere Zampieri, non iniziamo un dibattito, davvero.

(Intervento fuori microfono)

Apra un attimo il microfono al Consigliere Zampieri.

Consigliere Zampieri (PD)

Solo questo. Ad esempio, nel caso... io ho ben presente il problema che lei pone, e proprio per questo, ad esempio, io nel redigere gli emendamenti sono stato molto attento a non prevedere cose che modifichino le cartografie, perché mi rendevo conto che quanto lei ha appena esposto sarebbe scattato. Io, ad esempio, in questi emendamenti rimandavo a una delibera di Consiglio la possibilità di individuare queste aree, proprio per non intervenire sulle cartografie che, ci rendiamo conto tutti, potrebbe sembrare come un atto in questo Consiglio volto a bloccare la variante, più che a migliorarla.

Però, ecco, attenzione, perché... parlo per i miei 40 emendamenti circa, non c'erano, se non per alcuni, su osservazioni accolte o non accolte, ma quelle alle norme tecniche di attuazione, che sono la prevalenza di quelli che ho presentato, sono stato molto attento a non prevedere modificazioni cartografiche, però, vorrei che su questo...

Presidente Pietrogrande

Va bene. Grazie, Consigliere Zampieri. Consigliere Bettin, ha un...?

Consigliere Bettin (PD)

Beh, il richiamo al Regolamento con... Va beh, adesso, mi do un

minuto. Allora, io, la cortese richiesta che fa il Segretario la rispetto, ma se ritenete che su questo argomento urbanistico gli emendamenti debbano essere presentati entro data x per consentire agli Uffici di dare ai Consiglieri comunali la documentazione minima, e non orale, cioè emendamento per emendamento, che qualcuno si assuma la responsabilità di perché sono ammessi o no, dovete modificare il Regolamento del Consiglio comunale. Fatelo...

Presidente Pietrogrande

Lo faremo.

Consigliere Bettin (PD)

...e poi ci adegueremo. Benissimo.

Secondo: io ho emendato... e mi rivolgo anche al dottor Fabris, all'architetto, che immagino abbia avuto un ruolo importante nel scegliere che di 300 e rotti fossero ammessi 5 emendamenti, alcuni miei emendamenti erano meramente soppressivi nella redazione e nella nota tecnica attuativa.

Io, guardate, se ritenete di spuntare, così... come dire, io non posso accettare che siano fornite motivazioni orali su uno dei provvedimenti costitutivi dell'Amministrazione comunale e del Consiglio comunale.

Quindi a titolo personale informo il Segretario e l'architetto Fabris, che immagino abbia vagliato con attenzione in questa ora e mezza 300 e rotti emendamenti, che per quanto mi riguarda bisognerà necessariamente andare in sede amministrativa, e poi ognuno si assumerà le sue responsabilità.

(Entra il Consigliere Berno – sono presenti n. 27 componenti del Consiglio)

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Bettin. Non è previsto da nessuna parte che ci siano delle spiegazioni per iscritto circa l'ammissibilità degli emendamenti, quindi...

(Interventi fuori microfono)

Invito anche il Consigliere Bettin a non... Consigliere Micalizzi, non andiamo più avanti se va avanti così. Abbiamo già affrontato l'argomento ammissibilità degli emendamenti, se il tema è ancora questo lei è già intervenuto. La ringrazio.

Quindi mettiamo in discussione l'emendamento 108 lettera A, presentato dal Consigliere Zampieri. A lei la parola. 108 lettera A. Hanno il plico degli ammessi. Adesso esaminiamo il primo, 108 lettera A. Consigliere Zampieri, a lei la parola.

Consigliere Zampieri (PD)

Non viene presentato questo.

Presidente Pietrogrande

La ringrazio. Dunque poniamo in votazione l'emendamento 108 lettera A.

Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 25 votanti: 8 favorevoli; 17 contrari; 2 non votanti. Respinto.

L'emendamento successivo nel plico che vi è stato consegnato è il 268, presentato dal Consigliere Schiavo, di maggioranza, che è stato recepito dal Sindaco, e dunque non va in votazione.

Passiamo all'emendamento successivo, il n. 216, che viene presentato dal Consigliere Marinello. A lei la parola, prego.

Consigliere Marinello (Padova 2020)

Quest'emendamento riguarda lo stralcio al Regolamento Edilizio, l'allegato A, per quel che riguarda soprattutto il Regolamento per gli alberi.

Io ho proposto che venisse aggiunto al punto 15.9, quando si parla di "alberi abbattuti", un passaggio "che andranno tutti sostituiti con altrettanti esemplari nello stesso luogo".

Di per sé non è un inutile emendamento tanto per perdere tempo, siccome il problema grosso spesso e volentieri con i cittadini è che alberi abbattuti, che so, nel Quartiere x, vengono poi ripiantati in un altro luogo, o in un altro parco, andando praticamente certamente a dare il numero totale di alberi ripiantati come uguale, però è evidente che se vengono abbattuti gli alberi, che so, in via XX Settembre, è interesse dei cittadini, ma credo anche dell'Amministrazione quando va a riqualificare, che sia chiarito che tot alberi abbattuti, tot alberi ripiantati nello stesso luogo.

Non è sempre stato così, mi sembra che sia giusto anche rispetto a una nuova sensibilità, che mi sembra che ci sia in città, e anche nell'Amministrazione verso il mantenimento degli alberi, che quest'emendamento sia introdotto. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Marinello. Il Sindaco chiede di intervenire. Prego.

Sindaco Bitonci

Mah, io vorrei...

(Interventi fuori microfono)

Allora, io vorrei intanto richiamare il Consigliere a non minacciare il nostro dirigente d'Area, non è la prima volta, è più volte questa sera.

Faccio anche una precisazione, di un minuto. Il dirigente Fabris era

già dirigente quando abbiamo vinto le elezioni e abbiamo confermato la fiducia all'architetto, che ha lavorato anche con la precedente Amministrazione, quindi... è veramente incredibile che chi ha fatto già un percorso assieme all'architetto poi si comporti in questo modo. Chiusa la parentesi.

Per quanto riguarda gli alberi, rispondo al Consigliere Marinello, cioè che senso ha se in una zona ho alcuni alberi e devo ripiantare in quella zona, in quel posto gli stessi alberi? Ci sono alcuni alberi piantati a Padova che non hanno nulla a che vedere, se penso ai pini marittimi, cioè ci sono... c'è stato un periodo storico in cui si piantavano pini marittimi dappertutto, però non hanno nulla a che vedere con quelle che sono le essenze tipiche e gli alberi tipici di Padova, anzi, devo dire che da Sindaco, da 22 anni che faccio l'Amministrazione, 23 con questo, purtroppo in alcuni casi abbiamo dovuto rimuovere i pini marittimi perché, com'è noto, le radici tendono a rovinare l'asfalto ed emergere in superficie, quindi, ogni zona ha un po' i suoi alberi.

Quindi noi tendiamo – e glielo dico francamente – di piantare degli alberi autoctoni, cercando delle essenze che vadano bene anche a seconda della... quindi ripiantare lo stesso tipo di albero nello stesso punto nello stesso... mi pare, insomma, un emendamento abbastanza... così. Va bene? Grazie mille.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Sindaco. Mettiamo in votazione quindi l'emendamento n. 216.

Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 24 votanti.

(Intervento fuori microfono)

Consigliere Marinello, per cortesia.

Votanti 24: 6 favorevoli; 18 contrari; 3 non votanti. Respinto.

Passiamo all'emendamento successivo, il n. 154, presentato dal Consigliere Altavilla. Consigliere Altavilla, a lei la parola. Prego.

Consigliere Altavilla (M5S)

Grazie, Presidente. Ci tengo a precisare che sono abbastanza basito a vedere 260 emendamenti non accolti. Anche noi siamo rimasti molto sul pezzo, abbiamo cercato... noi come Movimento abbiamo fatto circa una trentina di emendamenti che riguardavano le osservazioni. Se non si potevano emendare in quel modo mi domando: come? Allora a questo punto dite semplicemente: non si può emendare niente. Delle volte la legge viene un po' piegata, e quindi... io mi auguro che qualcuno vada a fare luce, perché non è possibile che su ogni Consiglio comunale noi, chiedendo anche ai tecnici su come emendare, riceviamo delle indicazioni, le portiamo coerentemente, e poi magicamente... evaporano tutti quanti.

Dopodiché, ognuno può prendersi la sua responsabilità di votare contro o a favore, ma fateceli discutere, fateci sapere perché un emendamento in cui non si voleva dare delle priorità, dei vantaggi a una comunità Sinti viene bocciato, oppure no. No, neanche messo alla discussione.

Va bene, parlo di quest'emendamento. Noi come Movimento 5 Stelle, io in particolare, ho presentato un'osservazione, quest'osservazione è stata accolta parzialmente, quindi... miracolo, comunque mi fa piacere che sia stata accolta.

Ho chiesto una variazione da questa parziale a totale per una ragione molto semplice: il Piano degli Interventi nasce quando c'era una precisa fotografia e sviluppo della comunità di Padova, un certo numero di abitanti, e si immaginava che sarebbe stata maggiore.

Ora, in realtà gli anni sono stati diversi, la popolazione demografica di Padova è cambiata, e quindi è opportuno che il Sindaco sia capace di leggere il presente e cercare di dare un futuro coerente con i dati attuali.

In questo caso chiedo in quest'emendamento che venga fondamentalmente stoppata la variante per fare un'analisi più approfondita dei dati demografici.

E' stato detto durante questo Consiglio comunale, forse qualcuno se l'è persa, anche dal collega Marinello, che Padova non cresce come abitanti ma, anzi, diminuisce, però noi diamo più cemento, più case, o percentualmente di più.

Ora, io penso che anche un bambino capisca che probabilmente il progetto deve essere diverso.

E allora, alla luce di questo, mi piacerebbe avere una risposta nel merito e non dire "siete comunisti", e qualcosa, anche perché, insomma, non sono la persona giusta, però cercate di entrare nel merito, e prego anche gli Uffici di permettere una discussione, e non tagliare per forza la discussione, noi siamo qui, siamo disposti a fare qualsiasi orario, lo facciamo con spirito costruttivo e per il bene della città, siateci anche voi.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Altavilla. Cortesemente, attenda... Non ci sono interventi contrari? Sì. Consigliere Cruciato, prego, a lei la parola.

Consigliere Cruciato (CoR)

Su quest'emendamento... il Consigliere lo scrive anche, "conseguente revisione delle errate previsioni demografiche e insediative contenute nel P.A.T.". Cioè, è soggetto a modifica del P.A.T., non al Piano degli Interventi, per cui, per fare questo...

(Interventi fuori microfono)

Per cui deve andare a fare la modifica del P.A.T., non al Piano degli Interventi.

Per cui contrario.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere.

Dichiaro aperta la votazione sull'emendamento n. 154, presentato dal Consigliere Altavilla.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 27 votanti: 9 favorevoli; 18 contrari. Respinto.

Passiamo all'ultimo emendamento, l'emendamento 224, presentato dal Consigliere Dalla Barba. A lei la parola. Prego.

Consigliera Dalla Barba (Padova 2020)

Grazie, Presidente. Una piccola, così, nota, prima di presentare il nostro emendamento. Cioè, volevo dire proprio alla Presidente che lei è vero che gentilmente alla Conferenza dei Capigruppo aveva chiesto di presentare gli emendamenti la mattina, però è vero anche che noi abbiamo chiesto gentilmente di allora lasciare le interrogazioni.

Allora, quindi, non è una questione di essere dispettosi, o cosa, però togliere un'ora... l'abbiamo vissuta molto male.

Per quanto riguarda l'emendamento che ho fatto, riguarda l'articolo 16.3.1.

Allora, per garantire una certa flessibilità, una certa elasticità nella localizzazione dei servizi ritenuti necessari, e per l'utilizzazione dei crediti edilizi all'interno delle SC, cioè delle superfici in cessione, noi proponiamo che il limite di copertura di questi insediamenti non sia di norma superiore al 25% delle superfici in cessione, disciplinando, nel contempo, i casi in cui invece il superamento potrà essere considerato ammissibile.

Questo credo che sia un emendamento abbastanza... voglio dire, mostra la flessibilità, dando pure un limite, cioè ci saranno delle eccezioni, e di quelle potremmo, così, disciplinarle e regolarle, però noi metteremmo questo limite del 25%. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliera Dalla Barba. Mi permetto semplicemente di osservare che non c'è molta attinenza fra l'ora delle interrogazioni e il deposito degli emendamenti, sono due argomenti distinti, ecco, tutto lì. Solo per correttezza.

Mettiamo in votazione, visto che non vedo interventi, l'emendamento n. 224 del Consigliere Dalla Barba.

Dichiaro aperta la votazione, prego.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 25 votanti: 7 favorevoli; 18 contrari; 2 non votanti. Respinto.

Abbiamo esaurito gli emendamenti e, dunque, dichiarazioni di voto. Prenotatevi.

Chiedo agli Uffici se cortesemente mi forniscono un prospetto, così posso dare i tempi ai Consiglieri.

Non ci sono dichiarazioni di voto e, dunque, mettiamo in votazione la delibera.

(Interventi fuori microfono)

Ah. Adesso? Adesso sono comparse, però creda che non ce n'erano.

(Intervento fuori microfono)

Sì, sto chiedendo agli Uffici cortesemente di farmeli pervenire, i tempi, certo. Grazie.

Dunque: Movimento 5 Stelle: 9 minuti e 35; con Ivo Rossi: 20; Padova 2020: 1 minuto e 59; Partito Democratico: 12 e 45; poi Rifare Padova: 9; insomma, la maggioranza è a conoscenza.

Consigliere Dalla Barba, a lei la parola. Prego.

Consigliera Dalla Barba (Padova 2020)

Quanto ho, 1 minuto? Va beh. Allora, mi dispiace molto che anche gli emendamenti ammessi siano stati votati contrariamente, comunque io voglio esprimere il mio dissenso rispetto... cioè il nostro voto contrario come Gruppo di Padova 2020, e volevo dire al Consigliere Bianzale che i numeri che abbiamo noi non tornano, nel senso che il calo degli abitanti avrebbe... anche se ci fosse stato l'aumento previsto, che non c'è stato, la quantità di metri cubi aggiunti è comunque molto molto superiore, e qua ho i numeri, se vuole li confrontiamo, ma ho solo 1 minuto, per cui... li ho qua.

Io credo che... e quello che mi dispiace – e questo è il motivo per cui noi votiamo contro – è che il Sindaco Bitonci ha detto una frase che mi ha colpito “questa variante guarda al futuro”, e per me il futuro è quello dei nostri figli e dei nostri nipoti, e questa variante non premia certo... non garantisce certo un futuro migliore, perché è una variante che provocherà un peggioramento della situazione ambientale, dell'inquinamento, e quindi anche della salute. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie. La parola al Consigliere Zampieri. Prego.

Consigliere Zampieri (PD)

Grazie, Presidente. Il dibattito di questa sera è un dibattito singolare, al quale ha preso parte solo l'opposizione, dibattito svolto con l'ormai normale contingentamento dei tempi, che certifica le difficoltà nelle quali annaspa l'insieme un po' eterogeneo di forze politiche che dovrebbe governare la città, così eterogeneo che quando, appunto, deve proporre per la prima volta la visione e lo sviluppo urbanistico della città riesce a produrre qualcosa di molto modesto, mediocre, che in buona parte ricalca le scelte strategiche già fatte in passato, forse dovute, diciamo, e forse perché assunte in maniera corretta in passato, introducendo elementi in parte discriminatori, che non condividiamo.

Un dibattito, quindi, non positivo, che si conclude in una maniera molto strana, cioè con la sola ammissione di 5 emendamenti su, non si è capito bene il numero, ma circa 300.

(Intervento fuori microfono)

Noi prendiamo per buona questa valutazione, attendiamo ovviamente – come ci ha comunicato la Presidente – di poter esaminare la documentazione scritta, che preciserà meglio alcuni dei contenuti che gentilmente il dottor Traina ha spiegato, che non mi convincono fino in fondo da un punto di vista tecnico, ma non voglio assolutamente, diciamo... ecco, però insisto sul fatto che alcuni secondo me erano emendamenti che, in particolare quelli alle norme tecniche di attuazione, avrebbero dovuto essere votati in quest'Aula.

Una breve considerazione prima di venire al merito della variante. Ecco, io questa sera credo che come i miei amici, colleghi, che stanno qui nei banchi dell'opposizione, tornerò a casa, mi sciacquerò il viso, mi potrò guardare nello specchio con serenità, farò altrettanto domattina quando mi alzerò per andare a lavorare, non credo che lo potrete fare tutti, perché quest'emendamento, signori, infilato artatamente alla fine, che altro non fa che danneggiare una persona malata, che altro non fa che non riconoscere a una persona malata gli stessi diritti che con questa variante volete riconoscere ai nomadi della città, gli state distruggendo la vita.

(Interventi fuori microfono)

Beh, tra i 200... tra i 300 emendamenti non ammessi, questo bell'emendamento del Consigliere Simone Schiavo, che non abbiamo mai avuto...

(Interventi fuori microfono)

Prego, mi consenta di intervenire, per favore. Il tempo. Il tempo. Tempo, perché non mi fanno parlare, Presidente.

(Interventi fuori microfono)

No, sento qua il Consigliere Schiavo...

(Interventi fuori microfono)

Schiavo. Aspetti che i cittadini a casa leggano bene. Con il voto probabilmente degli altri suoi colleghi stasera certificherà un danno gravissimo a una padovana malata.

Ecco, allora, tanti auguri questa sera quando poserete la testa sul cuscino, tanti auguri domattina quando vi laverete il viso di fronte allo specchio, non vorrei essere al vostro posto.

C'è un limite a tutto, vedete, perché la politica può essere uno scontro anche acerbo, e sicuramente lo stile che viene adottato in quest'Aula stimola il dibattito in questa direzione, al quale io cerco di sottrarmi quanto più possibile, ma poi c'è un limite, che è quello, diciamo così, dell'umanità, dell'*humanitas*, che tutti gli esseri umani dovrebbero sentire e condividere. Vedo che lo si condivide molto quando è ora di fare propaganda, usando simboli religiosi in maniera indecente, poi quando è ora di votare e mettere il proprio nome vengono fuori queste schifezze. Dormiteci sopra sereni e tranquilli. Avete fatto un dispetto al Gruppo del PD, sì, avete rovinato la vita a una persona. Complimenti.

(Voci confuse)

Tornando alla variante...

(Voci confuse)

Io capisco il vostro nervosismo, che è giusto che ci sia... è giusto che ci sia il vostro nervosismo, perché dovete vergognarvi se lascerete... avete ancora dei minuti per rimediare a questa cosa, vedremo se lo farete.

(Voci confuse)

La variante... vedremo se avranno il coraggio di ritirarlo, se no, ripeto, non vorremmo essere nei vostri panni e guardare in faccia i nostri cari, i nostri figli.

(Voci confuse)

Schiavo, caro mio, hai messo il tuo nome su una schifezza, e adesso te ne assumi la responsabilità politica.

Presidente Pietrogrande

Consigliere Zampieri, inviti...

Consigliere Zampieri (PD)

Se mi lasciano parlare, Presidente...

Presidente Pietrogrande

Sì, inviti cortesemente ai suoi colleghi di tacere, così riesce a parlare. Prego.

Consigliere Zampieri (PD)

...perché, vede, qua c'è un dibattito. Io sento schiamazzi, però, nei banchi della maggioranza, anche, Presidente, la prego. Io capisco il nervosismo e l'imbarazzo del Consigliere Schiavo, che forse non sa cos'ha firmato, adesso gliel'abbiamo spiegato. Ora, moralmente è responsabile del ritirare o meno questa schifezza.

Torniamo alla variante. Io penso che questa variante avrebbe dovuto affrontare molti più aspetti, e l'ho già detto anche... gentilmente la Presidente mi ha concesso di rivolgere delle domande al Segretario, e la ringrazio, perché l'obiettivo era entrare nel merito di alcuni aspetti che secondo me questa variante avrebbe potuto introdurre, in particolare delle nuove tipologie di zone di perequazione che su aree individuate con un atto ricognitivo dal Consiglio comunale ci avrebbero dato strumenti migliori per il governo del territorio.

Mi stupisce il fatto che non le si sia rese nemmeno ammissibili, io penso che invece le nostre norme sarebbero risultate più duttili, più capaci di rispondere alle esigenze di governo del territorio che si sono via via manifestate rispetto al 2004, quando vennero introdotte, diciamo così, nella loro ossatura generale, le norme che stiamo discutendo questa sera.

Mi auguro che in futuro si possa ritornare a discutere nel merito del governo del territorio, anche con nuovi tipi di sistemi di perequazione, in maniera razionale, conoscendo il problema e parlando dei contenuti.

Avrei comunque trovato ragionevole che almeno quei due emendamenti, diciamo, fossero stati discussi e mi incuriosiva anche conoscere il parere dell'Amministrazione, perché delle nuove zone di perequazione, particolarmente stringenti, molto vantaggiose per l'Amministrazione comunale, secondo me potrebbero essere strumenti davvero importanti.

Ma, osservando poi questa variante, quindi allargando lo zoom, cos'è che resta? Resta un'osservazione – mi pare ne abbia parlato in maniera approfondita il collega Micalizzi – che genera... chiamiamola “l'osservazione della ruspa Rom”, cioè dalla propaganda, dalle promesse, tutte le cose che ha ricordato bene il Consigliere di maggioranza Antonio Foresta, c'è un grosso provvedimento *ad hoc* che favorisce gli insediamenti dei nomadi in città.

Sia ben chiaro, io, se questo provvedimento l'aveste fatto votare in un contesto di altro tipo, sarei stato disponibilissimo a discuterlo, perché trovo che sia razionale. Certo, se andiamo a leggere quello che è scritto nei vostri programmi si vede un bel salto. Non è che avete fatto tutta questa variante solo per arrivare a questo, oltre che a un altro paio di cosette? Perché poi questa variante è vuota. C'è la “ruspa Rom”, “ruspa pro Rom”, sull'ospedale hanno già detto i miei colleghi, io non ci voglio neanche tornare sopra.

Io mi auguro solo una cosa: che quest'Amministrazione non lasci una maceria indelebile in questa città. C'è una previsione urbanistica sull'area IR2, che non si realizzerà, ma che realizzerà un grosso favore a chi a quell'area è interessato.

E' preoccupante che arrivi una variante al Piano Regolatore, che sulle zone IR prevede una serie di trasformazioni, certifica delle cose che sono state stabilite in un pre-accordo, ma negli stessi giorni purtroppo sentiamo che il soggetto che deve metterci la pillola, la Regione, bacchetta il Comune di Padova. *Sound is it good?* Non lo so. Tutto regolare? Vi suona tutto okay?

A me la cosa preoccupa, e se alla fine allora mettiamo i Rom da una parte, l'area IR2 dall'altra, un po' di cosette qua e là che sono state ricordate, una cosa un po' confusa e cervelotica nell'articolo 30, cosa resta di questa variante? Resta quello che abbiamo cercato e continuiamo a dire: il fatto che dietro i proclami c'è poca sostanza, dietro i proclami c'è poca coerenza.

Vogliamo parlare del Parco Iris? Ma ve la ricordate la lettera di Bitonci agli elettori? Te la ricordi, Andrea Micalizzi? In campagna elettorale ovviamente. Altra epoca. Altri contenuti. Altre proposte. “Quel cattivone di Zanonato e di Rossi vuole costruire”, “i comunisti vogliono cementificare”. Ma insomma, serviva vincere le elezioni per fare le stesse cose che facevano Zanonato e Rossi? Se erano così negative? Tanto valeva lasciare loro, no? Invece no, si è preferito raccontare un sacco di balle agli elettori, che infatti adesso sono inferociti, beh, giustamente.

(Intervento fuori microfono)

Beh, in quella zona sì, cara Mariella, sono inferociti perché hanno in mano una lettera firmata dal Sindaco che promette il contrario di quello che c'è scritto in questa variante.

E non solo. I cittadini dicono “ma come, scusa, si sarà sbagliato il Sindaco, ci aveva scritto qua che lui non costruisce più, presentiamo un'osservazione”. Mi pare sia la 212, o 202, adesso ho un dubbio.

E i cittadini cosa dicono? Dicono, con un'osservazione “beh, insomma, fai quello che hai scritto nei volantini che ci hai fatto arrivare a casa in campagna elettorale”. Non accolta. Non accolta.

Io presento un emendamento chiedendo che venga accolta. Inammissibile.

Signori, io ho capito che dopo discutiamo il Regolamento sugli animali, ma qui non siamo al circo. Stiamo attenti, perché si sta trasformando un dibattito serio e complesso, perché riconosciamo la complessità del Governo, dei fenomeni che voi siete chiamati a dirigere, non vogliamo assolutamente semplificarli, ma lo si sta un po' troppo impoverendo, scendendo anche su piani, diciamo, molto modesti, come quello dell'emendamento ignobile, Schiavo, di cui abbiamo già detto tutto, e che mi auguro venga ritirato in tempo utile.

Poi, sulla ZIP, io apprezzo molto gli interventi del collega Cruciato, che è persona competentissima, peccato che sia l'unico. Perché vi sembra normale che un Consiglio comunale, che deve adottare un provvedimento urbanistico di questo tipo, vede un solo Consigliere di maggioranza intervenire? Poi, sì, forse – giusto, ha ragione il collega Beda – poi forse sentiremo Schiavo, che deve dare lo schiaffo a una padovana prima di regalare ai nomadi la possibilità di costruire con criteri che non sono accessibili per gli altri padovani.

Ma non vi stupisce, non c'è niente da chiedersi in tutto questo? Una variante approvata senza neanche un intervento della maggioranza, salvo l'ottimo Roberto Cruciato...

Presidente Pietrogrande

Consigliere Zampieri, le chiedo scusa, ma è esaurito il suo tempo, perché...

Consigliere Zampieri (PD)

No, 12...

Presidente Pietrogrande

Sì, prima era stato azzerato il timer a 4.47, quindi passo la parola...

Consigliere Zampieri (PD)

No, mi mostri... Scusi, no, no...

Presidente Pietrogrande

Prego.

Consigliere Zampieri (PD)

No, no, adesso vogliamo vedere i tabulati.

Presidente Pietrogrande

Certo, il tabulato.

Consigliere Zampieri (PD)

Ci fornisca i tabulati.

Presidente Pietrogrande

Adesso glielo faccio vedere. Intanto la parola al Consigliere Altavilla. Prego.

(Intervento fuori microfono)

Me l'hanno detto gli Uffici, Consigliere Zampieri, non l'ho deciso io.

(Interventi fuori microfono)

Consigliere Altavilla (M5S)

Grazie, Presidente. Una variante molto particolare, in cui si sancisce che i cittadini padovani hanno diritti diversi nella città. Penso che farà storia questa variante. Immagino già che domani gli amici del Centro Pedro presenteranno subito una richiesta, perché anche loro, quel posto lì, che è abusivo, diranno "eh, no, anche noi qua".

E, ormai, il figlio prediletto di don Bizzotto dirà "eh, beh, scusatemi io voglio superare la Sinistra in queste cose qua, voglio fare cose che neanche la Mancin si sarebbe sognata di fare, anche il Centro Pedro ha bisogno del suo palazzetto, e i padovani chi se ne frega".

Anche perché su questa variante qua è molto lacunosa su alcuni punti che abbiamo cercato di emendare: il PP1. Scordato completamente. Parco Iris, volantini in campagna elettorale "no, nessuna cementificazione", sia mai. Parco Agro-paesaggistico, che era sempre in campagna elettorale. Dimenticato completamente.

Quindi, diciamo, certifichiamo oggi che tutto quello che è stato raccontato in campagna elettorale erano balle, carta straccia, incomincia da oggi un percorso nuovo, quest'Amministrazione qua supera nettamente a Sinistra SEL, IDV, tutti quanti, dà una casa, un posto a chi gli è più amico, perché le regolamentazioni che ci hanno portato, le motivazioni sono state: "secondo me è brava gente", cioè non è che ha detto "a livello urbanistico secondo me quell'area si presenta data", "no, no, io li ho visti, vanno a scuola

i bambini”, mentre ci sono altre persone, tra cui alcune malate, che hanno proposto delle osservazioni guardando la legge, guardando piantine, documenti, magari l’aspettano da anni, e gli è stato detto “no”.

E quando noi abbiamo portato un emendamento... neanche il diritto di essere discusso in quest’Aula. Bocciando i nostri emendamenti avete tolto anche il diritto e la voce a queste persone. Io non le conosco personalmente. La mia Consigliera aveva un parente che neanche sapeva, e non ha voluto partecipare. Ho cercato di valutare singola osservazione per osservazione e ho detto: questa qua mi sembra adeguata, perché c’è una persona che magari ha una persona in più, vuole aumentare la sua cubatura della casa, magari... o restituire dell’altra, può essere discussa da questo Consiglio. E invece che discussione c’è stata soltanto? Nessuna.

Parliamo degli alberi, poi. Cioè anche l’emendamento da Padova 2020, ma è così difficile capire che se io taglio un albero di grandi dimensioni e lo sostituisco con un fuscello, e magari lo metto in periferia, non è la stessa cosa? Bisogna essere dei biologi? Bisogna capire molto che l’assorbimento di CO₂, il raffrescamento che fa non è uguale?

Ora, non si è parlato di specie, ma della grandezza del fusto. E questa è una sconfitta enorme.

Pensate, Padova è una città che sta diventando, ahimè, con persone sempre più anziane, ci sono vie, XX Settembre, che quest’estate saranno un deserto del Sahara, saranno da morire.

Inquinamento alle stelle, e noi cosa diciamo? “Abbatti un albero. La variante te lo consente. Ma sì, mettiamo un fuscello a Chiesanuova e siamo a posto, ce ne laviamo le mani”.

Non va bene. Parliamo anche di queste cose qua. Ma vi rendete conto cosa state facendo? State riuscendo a superare tutto quello che ha fatto l’Amministrazione precedente. Io ho chiesto un cambiamento, ma non in peggio, perché se no, tanto vale. E abbiate almeno la coscienza di difendere le vostre idee.

Quali sono state le vostre motivazioni per difendere quello che abbiamo discusso? Il niente. “Via Anelli la risolveremo”. Futuro. Presente? Non se ne parla.

E allora vediamo che alcune zone, anche da voi promesse, e quindi ci saranno molti cittadini che hanno chiesto, e si sono rivolti a voi per salvaguardare, non vengono tutelate; cittadini padovani – se volete usiamo lo stesso metodo per gli asili comunali – che sono qui da cinque anni, dieci anni, vent’anni, chiedono delle modifiche, e non hanno neppure la soddisfazione di discuterne nel merito. A noi non ci viene data neanche una motivazione, se non generale, perché è stata bocciata.

Io non mi sentirei molto orgoglioso di questo. Ricordatevi che dietro a 260 osservazioni ci sono 260 famiglie. Va tutto bene così? Vi sentite sollevati?

Ora, non è il Sindaco che decide, è il Consiglio comunale, e chi vota a favore. Quindi in questo momento, volenti o nolenti, siete complici di tutto quello che sta avvenendo.

Siete contenti di quello che state facendo? Dimostatelo, almeno discusetelo, se no siete molto piccoli politicamente.

Dopo, ognuno... so che molti Consiglieri non vivono neanche a Padova, neanche la Giunta, e quindi alla fin fine... chi se ne frega. Invece c’è molte persone che amano questa città e ci tengono, e sanno che anche dopo di voi ci sarà molto lavoro da ricostruire, e queste persone che ricevono in dote quest’area qua dopo sarà molto più complesso riappropriarsi. State facendo un danno incredibile per la città, anche ai vostri elettori, guardate soltanto ai vostri elettori. Io mi chiedo come potete giustificarvi davanti a questo, oppure sperate che tutto vada in sordina, che non sappia niente nessuno? “Io la porto, mi hanno detto che è a posto, non discuto, non dico niente, e a posto”.

Io mi ricordo le facce delle persone che erano in Commissione comunale. Il Consigliere Bettin ha chiesto spiegazione su quest’area. Il gelo in Commissione. Il gelo. Si tagliava a fette. E anche il gelo lo sento adesso, non vedo un modo di dire “sì, ma tutto sommato è corretta così, diamo la casa prima ai Sinti, ci siamo sbagliati, in realtà il nostro cuore dice che è giusto così”. No, niente di tutto ciò.

Per non parlare delle grandi aree. Una bella discussione su una variante penso che fosse fondamentale farla sui grandi temi della città.

Ora, è già stato detto, ma sulla Fiera qualcosa da dire? “Manca, magari l’aggiungo”. No. Sull’ospedale. Diciamo soltanto che al CUS gli

diamo degli impianti sportivi? E' tutto qui?

Beh, mi sembra che quello che potete dare alla città sia veramente poco, e oggi lo state ampiamente dimostrando.

E, quindi, se quest'Amministrazione deve cominciare da zero, visto che il vostro programma elettorale vale zero, cominciate da adesso a impegnarvi, innanzitutto potreste pensare di accogliere l'emendamento che ho fatto, di fermare questo scempio, e di ricominciare daccapo. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie. Consigliere Favero, a lei la parola. Prego.

Consigliere Favero (LN-LV)

Grazie, Presidente. Oggi andiamo a votare una variante al Piano degli Interventi. Definirla "variante" in effetti è un po' riduttivo, perché non è una variante, è una maxi variante, possiamo dire, comprende molte modifiche su diversi livelli e piani.

Abbiamo, ad esempio, un aggiornamento delle norme tecniche, che permettono quindi di seguire meglio poi le indicazioni del P.A.T.; abbiamo modifiche del Regolamento Edilizio per aggiornarlo in alcune norme un po' desuete, o bisogni che la città ha assunto recentemente; andiamo a valutare grandi progetti, di cui dopo andrò a parlare, e andiamo ad ascoltare e valutare sia osservazioni, sia richieste di cittadini, privati, che da molto tempo giacciono purtroppo nei cassetti della burocrazia.

Complessivamente possiamo dire che è una variante che va tendenzialmente a ridurre la superficie di suolo utilizzato e la metratura, abbiamo 26.000 metri cubi di meno rispetto a quello che era previsto precedentemente, e svariate aree diventano agricole, questo è anche facilmente spiegabile perché in periodo di crisi molti privati, che magari pensavano di voler costruire sui loro terreni, si rendono conto che non ce n'è più possibilità, con periodo di crisi economica, e gradiscono magari non pagarci l'IMU, o altre tasse sopra, perciò andiamo a contenere il consumo di suolo in questo senso.

Andiamo, come dicevo, a parlare di grandi progetti. Il Sindaco prima li ha citati, andiamo anche a ripeterli, tanto per andare un attimo a rispondere agli strali che la minoranza ci ha lanciato, e per cui ci ha tenuto ore qui impuntati in Consiglio ad ascoltare cose, sì, per carità interessanti a volte, altre volte che magari non c'entravano nemmeno con la delibera, in un lecito ostruzionismo.

Ad esempio, andiamo a porre le basi per sistemare la zona di via Anelli, ormai bloccata da anni, una cisti ormai nella nostra città di cui i giornali locali e nazionali hanno parlato per molto tempo, un problema mai risolto, che grazie agli accordi con l'Università andremo a risolvere. Ormai era necessario, non si poteva più farne a meno.

Abbiamo, poi, sempre in collaborazione con l'Università, il CUS, andiamo a sistemare una zona, ex APS-AMGA, in via Corrado, andiamo a costruirci una palestra e una piscina olimpionica. Anche qui andiamo a rinnovare, sempre con accordi, perché ovviamente il Comune non può fare tutto da solo, andiamo a rinnovare una zona che obiettivamente è in decadenza, in disuso, e va sistemata.

Poi, come dicevo, andiamo a vedere – giusto perché rimanga agli atti e venga spiegato anche ai cittadini che magari da casa ci stanno seguendo – tutte le problematiche di privati cittadini che ci hanno sottoposto, hanno sottoposto all'Amministrazione, anche da prima, quando noi non c'eravamo come Amministrazione, fino ad oggi, una serie di richieste private. Qui sono state valutate una a una, sono state date delle direttive, e ovviamente vanno ad essere accettate quelle che non vanno a variare di grossa caratura intere zone, si va a mettere simile con simile, edificabile con edificabile, zona agricola con zona agricola. Ad esempio sarebbe impensabile in un Quartiere totalmente residenziale metterci in mezzo una zona agricola, solo perché un privato cittadino non vuole pagare le tasse su quello.

E dopodiché andiamo a parlare di ciò su cui l'opposizione si è incentrata. Si è incentrata principalmente su due grandi temi: uno è l'ospedale. In questa variante andiamo a correggere degli errori, effettivamente già ammessi da Uffici tecnici, che prevedevano alcune modifiche nella zona dell'ospedale, che l'opposizione continua, sia sui giornali, che in quest'Aula, a dire che non verrà fatto, tra l'altro dicendo come motivazione “non verrà fatto l'ospedale in zona San Lazzaro perché si stanno facendo dei parcheggi in zona centro”.

Adesso, io non vedo molto la correlazione con queste due cose, tanto che i parcheggi servono lo stesso al centro, ne abbiamo penuria, lo sappiamo ormai da anni, ma va beh, questa l'opposizione la ritiene una motivazione per cui l'ospedale nuovo non verrà fatto. Invece noi procediamo, e lo faremo.

Tra l'altro, la cosa allucinante, ci accusano di non voler fare l'ospedale quando ormai è da mesi che il Presidente della Provincia, Soranzo, sostenuto da una maggioranza PD, sta mettendo i bastoni tra le ruote sia alla Regione, che al Comune, cercando in ogni maniera di bloccare il progetto, prima cercando di spingere Padova Ovest, che è già stata archiviata, ma non da noi, per motivi tecnici: uno, perché tendenzialmente era di privati, e quindi bisognava andarglieli a comprare quei terreni, spendere soldi; due, c'è poco da fare, i tecnici lo dicono, era una zona soggetta ad allagamenti.

(Intervento fuori microfono)

Consigliere, mi rendo conto che le sta stretta la democrazia, ma è il mio turno di parlare, io sono stato zitto durante il suo intervento, mi lasci finire per favore.

Comunque sia, dicevo, i tecnici avevano già eliminato Padova Ovest, di cui tra l'altro non c'era stata nessuna modifica in anni e anni della zona a livello burocratico, quindi non esisteva realmente un progetto nella zona.

Dopodiché il Presidente della Provincia, Soranzo, sempre sostenuto dalla maggioranza PD, che evidentemente tanto voleva il nuovo ospedale, come la minoranza vuole davvero questo nuovo ospedale per Padova, ha tirato fuori, così, dal cappello, dal cilindro, la zona dell'Allegrì, potrebbe anche essere interessante andare a vedere perché, c'è chi dice "poteva essere analizzata, poteva essere un buon sito", a parer mio era solo per prolungare i tempi, perché evidentemente la maggioranza in Provincia PD, minoranza qui, non vuole un nuovo ospedale, o meglio, magari lo vorrebbe, fatto da loro, dove decidono loro e se adesso c'è un'altra Amministrazione, l'Amministrazione Bitonci, non importa che i cittadini abbiano bisogno di un ospedale, rallentiamo i lavori.

Comunque sia, la Commissione deputata ha eliminato anche quella zona, che era già palese non fosse disponibile, perché solo in parte lo era, ma un'altra parte dell'ENAC era già stato detto che era a bando per altre cose,

quindi non era disponibile, e buttata sul piatto per rallentare, e finalmente è stata trovata la zona di Padova Est che, mi spiace dirlo, andrà avanti, o meglio, ormai è praticamente decisa, qui andiamo a chiudere poi ci penserà la Regione, non è più il Comune che deve occuparsene. Noi abbiamo dato il terreno della metratura corretta con tutte le zone di servizi perfette.

E poi la cosa più allucinante: ci accusano su Rom-Sinti. Dicono che siamo incoerenti, dicono che siamo razzisti, razzisti al contrario.

Adesso, mi rendo conto che facendo politica si utilizzino slogan, e mi rendo conto che gli slogan del PD verso la Lega Nord siano sempre gli stessi “siete razzisti”, “siete xenofobi” e palesemente, siccome questi sono gli slogan, non possono poi andarne oltre, pensare che quelli che loro utilizzano sono slogan, e non la realtà, quindi non possono neanche pensare che noi andiamo a cercare di risolvere delle problematiche sociali complesse che loro stessi hanno creato in anni e anni.

E' stato tirato fuori in questo Consiglio comunale articoli che citavano ancora nostri ex Segretari della Lega Nord, ad esempio Comacchio, che andavano contro i Rom, e adesso di colpo siamo a favore dei Sinti. No, calma, all'epoca si stava andando a parlare di un regalo fatto a certe persone che vivevano in un campo abusivo di più di 300.000 euro, *cash*, dati dal Comune, più altri circa 600.000 dal Governo, per costruire una specie di ghetto dove confinarli.

Certo che eravamo contrari a questo, e lo siamo tuttora contrari, è un po' diverso da quello che andiamo a discutere oggi, oggi stiamo andando a discutere una cosa ben diversa, noi continuiamo a rimanere contrari, e provveremo a smantellare i campi abusivi.

Certo, c'è una norma molto complessa, sarà fatto quando si riuscirà a trovare il modo di farlo legalmente, perché la legalità va perseguita.

D'altra parte, invece, quando andiamo a parlare di terreni privati, dove già adesso vivono e hanno residenza delle famiglie di padovani, cittadini padovani, che effettivamente sono abusive, ma c'erano già quando siamo arrivati qui, si va a dire “no edificabile”, l'opposizione ha detto “rendete edificabile”, con il cavolo, scusatemi, che rendiamo edificabile, mettiamo a servizi. Mi rendo conto che sia un tecnicismo, ma è molto diverso. Rendere edificabile significa dire “tieni, puoi costruire quello che vuoi, sanato tutto, a posto, amici come prima, vendi anche pure, fai speculazioni, quello che vuoi, è tuo”. Noi lo mettiamo a servizi. Il che

significa che al momento non si può costruire assolutamente nulla, o sanare nulla, se poi i privati hanno delle proposte da fare all'Amministrazione, e delle proposte tramite convenzione, ovvero si possono prevedere ad esempio che non si può vendere per tot anni, così evitiamo delle speculazioni, ovvero si può prevedere che devono essere rispettati certi criteri, come mandare i bambini a scuola, avere un tenore di vita... un tenore, un concetto di vita normale, socializzare, allora a quel punto, sì, possiamo pensarci, ma al momento non stiamo facendo costruire nulla, né stiamo dicendo che nulla è sanato, assolutamente, aspettiamo proposte dai privati.

E' molto diverso da una sanatoria casuale come quella che ci accusano, e che purtroppo vari Governi, anche PD, hanno fatto. E' molto, molto, molto diverso ad oggi votando questa, domani non ci sarà nulla che di colpo diventa legalizzato, si aspetta di andare a parlare e trattare con le persone.

E la cosa più assurda che ho trovato è che l'opposizione si è lamentata del fatto che abbiamo un Sindaco che è andato a parlarci con queste persone. Mi rendo conto che in passato erano abituati a un Sindaco che nella sua torre d'avorio se ne stava lì, forse parlava con qualche professore universitario, con il Rettore, ma neanche tanto, poi viaggiava con la scorta, e via, e poi se n'è andato a fare il Ministro, ma da noi non è così, non è così che funziona, noi siamo abituati a parlare con le persone, di qualsiasi provenienza siano, che siano italiani da generazioni, veneti da generazioni, siculi da generazioni, o che si ritengano Sinti ma con cittadinanza, o Sinti senza cittadinanza italiana. Andiamo a vedere chi sono, li conosciamo.

Mi rendo conto che sono concetti avulsi da certa mentalità che finora ha governato la città, ma per noi è così che funziona, è così che abbiamo vinto, abbiamo parlato con le persone, le abbiamo ascoltate, e continuiamo a farlo.

Non per niente abbiamo un Sindaco che ogni mese si mette a disposizione dei cittadini e parla con tutti loro, chiunque essi siano, compresa l'opposizione se vuole andarci. Evidentemente non sono abituati a questo.

Comunque sia, caro Altavilla, sì, ci stiamo prendendo la responsabilità di ciò che facciamo, le ho risposto, ora ha un interlocutore. Diamo per scontato comunque che noi conoscevamo già la materia, quindi non è che avessimo molto da discutere, abbiamo preso atto delle vostre lamentele, riteniamo che sia il caso di andare a sistemare dei problemi che ereditiamo, da una parte con il pugno duro, quando c'è l'illegalità, ed è giusto

così; dall'altra parte, quando c'è possibilità di avere delle famiglie, che già vivono in un territorio distanziato, non un ghetto, come si pensava di fare una volta, perché è quello che crea poi dei problemi, è quello che crea il razzismo, creare dei ghetti e delle differenze. Noi prendiamo delle famiglie che vivono in tutto il territorio padovano, distanziate, che quando, banalità, la tipica banalità, hanno bisogno dello zucchero e devono uscire di casa e chiederlo al vicino, che non è certo ex Sinti, Sinti, è un padovano che può essere di qualsiasi tipologia, un padovano, e quindi sono costretti a socializzare, creare società, integrarsi, ed ecco che di colpo i problemi spariscono, le persone si conoscono, non c'è più nessun problema, nessuno stereotipo. Questo andiamo a fare.

Mi rendo conto che da noi non ve l'aspettavate, d'altronde, siete vittima, purtroppo, della vostra stessa propaganda.

La Lega Nord, comunque, ovviamente voterà a favore grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie. Consigliere Fama, a lei la parola. Prego.

Consigliere Fama (Bitonci Sindaco)

Grazie, Presidente. Finalmente, dopo molti anni che i cittadini padovani aspettano, oggi approviamo la variante al Piano degli Interventi, variante che permetterà di soddisfare molte esigenze della città e richieste dei cittadini, ma permetterà anche di risolvere alcune problematiche ignorate dalle passate Amministrazioni, come la questione di via Anelli, o la questione dei nomadi, ex nomadi, residenti nel Comune di Padova.

Sulla questione dei nomadi innanzitutto bisogna distinguere tra chi accetta di vivere secondo le nostre regole, nel nostro territorio, e da chi invece non ha nessuna intenzione di integrarsi. I campi nomadi irregolari nei quali vertono situazioni di degrado, e nei quali vivono nomadi che non rispettano le nostre regole, mandando i bambini a mendicare anziché a scuola, saranno contrastati e smantellati dall'Amministrazione Bitonci.

Ricordo, invece, che la politica di Zanonato non ha mai affrontato il problema, anzi, l'ha assecondato ed ha aggravato le situazioni di questi campi Rom, come lo dimostrano le dichiarazioni dei Rom rilasciate mesi fa negli

organi di stampa locali e nazionali che dicevano “Zanonato era un bravo Sindaco, ci aiutava, mentre con Bitonci abbiamo dovuto pure pagare le bollette”. Con Bitonci chiuderete, aggiungo io.

Però bisogna anche saper riconoscere che nel nostro territorio ci sono cittadini stanziali padovani con residenza, che vogliono integrarsi accettando le nostre regole e mandando i figli a scuola. Con questa variante noi diamo la possibilità a questi cittadini, che ne hanno fatto richiesta, così come gli altri cittadini padovani, di poter regolarizzare da un punto di vista urbanistico le loro aree, rendendole a servizi non edificabili, aree non cedibili, sulle quali pagheranno l'IMU e soggette a regolamentazione specifica mediante una convenzione con il Comune.

Ritengo la scelta dell'Amministrazione molto saggia ed attentamente studiata, che porterà per l'ennesima volta a risolvere una problematica creata da Zanonato, come anche la questione di via Anelli, spiegata prima dal Sindaco Bitonci.

Ringrazio l'Amministrazione per questa variante, tanto attesa dalla città e dai padovani, e dichiaro il voto favorevole della Lista Bitonci. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Fama. La parola al Consigliere Bianzale. Prego.

Consigliere Bianzale (FI)

Grazie, Presidente. Cara opposizione, o Partito Democratico in particolare, è inaccettabile la vostra arroganza che avete dimostrato nei confronti dell'architetto Fabris poc'anzi, persona seria, dirigente serio, dirigente trasparente che lavora da anni per questo Comune. Noi non l'accettiamo, nella maniera più assoluta. E se non siete in grado di scrivere gli emendamenti chiedete all'architetto Fabris di aiutarvi, perché è già il secondo Consiglio, quello precedente, con 460 emendamenti, e oggi con 260, o 65 che fossero, non siete stati in grado di presentarne uno di ammissibile. Non potete prendervela con gli Uffici, prendetevela con voi stessi. E questa è la cosa fondamentale.

Dopodiché, una battuta, naturalmente: è piacevole risentire la voce del ritrovato Capogruppo Zampieri, dopo la breve parentesi di Bettin, che ha cercato come sempre, insomma, di fare un'analisi dettagliata della variante, e quindi io lo ringrazio, però come sempre vi dimenticate, o si dimentica di dire una cosa fondamentale secondo me: che questa variante è veramente un passo avanti nella gestione e nel disegno della nostra città.

Non mi dilungo, perché mi ripeterei, però un aspetto fondamentale: risolvere il problema della ZIP dopo sei anni, questo vuol dire molto per lo sviluppo economico di questa città e di sviluppo di quella zona. Dopo, che in questi sei anni chissà quante aziende hanno dovuto chiudere per l'immobilismo dell'allora variante, e non mi soffermo oltre, perché anche questo discorso del cemento non sta in piedi, collega Dalla Barba, i numeri sono numeri, c'è una maggiore superficie agricola, c'è una minor cubatura che viene adottata con questa variante, e i numeri parlano, come a me – come dicevo prima – hanno insegnato.

Per cui, non mi dilungo oltre, perché già molto è stato detto dai colleghi che mi hanno preceduto, annuncio solo voto favorevole di Forza Italia.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. Sono esaurite le dichiarazioni di voto, e quindi mettiamo in votazione l'ordine del giorno 64, e cioè la variante al Piano degli Interventi.

Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 25 votanti: 18 favorevoli; 7 contrari; 2 non votanti. Approvata.

Passiamo al successivo ordine del giorno, l'ordine del giorno 53, e cioè la modifica del Regolamento comunale per la tutela degli animali, come proposto con delibera di Giunta 106 dell'8 marzo scorso.

Passo la parola all'Assessore Cavatton per l'illustrazione della proposta. Prego.

(Esce la Consigliera Dalla Barba – sono presenti n. 26 componenti del Consiglio)

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 53 o.d.g.**

OGGETTO: Modifica del Regolamento comunale per la tutela degli animali.

Assessore Cavatton

Grazie, Presidente. Buonasera Consigliere e Consiglieri. Oggi il Consiglio comunale è chiamato ad approvare una modifica del Regolamento comunale per la tutela degli animali, già approvato in quest'Aula nel 2010, e che abbiamo ritenuto di ulteriormente emendare, anche alla luce di alcune innovazioni sotto il profilo normativo e alla luce delle determinazioni prese dalla Commissione CITES presso il Ministero dell'Ambiente del nostro Stato.

Per quanto riguarda la modifica in sé, la stessa è facilmente intuibile e ancor più facilmente spiegabile: interveniamo sull'articolo 17, che attualmente normava una serie di condizioni di detenzione degli animali esotici qualora fossero all'interno di circhi cosiddetti viaggianti, cioè di spettacoli circensi che venissero attendati nel nostro territorio comunale, mentre oggi proponiamo semplicemente di cassare le indicazioni date dal Regolamento, ancora fino al termine di questa votazione, poi vedremo, in vigore, e quindi semplicemente stabilire che una serie di animali esotici non

possano seguire i circhi viaggianti e non possono, quindi, nel caso vogliano attendarsi nel nostro territorio comunale, dare luogo, appunto, all'attendamento e allo spettacolo circense.

Nello specifico vi leggo la nuova formulazione, sempre all'articolo 17: è fatto divieto di attendamento nel territorio comunale, ivi compresi i terreni privati, dei circhi con esemplari delle seguenti specie al seguito: primati, delfini, lupi, orsi, grandi felini, foche, elefanti, rinoceronti, ippopotami, giraffe, rapaci diurni e notturni; è fatto divieto di attendamento nel territorio comunale, ivi compresi i terreni privati, anche dei circhi con esemplari di rettili al seguito.

In questo secondo caso le motivazioni sono basate oltre che su ragioni di natura prettamente normativa, anche su parametri di sicurezza nella detenzione dei rettili maggiormente utilizzati all'interno dei circhi viaggianti, quali ad esempio i coccodrilli.

Per arrivare a quali sono le motivazioni che ci hanno spinto a proporre questa modifica al Consiglio comunale, nella discussione che la Giunta, con il Sindaco, l'Assessore Saia e tutti gli altri Assessori interessati è stata – all'inglese, diciamo così – sottoposta ai pro e ai contro di questa modifica regolamentare. Tra i pro, li vedete, alcuni sono in delibera, vi è sicuramente quanto stabilito dalla Dichiarazione universale dei diritti degli animali di Bruxelles, la quale certifica in maniera piuttosto chiara che ogni animale che appartiene ad una specie selvaggia ha diritto di vivere libero nel suo ambiente; tra gli altri vi sono le determinazioni della Commissione Scientifica CITES del Ministero dell'Ambiente, il quale sancisce che gli animali selvaggi, pur nati in cattività, la loro detenzione è incompatibile qualora essi siano detenuti al seguito di spettacoli itineranti, o cosiddetti circhi viaggianti.

Infine notiamo che anche il nostro organo legislativo supremo, ovvero sia il Parlamento, sta seguendo – presso il Senato è già passato – il disegno di legge 2287, che sostanzialmente delega al Governo la, sostanzialmente, promulgazione di un testo normativo che viene definito in termini brevi "Codice dello spettacolo", e che dovrebbe normare anche gli spettacoli viaggianti e attività circensi indicando alla lettera h) dell'articolo 34 di effettuare una revisione delle disposizioni in tema di attività circensi specificatamente finalizzate alla graduale eliminazione dell'utilizzo degli animali – quindi non solo esotici, non solo selvaggi – nello svolgimento delle stesse.

Per quanto riguarda invece gli elementi che in qualche modo hanno imposto una riflessione alla Giunta, e ovviamente io la trasferisco al Consiglio comunale, prima di votare questa modifica al Regolamento vi è sicuramente la legge di quasi quarant'anni fa, la 337/68, che ancora viene utilizzata in alcune pronunce dei Tribunali Amministrativi Regionali presso i quali moltissimi Regolamenti adottati dalle Amministrazioni comunali vengono richiesti di essere esaminati sotto il profilo della legittimità, tale legge, ripeto, ha quasi quarant'anni, e viene alle volte utilizzata, sostiene che lo Stato riconosce la funzione sociale dei circhi equestri ed incoraggia il consolidamento e lo sviluppo del settore. E' una legge, 337/68.

Sul punto notiamo che sempre meno sono le pronunce che ancora si rifanno a questa disposizione legislativa, e l'iter di cui vi ho parlato poc'anzi, che è già passato al Senato per la revisione e la promulgazione di un Testo Unico, che prenderà il nome di "Codice dello spettacolo", lo dimostra in maniera abbastanza lapalissiana. E' una legge vetusta, è in ritardo con i tempi, e soprattutto non riconosce quanto è stato legiferato a livello extranazionale, e quanto sta accadendo in numerosissimi Paesi europei e al di fuori dell'Europa.

Soltanto recentemente il novero dei Paesi europei che ha adottato limitazioni simili, o più gravi...

(Voci confuse)

Chiedo al Presidente un attimo di silenzio, grazie.

...simili o più gravi di quelle che vengono introdotte nel Regolamento sono l'Austria, il Belgio, la Croazia, la Repubblica Ceca, la Danimarca, l'Estonia, la Finlandia, la Grecia, Malta, Polonia, Slovacchia, Spagna, Svezia, Regno Unito, Portogallo e Olanda. Al di fuori dell'Europa vediamo dei divieti simili ai nostri negli Stati Uniti, in Canada, in Argentina, in Brasile, in Colombia e in Nuova Zelanda, e divieti totali, cioè qualsiasi animale, che esso sia esotico, selvaggio o meno, in Australia, India, Israele, Messico e Costa Rica.

Quindi, anche l'attenzione dei legislatori è sempre più efficace sotto questo profilo.

Infine, per prevenire quella che potrebbe essere una deduzione nell'ambito del dibattito al termine del mio intervento, ed è stata anche una sede di approfondita discussione con i colleghi di Giunta e con l'Assessore Saia, sono le motivazioni che molto spesso vengono sollevate presso i Tribunali Amministrativi, o dei detentori titolari di circhi equestri, che sostengono che gli animali non sono animali selvaggi perché sono nati e cresciuti con coloro che sostanzialmente li hanno poi domati e addomesticati, e come tali non possono essere assimilati, anche se nati in cattività, agli animali esotici.

Delle due l'una: la nostra Nazione, il nostro Parlamento ha adottato delle leggi che disciplinano delle condotte nei confronti degli animali domestici, che sono foriere di reato per comportamenti che, se riteniamo essere domestici anche i leoni nati in cattività dentro un circo, dovrebbero comportare delle sanzioni penali nei confronti di coloro che ne sono titolari; se sono domestici non possono stare alla catena, non possono essere esibiti e non possono essere ammaestrati; se invece non lo sono, e quindi sono animali esotici e selvaggi, utilizzarli nei circhi itineranti e attendarli, pertanto, per quanto ci riguarda nel nostro territorio, è vietato non soltanto dalla modifica regolamentare che andiamo a proporre, ma anche da una serie di direttive del Ministero dell'Ambiente e di natura europea.

Grazie. Ovviamente a disposizione per ogni e qualsiasi chiarimento o delucidazione.

(Voci confuse)

Presidente Pietrogrande

Grazie, Assessore. Allora, devo comunicarvi che sono pervenuti al tavolo della Presidenza così, a occhio, 200 emendamenti, e il contingentamento.

Quindi, due cose: sospendiamo qualche minuto, così mi confronto con gli Uffici per comprendere quanto tempo dovrebbero metterci per esaminare gli emendamenti presentati dalla minoranza. Ci riaggiorniamo fra un quarto d'ora. Dunque sono le 21.15, facciamo 21.30. Va bene? Grazie.

La seduta viene sospesa.

La seduta riprende alle ore 21.24.

Prego, Consiglieri, vi chiedo di accomodarvi.

Chiedo agli Uffici di procedere con l'appello e riprendiamo.

Appello nominale.

Alle ore 21.24 viene effettuato l'appello nominale dal quale risultano presenti n. 25 componenti del Consiglio e precisamente: il Sindaco ed i Consiglieri Pellizzari Bellorini, Meneghini, Russo, Fasolo, Fama, Schiavo, Beggio, Aggio, Calore, Bianzale, Pasqualetto, Lodi, Turrin, Mazzetto, Favero, Pietrogrande, Cruciato, Micalizzi, Zampieri, Beda, Berno, Bettin, Marinello ed Altavilla.

25, sì, abbiamo il numero legale.

Allora, riprendiamo il Consiglio. Mi sono confrontata con gli Uffici, la valutazione degli emendamenti richiederà almeno un paio d'ore, e quindi, onde evitare di riprendere il Consiglio a tarda sera, intanto dichiaro aperta la discussione, ricordandovi che è stato depositato il contingentamento e i 200 emendamenti circa di cui vi parlavo, e sospendiamo il Consiglio e lo rinviemo a lunedì prossimo per consentire l'esame degli emendamenti e la consegna ai Consiglieri delle valutazioni.

Lunedì, quindi, 13, se non erro...

(Interventi fuori microfono)

Lunedì 16 ore 15.00. E' sospeso il Consiglio, e ricomincia lunedì 16 ore 15.00 per l'esame degli altri punti dell'ordine del giorno.

Grazie, buonanotte a tutti.

Alle ore 21.27 del 9 maggio 2016 il Presidente Pietrogrande dichiara chiusa la seduta.

() Si allega la scheda di votazione della mozione d'ordine.*

Sottoscritto.

IL PRESIDENTE
Federica Pietrogrande

IL SEGRETARIO GENERALE
Lorenzo Traina

Verbale comunicato ai Consiglieri Comunali in data 31 maggio 2016 senza rilievi entro il termine di 15 giorni, di cui all'articolo 38 del Regolamento del Consiglio Comunale.

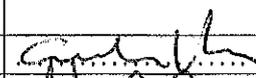
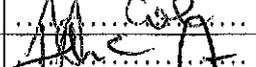
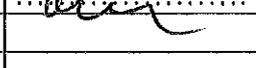
IL CAPO SETTORE SS.II. e AVVOCATURA
Michele Guerra

COMUNE DI PADOVA

SCHEDA DI VOTAZIONE DEL 9/05/2016 15.20.08

N. 8/ 1 dell'Ordine del giorno

mozione d'ordine -

Tipo di votazione	Palese			
Tipo di maggioranza	Semplice	Scrutatore 1:	CRUCIATO R.	
Numero legale	17	Scrutatore 2:	COLONNELLO	
Consiglieri presenti	28	Presidente:	PIETROGRAND E	
		Il Segretario Generale:	TRAINA L.	
N. Votanti	26			
N. Favorevoli	8			
N. Contrari	18			
N. Astenuti	0			
N. Non Votanti	2			

Il N. 8 / 1 dell'ordine del Giorno è RESPINTO

FAVOREVOLI:

PIRON C.	FORESTA A.	MARINELLO R.	ALTAVILLA G.	MICALIZZI A.
COLONNELLO	BETTIN M.	DALLA BARBA		

CONTRARI:

SCHIAVO S.	PELLIZZARI	FAMA F.	MENEGHINI	CALORE N.
RUSSO R.	PIETROGRANDE	BEGGIO E.	AGGIO	SAIA F.
MAZZETTO M.	FASOLO S.	BITONCI M.	BIANZALE M.	TURRIN E.
FAVERO D.	LODI N.	PASQUALETTO		

ASTENUTI:

--	--	--	--	--

NON VOTANTI:

CRUCIATO R.	ZAMPIERI U.			
-------------	-------------	--	--	--

ASSENTI:

BEDA E.	BERNO G.	SILVA J.	BETTO F.	NOLLI M.